

Bilancio di Sostenibilità 2025





GRUPPO ICM CIVILTÀ DEL COSTRUIRE

Le origini del Gruppo risalgono al 1921 con la nascita, a Recoaro Terme (VI), dell'Impresa. Negli anni '50 e '60 l'azienda, trasferitasi a Vicenza, acquisisce lavori nel campo delle grandi opere sia pubbliche che private, vedendo sorgere una gamma completa di iniziative industriali legate all'edilizia (stabilimenti per la prefabbricazione, per la produzione di calcestruzzo, per la lavorazione del ferro per cemento armato).

Nel 1976 la sfera d'azione si estende all'estero con la costituzione della Delma S.p.A. e l'acquisizione di importanti opere in paesi extra europei.

Attualmente il Gruppo è attivo nei grandi lavori di ingegneria civile, industriale e infrastrutturale ed è, in Italia, tra le prime imprese nazionali di maggior rilievo per fatturato, numero di dipendenti e portafoglio ordini, nonché tra le prime duecentocinquanta imprese internazionali, secondo la classifica ENR. Oltre che nel settore edilizio, il Gruppo opera nel campo della soluzione dei problemi ambientali, in quello immobiliare e finanziario. Le società del Gruppo sono parte delle più qualificate associazioni e organismi italiani ed internazionali.

LAVORAZIONI DI CARPENTERIA E ARMATURA PER LA REALIZZAZIONE
DELLE OPERE STRUTTURALI DEL VIADOTTO AUTOSTRADALE "L43"

SPITAL AN DER DRAU, AUSTRIA



Indice

Lettera agli stakeholder	06
Nota metodologica	08
1.0. Il Gruppo ICM e la Sostenibilità	10
1.1. Il Gruppo ICM	11
1.1.1. Mission e Valori	16
1.2. La Sostenibilità per il Gruppo	17
1.2.1. Integrazione della sostenibilità nella Governance Aziendale	17
1.2.2. Stakeholder	19
1.2.3. Analisi di materialità	22
1.2.4. Il percorso verso la sostenibilità: strategia e obiettivi	28
2.0. Il Perimetro: Focus sui progetti	30
2.1. Le commesse italiane	35
2.2. Le commesse estere	37
2.3. Qualità, sicurezza e impatti delle costruzioni / infrastrutture	38
2.4. Approccio innovativo alle attività di business	43
3.0. Creazione e distribuzione del valore	44
3.1. Sostenibilità economico finanziaria: Valore economico generato e distribuito	45
4.0. Cambiamenti Climatici	48
4.1. Sistema di gestione ambientale e politiche aziendali	49
4.2. Efficientamento energetico e gestione dell'energia	53
4.3. Consumi energetici	55
4.4. Emissioni di gas serra	60
5.0. Acque e Risorse Marine	66
5.1. Gestione efficiente delle risorse idriche: prelievo e utilizzo dell'acqua	67
5.2. Consumi idrici	71
6.0. Biodiversità ed ecosistemi	74
6.1. Politiche e gestione della biodiversità	76

7.0.	Economia Circolare	78
7.1.	Rifiuti ed economia circolare	79
7.2.	Produzione e gestione dei rifiuti	81
8.0.	Forza Lavoro Propria	90
8.1.	Attenzione verso le persone	91
8.2.	Le nostre persone	93
8.3.	La formazione e lo sviluppo delle competenze	108
8.4.	Pari Opportunità, Diversità e Inclusione	116
8.5.	Tutela dei diritti umani	121
8.6.	Salute e sicurezza sul lavoro	122
9.0.	Lavoratori nella catena del valore	136
9.1.	La catena di fornitura nell'approvvigionamento sostenibile	137
9.2.	Il Processo di selezione e di valutazione dei fornitori	138
9.3.	Qualifica e valutazione dei fornitori	140
9.4.	Fornitori Locali e sviluppo della filiera territoriale	146
9.5.	Comunità locali	150
10.0.	Consumatori e utilizzatori finali	152
10.1.	Rapporti con il committente e sicurezza dei consumatori finali	153
11.0.	Condotta Aziendale	156
11.1.	La Governance e il Sistema di Gestione Integrato	157
11.2.	Compliance e risk management, etica di business e anticorruzione	167
11.3.	Le politiche e le certificazioni	177
11.4.	Rating di sostenibilità	180
12.0.	GRI Content Index	182
13.0.	Relazione della società di Revisione indipendente	188
14.0.	Quarta di copertina	192

Lettera agli stakeholder

[GRI 2-22]

Gentili Stakeholder,

sono lieto di presentarvi la **quarta edizione del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo ICM**, attraverso la quale desidero condividere i principali risultati conseguiti nel corso del **2025**, anno che ha confermato la solidità e la capacità del Gruppo di generare valore in un contesto complesso e in continua evoluzione.

I risultati raggiunti testimoniano la nostra capacità di **cogliere le opportunità di un mercato in espansione**, mantenendo al contempo **equilibrio economico-finanziario** e garantendo **elevati standard di esecuzione delle commesse**. Oggi, per il Gruppo ICM, costruire significa andare oltre la realizzazione dell'opera: significa contribuire concretamente allo **sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità**, integrando in modo sempre più sinergico **crescita del business e sostenibilità**.

In un contesto globale ancora caratterizzato da **instabilità geopolitica, tensioni sociali e sfide climatiche**, il 2025 ha rappresentato un anno di **rafforzamento e consolidamento** del nostro ruolo di **partner affidabile nella realizzazione di infrastrutture complesse e strategiche**, contribuendo, in ambito nazionale, all'avanzamento di importanti progetti legati al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.

In questo scenario, la **sostenibilità si conferma una scelta strategica** oltre che una responsabilità. Essa è parte integrante del nostro modello di business: siamo convinti che il **successo nel lungo periodo** sia strettamente connesso alla **tutela dell'ambiente** e al **benessere delle persone e delle comunità** in cui operiamo e i nostri progetti, dalla **mobilità sostenibile all'edilizia green**, ne rappresentano esempi concreti.

Il Bilancio di Sostenibilità rappresenta lo strumento attraverso il quale rendicontiamo con **trasparenza** il percorso intrapreso e i risultati raggiunti, orientando al contempo le nostre **scelte future**.

In tale prospettiva, abbiamo avviato il percorso di adeguamento alla **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, in linea con le evoluzioni normative europee.

Sul fronte **Environment**, abbiamo accelerato il percorso di **transizione ecologica**, adottando soluzioni tecnologiche a basso impatto ambientale, tra cui il completamento del **revamping e repowering della sede**, l'implementazione di un **nuovo sistema ERP** e la conferma delle **certificazioni ambientali**.

Dal punto di vista **Social**, il **capitale umano** rappresenta il nostro principale fattore distintivo. Nel 2025 abbiamo investito nel **benessere, nella sicurezza e nello sviluppo delle competenze**, con particolare attenzione all'**inclusione dei giovani talenti** e alla promozione di un ambiente di lavoro **diverso e inclusivo**. Siamo convinti che la **qualità delle relazioni** rappresenti il fondamento della solidità aziendale e che la sostenibilità debba coinvolgere ogni livello dell'organizzazione.

In ambito **Governance**, il nostro impegno verso **trasparenza, etica e responsabilità** è stato ulteriormente riconosciuto attraverso la conferma del rating **"Platinum"** di EcoVadis, che ci colloca tra l'**1% delle aziende più virtuose a livello globale**.

Guardando al futuro, il **Business Plan 2026-2028**, approvato a novembre 2025, integra in modo strutturato **obiettivi di crescita e sostenibilità**, riconosciuti come leve fondamentali per la creazione di valore.

Il nostro approccio si articola in **cinque pilastri strategici** – *Protect our Planet, Share Prosperity, Care for our People, Spark Partnership e Inspire Progress* – e si declina in tre direttrici operative: **costruzioni sostenibili, costruzioni sicure e inclusive e costruzioni responsabili**.

Abbiamo definito **obiettivi concreti e misurabili**, tra cui la **riduzione delle emissioni di gas serra**, l'ottimizzazione nell'uso delle risorse naturali, l'incremento del **recupero dei rifiuti**, nonché il rafforzamento delle performance in materia di **salute e sicurezza e valorizzazione delle persone**.

Parallelamente, il **Piano di Sviluppo Commerciale** delinea una chiara traiettoria di crescita nei mercati core, con particolare attenzione al consolidamento del nostro ruolo nelle **infrastrutture strategiche in Italia** e al progressivo riequilibrio tra attività domestiche ed estere, al fine di assicurare una crescita **sostenibile e resiliente**. In ambito infrastrutturale, puntiamo a rafforzare la presenza in settori ad alto impatto quali **manutenzioni, infrastrutture idriche e gestione sostenibile delle risorse**; nel comparto edilizio, lo sviluppo sarà orientato verso **riqualificazione energetica, edilizia sanitaria avanzata, data center e progetti industriali innovativi**.

Attraverso queste direttrici, il Gruppo ICM intende consolidare il proprio posizionamento come **partner di riferimento nella realizzazione di infrastrutture sostenibili e innovative**, contribuendo allo **sviluppo dei territori** e alla **creazione di valore condiviso** per tutti gli stakeholder.

I risultati conseguiti rappresentano non un punto di arrivo, ma una base solida da cui proseguire con determinazione il nostro percorso.

Il futuro si costruisce ogni giorno attraverso **responsabilità, rigore etico e visione strategica**, nella consapevolezza che la **sostenibilità rappresenta una delle sfide più rilevanti del nostro tempo**.

Continueremo a investire in **innovazione, sostenibilità e crescita**, con l'obiettivo di generare valore duraturo per tutti gli stakeholder e contribuire a un futuro migliore per le prossime generazioni.

Operare in modo sostenibile, garantendo **efficienza e durabilità delle costruzioni**, rappresenta un principio fondamentale per un Gruppo che vanta **oltre cento anni di esperienza** nel settore. Siamo fermamente convinti che uno **sviluppo sostenibile del settore delle infrastrutture** sia non solo possibile, ma necessario, e siamo determinati a farne parte.

Un sentito ringraziamento va infine a tutte le nostre persone, che con impegno, competenza e passione contribuiscono ogni giorno, in Italia e nel mondo, alla crescita e al successo del Gruppo ICM.

Dott. Gianfranco Simonetto
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nota metodologica

[GRI 2-2, 2-3, 2-4, 2-5, 2-6, 2-14]

Il presente documento rappresenta il **quarto Bilancio di Sostenibilità** ("Bilancio") di **ICM S.p.A.** ("ICM" o la "Società") e delle società consolidate integralmente (di seguito, il "**Gruppo ICM**" o il "**Gruppo**") al **31 dicembre 2025**.

Il Bilancio di Sostenibilità costituisce lo strumento attraverso il quale il Gruppo comunica ai propri **stakeholder** gli **impatti ambientali, sociali ed economici**, nonché i risultati conseguiti. Tale processo rappresenta un elemento centrale del **miglioramento continuo**, in quanto il **monitoraggio e la misurazione delle performance** consentono la definizione di strategie solide, sostenibili e competitive.

Alla data di redazione, il Gruppo ICM non rientra nell'ambito di applicazione del **Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125**, di recepimento della **Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD)**.

Il presente Bilancio è stato redatto su base **volontaria**, con periodicità annuale a partire dal 2022, in conformità ai **GRI Standards (Global Reporting Initiative)**, secondo la modalità "**with reference**".

I dati e le informazioni riportati si riferiscono al periodo **1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025**, coincidente con l'esercizio del **Bilancio Consolidato**.

Al fine di garantire la **comparabilità** nel tempo, i dati sono presentati, ove possibile, anche in confronto con l'esercizio precedente.

Eventuali **riesposizioni** di dati sono opportunamente segnalate.

La rendicontazione privilegia dati **accurati, misurabili e verificabili**, limitando il ricorso a stime, che, ove presenti, sono basate sulle migliori metodologie disponibili e chiaramente indicate.

Il bilancio di sostenibilità include tutte le **società consolidate integralmente**, comprese le società consortili e commerciali, in coerenza con il bilancio finanziario al 31.12.2025.

Il perimetro di rendicontazione include la **Capogruppo ICM S.p.A.** e le società controllate direttamente o indirettamente, secondo il criterio del **controllo** (che si configura quando il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di indirizzare le decisioni operative, gestionali e amministrative della partecipata, traendone i relativi benefici economici), salvo laddove diversamente specificato nel **GRI Content Index**.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha individuato e approvato nuovi **temi materiali**, a seguito di un aggiornamento dell'**analisi di materialità**.

I risultati dell'analisi, approvati dal **Consiglio di Amministrazione** in data **18 novembre 2025**, sono illustrati nel capitolo 1 "**Il Gruppo ICM e la sostenibilità**", mentre il **GRI Content Index** riporta il dettaglio degli indicatori associati a ciascun tema materiale.

Nel corso dell'esercizio non si segnalano modifiche sostanziali relative a **dimensione, struttura organizzativa, governance o catena di fornitura**. Per eventuali eventi rilevanti si rimanda al **Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025**.

Il processo di raccolta e consolidamento dei dati è stato realizzato attraverso una collaborazione trasversale tra il **Team Sostenibilità** e le diverse funzioni aziendali, sia centrali (corporate) sia operative (commesse).

Tale processo è stato guidato dai principi di **accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità, completezza, contesto di sostenibilità, tempestività e verificabilità**, in linea con le **best practice internazionali**.

La rendicontazione è stata sviluppata in coerenza con le procedure di **reporting del Bilancio Consolidato**, mediante la predisposizione di un **Reporting Package** standardizzato, validato centralmente e distribuito alle commesse e alle Società incluse nel perimetro, per agevolare la raccolta dei dati.

I dati raccolti sono stati successivamente **analizzati, monitorati e consolidati** dal Team Sostenibilità.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data **22 maggio 2026** ed è stato sottoposto a **verifica limitata di conformità** (*"limited assurance engagement secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised"*) da parte del revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., secondo le modalità descritte nella *"Relazione della società di Revisione Indipendente"* riportata in calce al documento.

Il Bilancio di Sostenibilità è disponibile sul sito istituzionale della Società nella sezione *"Sostenibilità & Compliance"*.

Contatti:

sostenibilita@gruppoicm.com

www.gruppoicm.com/it/sostenibilita



ANAS S.P.A. LAVORI DI VARIANTE ALL'ABITATO
DI PALIZZI DELLA SS106 JONICA 2° LOTTO
REGGIO CALABRIA, ITALIA



METROPOLITANA DI NAPOLI
LINEA 6 - "STAZIONE CHIAIA"

NAPOLI, ITALIA

1.0
**Il Gruppo ICM
e la sostenibilità**

1.1

Il Gruppo ICM

[GRI 2-1, 2-6]

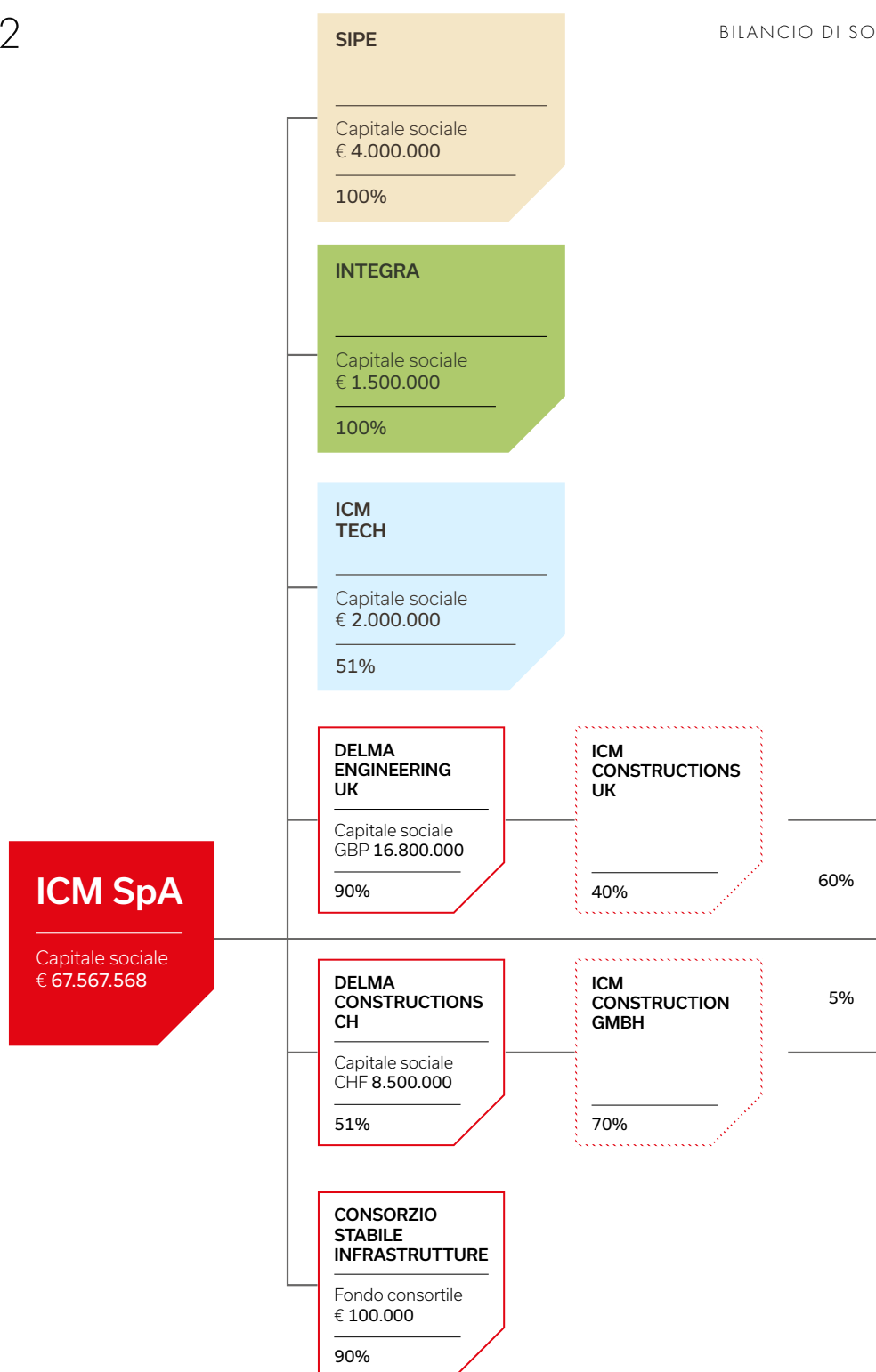
Forte di un'**esperienza ultracentenaria** maturata in Italia e consolidata a livello **europeo e internazionale**, il Gruppo ICM si conferma uno dei **principali player** nella progettazione e realizzazione di grandi infrastrutture complesse e durevoli. Il Gruppo opera con un focus strategico sulla **mobilità sostenibile**, attraverso la realizzazione di infrastrutture ferroviarie, metropolitane, stradali e tranviarie, e sull'**edilizia green**, sviluppando progetti in ambito commerciale, industriale, logistico e civile caratterizzati da elevati standard di sostenibilità e, ove previsto, da certificazioni ambientali.

Il Gruppo opera attualmente in **19 Paesi** (tra strutture operative e strutture di sviluppo commerciale), con una presenza significativa in Italia e, all'estero, in Europa, Africa e Medio Oriente. Questa dimensione internazionale costituisce uno dei suoi principali **punti di forza**, consentendo di affrontare con successo progetti complessi in contesti geografici e normativi differenti, nel rispetto di elevati standard tecnici.

Composto da **società industriali attive prevalentemente nel settore delle costruzioni**, il Gruppo ICM si configura come un **partner affidabile** per la realizzazione di infrastrutture strategiche, contribuendo allo sviluppo sostenibile dei territori in cui opera.

La capogruppo è **ICM S.p.A.**, società per azioni non quotata, il cui capitale è detenuto per il 74% da **MP Finanziaria S.p.A.** e per il 26% da **Keystone Enterprises S.r.l.**

Con un portafoglio lavori pari a **3,5 miliardi di euro**, di cui il **16% all'estero**, il Gruppo opera in Italia, Europa, Africa e Medio Oriente nei settori delle infrastrutture stradali, ferroviarie, metropolitane, portuali e aeroportuali, nonché dell'edilizia residenziale, industriale e logistica e delle attività di manutenzione. Grazie alle proprie dimensioni, al know-how specialistico e a una reputazione consolidata, ICM si colloca stabilmente tra le **prime dieci imprese di costruzioni in Italia**, perseguendo una strategia orientata all'innovazione, alla qualità e alla sostenibilità ambientale, economica e sociale.



**Altre società veicolo e
Joint venture operative:**
9 Società consortili - 8 Joint Venture

Costruzioni ■

Prefabbricazione ■

Ecologia e concessioni ■

Impianti e manutenzioni ■

Di seguito sono elencate le entità sottoposte a controllo congiunto e consolidate con il **metodo integrale**:

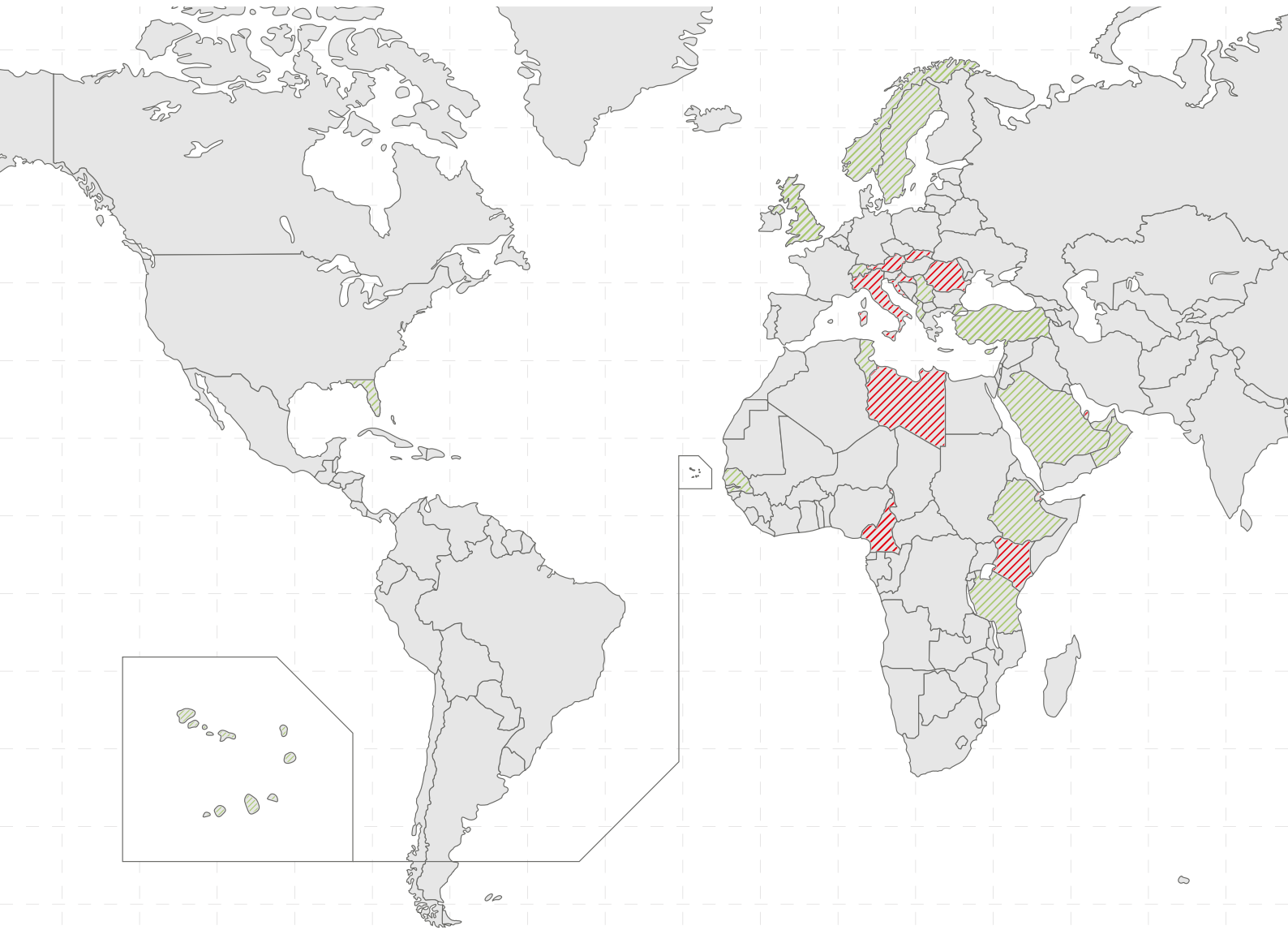
SOCIETÀ	DESCRIZIONE
S.I.P.E. – Società Industriale Prefabbricati Edili – S.p.A.	Società controllata da ICM S.p.A. al 100%, realizza edifici prefabbricati industriali, commerciali e direzionali flessibili, mono e pluripiano, economici e durevoli. Negli ultimi anni, accanto alla tradizionale produzione in Italia, SIPE si è specializzata nella progettazione, attivazione e messa a regime di impianti di prefabbricazione all'estero. Con sede legale a Lonigo (VI) e codice ATECO 23.61.00.
Integra S.r.l.	Società controllata da ICM S.p.A. al 100%, operante nella realizzazione e gestione di impianti tecnologici per la depurazione e la potabilizzazione delle acque, nel trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, nella messa in sicurezza e bonifica ambientali di siti contaminati. Con sede legale a Vicenza (VI) e codice ATECO 37.00.00.
ICM Tech S.p.A.	Società nata dall'esperienza ultracentenaria del Gruppo ICM che, a seguito della fusione con Easy Green Energy avvenuta nel 2025, integra competenze costruttive e tecnologiche, operando nei settori delle infrastrutture, delle gallerie e dei sistemi energetici, rinnovabili e digitali. La società adotta un approccio integrato lungo l'intera filiera, dalla progettazione alla gestione intelligente degli impianti; è partecipata al 51% da ICM S.p.A., ha sede legale a Napoli (NA) e codice ATECO 42.11.00.
Consorzio Stabile Infrastrutture	Partecipata da ICM S.p.A. al 100%, opera nel settore delle costruzioni di opere edili ed infrastrutturali, con sede legale a Bolzano (BZ) e codice ATECO 41.2.
Malco S.c.a r.l.	Società Consortile a Responsabilità Limitata operante nel settore della costruzione di edifici residenziali e non residenziali, interamente controllata da ICM S.p.A., con sede legale a Vicenza (VI) e codice ATECO 41.00.00.
Vomero S.c.a r.l.	Società Consortile a Responsabilità Limitata operante nel settore della costruzione di linee ferroviarie e metropolitane, controllata da ICM S.p.A. per l'85,42%, con sede legale a Napoli (NA) e codice ATECO 42.12.00.
BCA S.c.a r.l.	Società Consortile a Responsabilità Limitata operante nel settore della costruzione di opere idrauliche, controllata da ICM S.p.A. per il 70%, con sede legale a Vicenza (VI) e codice ATECO 42.91.00.
12 Baie S.c.a r.l.	Società Consortile a Responsabilità Limitata operante nella costruzione di edifici residenziali e non residenziali, controllata da ICM S.p.A. per il 60,29%, con sede legale a Roma (RM) e codice ATECO 41.2.
Jonicastrade S.c.a r.l.	Società Consortile a Responsabilità Limitata operante nella costruzione di strade e autostrade, controllata da ICM S.p.A. per il 60%, con sede legale a Roma (RM) e codice ATECO 42.11.00.
Montecchio S.c.a r.l.	Società Consortile a Responsabilità Limitata operante nella costruzione di strade e autostrade, controllata da ICM S.p.A. per il 60%, con sede legale a Vicenza (VI) e codice ATECO 42.11.00.
Co.me.ca. S.c.a r.l.	Società Consortile a Responsabilità Limitata operante nel settore della costruzione di linee ferroviarie e metropolitane, controllata da ICM S.p.A. per il 54%, con sede legale a Vicenza (VI) e codice ATECO 42.12.00.
Basalti Verona S.r.l.	Società in liquidazione, partecipata da ICM S.p.A. al 100%, operante nel settore delle cave e degli impianti per la produzione di pietrisco e pietrischetto, con sede legale a Montecchia di Crosara (VR) e codice ATECO 08.11.00.
Integra Concessioni S.r.l.	Società in liquidazione, partecipata da ICM S.p.A. al 100%, operante nel settore delle costruzioni e progettazione di opere edili, servizi di consulenza nel settore edilizio e gestione di beni immobili propri, con sede legale a Vicenza (VI) e codice ATECO 41.2.
ICM Construction G.M.B.H.	Società privata a responsabilità limitata con sede legale a Vienna (Austria), operante nelle attività di costruzione di ponti e gallerie.
Delma Middle East Enterprises W.L.L.	Società a responsabilità limitata con sede legale a Doha (Qatar). Le attività principali della Società comprendono la costruzione e il general contracting, il commercio di autoveicoli nuovi, attrezzature e strumenti per l'edilizia, macchinari e attrezzature pesanti, nonché materiali da costruzione.
Delma Engineering UK L.T.D.	Società privata a responsabilità limitata per azioni, con sede legale Londra (Regno Unito). L'attività principale della società consiste nel fungere da holding intermedia per il Gruppo e nel collaborare con terzi nell'ambito di contratti di costruzione.

SOCIETÀ	DESCRIZIONE
Delma Construction CH S.A.	Società privata a responsabilità limitata per azioni, con sede legale Ginevra (Svizzera). L'attività principale della società consiste nel fungere da holding intermedia per il Gruppo e nel collaborare con terzi nell'ambito di contratti di costruzione di edifici.
ICM Construction L.T.D.	Società privata a responsabilità limitata per azioni con sede legale a Londra (Regno Unito). L'attività principale della società è lo sviluppo di progetti edilizi.
Independent Construction Group Muscat L.C.C.	Società a responsabilità limitata con sede legale a Muscat (Oman) che opera nel settore della costruzione e manutenzione di aeroporti, porti, ferrovie, strade, edifici e sistemi fognari. Partecipata da ICM S.p.A. al 70%.
Delma Libya Company L.T.D.	Società a responsabilità limitata con sede legale a Tripoli (Libia) che opera nel settore general contracting. Partecipata da ICM S.p.A. al 65%.



Presenza geografica

Struttura operativa 
Struttura sviluppo commerciale 



Struttura operativa

- | | |
|----------|------------|
| Austria | Libia |
| Camerun | Qatar |
| Croazia | Romania* |
| Djibouti | Slovacchia |
| Italia | |
| Kenya | |

Struttura sviluppo commerciale*

- | | | |
|----------------|-------------|----------|
| Arabia Saudita | Norvegia | Svizzera |
| Capo Verde | Oman | Tanzania |
| Cipro | Regno Unito | Tunisia |
| Emirati Arabi | Senegal | Turchia |
| Etiopia | Serbia | |
| Florida | Svezia | |

* Questa mappa illustra la presenza geografica di ICM aggiornata a luglio 2026. Si segnala che i seguenti paesi non dispongono di sedi o commesse incluse nel perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2025.

1.1.1

Mission e valori



Vision

Il Gruppo ICM ambisce a posizionarsi tra le eccellenze nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture, a livello nazionale e internazionale, offrendo **soluzioni innovative e di alta qualità**.

Attraverso una leadership nei progetti **4.0**, il Gruppo si impegna a garantire ai propri clienti risultati **affidabili, all'avanguardia e puntuali**, nel pieno rispetto delle tempistiche concordate.



Valori

Il Gruppo ICM si ispira da sempre ai principi di **correttezza, trasparenza e riservatezza**, operando nel pieno rispetto della **dignità umana** e dell'**ambiente** in cui è presente.



Mission

Il Gruppo ICM coordina un insieme di società attive nel settore delle costruzioni e in ambiti sinergici, sviluppate con l'obiettivo di ampliare le aree di intervento attraverso competenze altamente specialistiche.

L'integrazione di esperienze consolidate, tecnologie innovative e professionalità qualificate consente di garantire **elevati standard qualitativi** in tutte le fasi operative.

I principali punti di forza del Gruppo risiedono nella **gestione efficiente delle risorse umane**, nella continua **specializzazione**, nella **flessibilità operativa** e in un rapporto con la committenza basato su **qualità, puntualità ed efficienza**.

Tali elementi contribuiscono a rafforzare l'affidabilità del Gruppo e a consolidarne la presenza sia sul mercato nazionale sia a livello internazionale.

1.2

La sostenibilità per il Gruppo

1.2.1

Integrazione della sostenibilità nella Governance Aziendale

[GRI 3-3]

Al fine di assicurare una gestione strutturata e coerente delle tematiche di sostenibilità, il **Team "Sostenibilità"**, incaricato della raccolta ed elaborazione dei dati e della predisposizione del Bilancio annuale, opera sotto la **diretta supervisione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità**.

Istituito nel 2023, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità è un **organo collegiale con funzioni di indirizzo e supporto al Consiglio di Amministrazione**, cui compete il contributo alla definizione della strategia ESG del Gruppo ICM attraverso l'individuazione di priorità, impegni, obiettivi e responsabilità coerenti con le esigenze di business e le strategie aziendali.

Il Comitato è composto da **tre membri** scelti tra i consiglieri e il management interno, **dotati di adeguata competenza e rappresentatività**.

Composizione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità al 31.12.2025

MEMBRI DEL COMITATO	RUOLO
Campedelli Bettina	Consigliera Presidentessa del Comitato
Simonetto Francesco	Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione
Cantele Silvia	Consigliera

Ruolo e funzioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità

Il **Comitato per la Sostenibilità** svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive ogniqualvolta il Consiglio di Amministrazione sia chiamato ad effettuare valutazioni o ad assumere decisioni inerenti alle tematiche di sostenibilità, sia nell'ambito dell'attività aziendale sia nei rapporti con gli stakeholder, favorendone l'integrazione nelle strategie del Gruppo.

In particolare, il Comitato:

- esamina le tematiche ESG, riunendosi di norma in prossimità delle sedute del Consiglio di Amministrazione, salvo specifiche esigenze operative;
- promuove l'integrazione della sostenibilità nelle strategie aziendali e nella cultura organizzativa, favorendone la diffusione a tutti i livelli;
- supervisiona i KPI, la struttura e i contenuti del Bilancio di Sostenibilità;
- esprime pareri sull'analisi di materialità;

- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione del Bilancio di Sostenibilità, degli obiettivi ESG e delle linee strategiche del Piano Industriale;
- monitora l'andamento dei principali rating di sostenibilità.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Comitato esamina le tematiche ESG con la medesima periodicità del Consiglio di Amministrazione, in particolare in occasione dell'approvazione del Bilancio di Sostenibilità, del Business Plan e dei risultati dell'Analisi di Materialità.

Attività svolte nel corso del 2025

Nel corso del 2025, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità si è riunito per il monitoraggio e la rendicontazione delle performance ESG di Gruppo, in concomitanza con:

- lo svolgimento e l'approvazione dell'analisi di materialità in vista del Bilancio di Sostenibilità 2025;
- l'approvazione del Bilancio di Sostenibilità relativo all'esercizio 2024;
- l'approvazione del Business Plan.

Nel medesimo periodo, il Consiglio di Amministrazione, previa istruttoria del Comitato, ha:

- monitorato i principali aggiornamenti in materia di rendicontazione di sostenibilità, anche alla luce delle raccomandazioni delle autorità europee competenti e dell'evoluzione del contesto normativo;
- approvato i risultati dell'analisi di materialità d'impatto.

Ruolo del Team Sostenibilità e processo di monitoraggio

A partire dal 2022, in occasione del primo Bilancio di Sostenibilità del Gruppo, con riferimento al ruolo operativo, è stato individuato il **Team Sostenibilità** quale referente per le tematiche di sostenibilità.

Attraverso il **Team Sostenibilità** vengono svolte **tutte le attività operative** connesse alla gestione della sostenibilità, tra cui: l'identificazione dei temi materiali mediante l'analisi di materialità, il coordinamento della raccolta delle informazioni quantitative e qualitative secondo gli standard di rendicontazione applicabili, la redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità, il monitoraggio del rispetto degli impegni assunti e il mantenimento e ottenimento di rating di sostenibilità, sia per quelli già in essere sia per eventuali nuove valutazioni.

Le risultanze delle attività svolte dal Team Sostenibilità sono periodicamente **condivise con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità**, al fine di consentire un efficace presidio e indirizzo delle tematiche ESG a livello di governance. In un'ottica di progressivo adeguamento alla **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** e di integrazione delle informazioni di sostenibilità nella **Relazione sulla Gestione**, il Team Sostenibilità è coordinato dal **Chief Financial Officer (CFO)**, insieme al **Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità** e al **Consiglio di Amministrazione**.

1.2.2 Stakeholder

[GRI 2-28, 2-29]

Gli **stakeholder** rappresentano un **elemento centrale** per il successo, l'affidabilità e la reputazione del Gruppo ICM.



Il processo di **identificazione e categorizzazione** degli stakeholder è stato condotto nel 2022 ed è sottoposto a revisione annuale, al fine di individuare eventuali variazioni e/o aggiornamenti.

Il processo si articola in tre fasi:

- **analisi** approfondita del **contesto interno**, attraverso l'esame delle principali attività svolte dal Gruppo, e dei relativi interlocutori strategici che si relazionano con esso;
- **analisi** approfondita del **contesto esterno** in cui il Gruppo opera, considerando il ruolo sociale dell'azienda all'interno delle comunità locali e del territorio di riferimento in cui vengono svolte quotidianamente le attività di business;
- **attribuzione** di un livello di **priorità** alle **principali categorie** di **stakeholder** individuate, sulla base del grado di dipendenza e dell'influenza esercitata sul Gruppo.

Il Gruppo ICM riconosce come pilastro essenziale il **valore strategico del dialogo continuo e strutturato con i propri stakeholder** e la loro capacità di influenzare le performance del Gruppo, gli obiettivi definiti e le strategie implementate. A tal fine, il Gruppo adotta **strategie di engagement differenziate e mirate**, finalizzate a garantire una comunicazione efficace, una condivisione trasparente delle informazioni e una collaborazione costruttiva con gli stakeholder strategici, inclusi gli organi di amministrazione, direzione e controllo. Per ciascuna categoria di stakeholder sono definiti **strumenti, canali di ascolto e frequenze di interazione**, finalizzati alla raccolta di aspettative e bisogni e alla comunicazione trasparente dei risultati e delle iniziative del

Gruppo. Le **evidenze emerse** sono sistematicamente analizzate e condivise internamente tra le funzioni competenti che si interfacciano con le diverse categorie di stakeholder e, ove ritenute rilevanti, sono integrate nella definizione degli obiettivi strategici, delle politiche aziendali e dei processi decisionali. La **gestione dei rapporti con gli stakeholder** è diffusa all'interno dell'organizzazione attraverso il coinvolgimento delle funzioni competenti, mentre le **tematiche più rilevanti** sono periodicamente riportate agli organi di amministrazione, direzione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale).

Particolare attenzione è dedicata ad **assicurare che i processi di coinvolgimento siano tempestivi, accessibili, appropriati e sicuri**, anche mediante l'identificazione e la rimozione di eventuali barriere che possano ostacolare la partecipazione di stakeholder in condizioni di vulnerabilità o marginalità. L'obiettivo è favorire la creazione di una comunità integrata e inclusiva, in grado di generare valore condiviso nel lungo periodo.

Questo approccio non solo promuove un dialogo costruttivo, necessario per raccogliere feedback di valore, individuare nuovi rischi e intercettare potenziali opportunità, ma rafforza anche il posizionamento strategico del Gruppo come leader attivo e responsabile nel settore.

Modalità di relazione e coinvolgimento degli stakeholder

Operando prevalentemente come contractor per committenti pubblici e privati, il Gruppo ICM gestisce i rapporti con gli stakeholder nel rispetto delle prescrizioni contrattuali, adottando canali di comunicazione strutturati e meccanismi di ascolto e gestione dei reclami.

Il Gruppo mantiene relazioni strutturate e continuative con i propri stakeholder, adottando modalità di dialogo e coinvolgimento coerenti con le specificità dei diversi interlocutori e con i principi di trasparenza, correttezza e responsabilità.

Le modalità e la frequenza di interazione **variano** in funzione delle specifiche occasioni di confronto nel corso dell'anno.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha mantenuto un dialogo continuo e trasparente con stakeholder interni ed esterni, in Italia e all'estero, attraverso un sistema integrato di comunicazione che combina strumenti corporate, digitali, interni e momenti di confronto diretto con il territorio.

Dal processo di coinvolgimento degli stakeholder condotto nel 2025 **non sono emerse criticità rilevanti**, confermando l'efficacia dell'approccio adottato.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E/O INTERAZIONE DEGLI STAKEHOLDER
Clienti privati e pubblici	Interazioni strutturate e continuative tra i Project Manager e i team dedicati del cliente, affiancati da momenti formali di confronto e aggiornamento sull'avanzamento delle attività e sulle performance progettuali e ambientali.
Soci e finanziatori	Comitato strategico per i soci. Partecipazione ad almeno tre riunioni annuali con le banche finanziatrici, i bondholder e le compagnie assicurative, finalizzate alla presentazione del Business Plan, dei risultati semestrali e del Bilancio annuale.
Dipendenti	Ambiente di lavoro inclusivo e collaborativo, fondato sulla valorizzazione delle persone e sullo sviluppo continuo delle competenze. Il dialogo con i dipendenti è garantito attraverso strumenti strutturati quali indagini periodiche, momenti di confronto individuale e collettivo, sistemi di valutazione delle performance e iniziative di formazione continua.
Fornitori, Appaltatori e Subappaltatori	Collaborazioni strategiche strutturate in processi di selezione, dialogo continuo, condivisione di competenze e incontri periodici dedicati con fornitori e partner strategici, con particolare attenzione ai temi della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale.
Enti regolatori e Pubblica Amministrazione	Relazioni stabili, confronto strutturato e continuativo con le istituzioni e la Pubblica Amministrazione dei Paesi in cui il Gruppo opera, in considerazione delle specificità del proprio business, con l'obiettivo di favorire un corretto inquadramento normativo e lo sviluppo di iniziative di interesse comune.
Comunità locale	Collaborazione e organizzazione di incontri pubblici periodici, partecipazione a tavoli di confronto con istituzioni e associazioni locali, nonché promozione di iniziative a sostegno dello sviluppo delle comunità, in termini di nuova occupazione e valorizzazione dei fornitori locali.
Organizzazioni sindacali	Confronto periodico attraverso incontri dedicati e partecipazione a riunioni sindacali, in funzione della tipologia di attività svolta e dell'area geografica, affrontando temi quali l'organizzazione del lavoro, la salute e la sicurezza, lo sviluppo professionale e il benessere dei lavoratori.
Associazioni di categoria	Momenti di confronto periodici e partecipazione attiva alle iniziative promosse da Confindustria Vicenza e dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) - Comitato Grandi Infrastrutture.
Media	Diffusione di informazioni tramite comunicati stampa, sito web aziendale e piattaforme di social media.
Università e Centri di ricerca	Collaborazione con le Università del territorio finalizzata alle nuove assunzioni, nonché all'attivazione di stage curricolari ed extracurricolari.
Organizzazioni no profit	Comunicazione istituzionale attraverso comunicati stampa e sito web, nonché iniziative di sostegno mediante donazioni.

In relazione agli stakeholder individuati dal Gruppo ICM, come descritto in precedenza, il Gruppo intrattiene rapporti strutturati e continuativi con le principali associazioni di categoria di riferimento del settore, in particolare **Confindustria** e l'**Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)**.

Il Gruppo ICM aderisce all'**Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)** e partecipa al **Comitato Grandi Infrastrutture**, organismo che riunisce le imprese di costruzione caratterizzate da elevata capacità tecnica e finanziaria. La partecipazione al Comitato è finalizzata all'analisi e all'approfondimento delle principali tematiche connesse alla progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali di rilevanza strategica per lo sviluppo del territorio.

1.2.3

Analisi di materialità

[GRI 3-1, 3-2, 3-3]

I contenuti del presente Bilancio di Sostenibilità del Gruppo ICM sono stati definiti sulla base dell'**analisi di materialità** condotta secondo gli standard GRI, finalizzata a individuare i temi rilevanti da rendicontare e, conseguentemente, a identificare gli indicatori e i KPI ESG da monitorare.

L'analisi è stata aggiornata **nel corso del 2025** con l'obiettivo di individuare gli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali rilevanti per il Gruppo. Inoltre, in preparazione alla *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*, il Gruppo ha condotto un primo esercizio di interoperabilità tra gli standard GRI e i nuovi *European Sustainability Reporting Standards (ESRS)*, quale attività propedeutica alla futura applicazione delle prescrizioni del Decreto Legislativo n. 125 del 10 settembre 2024 (D.Lgs. 125/2024).

Processo di analisi di materialità d'impatto

01. Analisi e comprensione del contesto organizzativo e di business

In questa fase è stata svolta un'analisi approfondita delle principali Politiche del Gruppo, dei risultati dell'analisi di materialità e del Bilancio di Sostenibilità relativi all'esercizio precedente.

È stato inoltre analizzato il contesto di riferimento in cui il Gruppo opera, con particolare attenzione alle tematiche di sostenibilità rilevanti per il settore, anche mediante un'analisi comparativa delle pratiche adottate dai principali competitor.

02. Identificazione degli impatti relativi alle tematiche di sostenibilità

Sulla base dell'analisi di contesto e di business, il Gruppo ICM ha identificato gli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi, generati nel breve, medio e lungo termine, tenendo conto, ove rilevante, delle specificità legate alle aree geografiche, alle attività svolte e ai siti operativi. L'analisi è stata condotta tramite interviste strutturate con i referenti delle funzioni aziendali competenti e, su base campionaria, con personale operativo di cantiere, limitatamente alle funzioni di gestione ambientale, della qualità e del servizio di protezione e prevenzione, al fine di integrare una prospettiva funzionale e operativa..

03. Valutazione della rilevanza degli impatti

La valutazione degli Impatti è stata **condotta in modo interattivo**, per ciascun tema rilevante, **tramite piattaforma digitale**, accessibile attraverso la scansione di un QR code.

Le metriche di valutazione adottate hanno previsto **scale parametriche differenziate** in coerenza con i criteri di valutazione GRI. Gli **impatti individuati** sono stati valutati mediante una **scala parametrica** articolata su **sei livelli**:

- per gli impatti positivi, da 0 (Non applicabile) a 5 (Straordinario);
- per gli impatti negativi, da 0 (Non applicabile) a 5 (Catastrofico);
- per gli impatti potenziali, è stato applicato un criterio di probabilità, da 0 (Non applicabile) a 5 (Altamente probabile/Quasi certo).

Alla votazione hanno **partecipato** complessivamente **33 soggetti**, tra cui:

- membri del Consiglio di Amministrazione, in qualità di Amministratori;
- membri del Collegio Sindacale, in qualità di organo di controllo;
- dirigenti responsabili delle principali funzioni aziendali, tra cui Direzione Generale, Aree Operative, Project Management, Amministrazione e Finanza, Risorse Umane, Legale e Compliance, Prequalifiche e Gare, Commerciale, Acquisti, Sicurezza e IT.

04. Prioritizzazione degli impatti rilevanti e definizione di una soglia di materialità

A seguito della valutazione degli impatti, la loro prioritizzazione è stata effettuata mediante il calcolo di un **punteggio medio ponderato**, applicando la formula:

Punteggio complessivo = Punteggio medio × Probabilità di accadimento.

Per ciascun tema è stato quindi considerato il valore massimo tra gli impatti associati.

Al fine di determinare in modo oggettivo la priorità dei temi, è stata definita una **soglia di materialità**, al di sopra della quale tutti i temi sono stati classificati come **materiali**.

L'analisi di materialità d'impatto ha condotto all'**individuazione di 8 nuove tematiche materiali** che ricomprendono integralmente le 15 tematiche materiali individuate nel 2023 e confermate nel 2024, definite sulla base dei GRI Standards.

Di seguito sono riportate le **nuove tematiche materiali**, con l'indicazione delle corrispondenti tematiche individuate nelle precedenti analisi di materialità:

01. **cambiamenti climatici**: mitigazione del cambiamento climatico, consumi energetici, efficientamento energetico e utilizzo delle energie rinnovabili;
02. **acque e risorse marine**: utilizzo efficiente delle risorse idriche e delle risorse naturali;
03. **biodiversità ed ecosistemi**;
04. **economia circolare**: gestione efficiente dei rifiuti ed economia circolare;
05. **forza lavoro propria**: salute e sicurezza sul lavoro, attrazione, gestione e valorizzazione del capitale umano, pari opportunità, tutela della diversity, inclusione e non discriminazione;
06. **lavoratori nella catena del valore**: gestione della catena di fornitura nell'approvvigionamento sostenibile;
07. **consumatori e utilizzatori finali**: qualità, sicurezza e impatti delle costruzioni / infrastrutture;
08. **condotta aziendale**: anticorruzione, etica e compliance, sostenibilità economica finanziaria, integrazione della sostenibilità nella Governance Aziendale, ruolo attivo nello sviluppo di politiche e standard di settore, creazione di valore per le comunità locali, approccio innovativo alle attività di business.

Il **tema della biodiversità**, a partire dal 2025, è stato ritenuto significativo in relazione alle attività del Gruppo ICM. Pur essendo la **scelta della tipologia, delle caratteristiche e dell'ubicazione delle opere in aree sensibili di esclusiva competenza del committente**, ICM S.p.A., una volta aggiudicataria del progetto, adotta tutte le misure normative e operative necessarie per prevenire impatti sugli ecosistemi e **tutelare la biodiversità**, le risorse naturali e le comunità coinvolte.

I risultati dell'analisi di materialità d'impatto sono stati presentati preliminarmente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e successivamente **approvati** dal Consiglio di Amministrazione il **18 novembre 2025**.

La tabella sottostante riporta gli impatti rilevanti, suddivisi per tema e per temi correlati, così come identificati nella precedente analisi di materialità dell'anno 2024 e mantenuti a fini comparativi anche in relazione alle modifiche introdotte nel 2025.

TEMATICHE MATERIALI 2025	CORRELAZIONE TEMATICHE MATERIALI 2024	IMPATTI	POSITIVO/NEGATIVO	ATTUALE/POTENZIALE
Condotta aziendale	Sostenibilità economica finanziaria	Disponibilità delle risorse finanziarie e compatibilità nei tempi di reperimento delle stesse e di esecuzione della commessa	Positivo	Attuale
	Integrazione della sostenibilità nella Governance Aziendale	Maggiore consapevolezza sulle tematiche ESG grazie alla costituzione in un Comitato ESG e all'integrazione della sostenibilità nelle politiche aziendali e la stesura di un Piano di Sostenibilità	Positivo	Attuale
	Anticorruzione, etica e compliance	Maggiore consapevolezza e cultura dell'etica e sui diritti umani dei dirigenti, dei dipendenti, dei partner commerciali e di altri soggetti tramite attività di formazione e informazione	Positivo	Attuale
		Non conformità a leggi, normative, standard interni ed esterni applicabili con relativi impatti sociali/ambientali/economici negativi	Negativo	Potenziale
		Potenziali episodi di corruzioni attiva e passiva	Negativo	Potenziale
		Comportamento anti-competitivo, antitrust e pratiche monopolistiche con impatti su economia e mercati	Negativo	Potenziale
	Gestione della catena di fornitura nell'approvvigionamento sostenibile	Mancato rispetto degli obiettivi aziendali in ambito ESG da parte della catena di fornitura potrebbe generare impatti negativi in ambito salute e sicurezza, etica, pratiche lavorative e ambiente	Negativo	Potenziale
Forza lavoro propria	Attrazione, gestione e valorizzazione del capitale umano	Miglioramento e generazione di nuove competenze, know-how e supporto alla carriera attraverso lo sviluppo di programmi di formazione tecnici e generali per il personale	Positivo	Attuale
		Contributo al benessere delle persone e un miglior equilibrio tra vita privata e vita professionale attraverso adeguati piani di welfare strutturati che prevedono iniziative e convenzioni	Positivo	Attuale
		Potenziale aumento del turnover dovuto alla difficoltà di attrarre e trattenere alcune figure professionali carenti nel settore e conseguente carico di lavoro elevato per alcuni lavoratori (es. operai specializzati), in alcune aree geografiche in cui opera il Gruppo	Negativo	Potenziale
	Salute e sicurezza sul lavoro	Incidenti nei cantieri che causano infortuni sul luogo di lavoro e/o malattie professionali	Negativo	Attuale
		Stress lavoro-correlato derivante da turni intensi e carichi di lavoro elevati che può incidere negativamente sulla salute dei dipendenti	Negativo	Attuale

TEMATICHE MATERIALI 2025	CORRELAZIONE TEMATICHE MATERIALI 2024	IMPATTI	POSITIVO/NEGATIVO	ATTUALE/POTENZIALE
Forza lavoro propria	Pari opportunità, tutela della diversity, inclusione e non discriminazione	Ambiente di lavoro etico, imparziale e inclusivo congiuntamente a condizioni lavorative dignitose grazie all'implementazione di sistemi di gestione certificati con effetti positivi per tutta la popolazione aziendale (ISO 45001, SA8000)	Positivo	Attuale
		Potenziati casi di discriminazione nella remunerazione tra uomini e donne in alcune aree geografiche in cui opera il Gruppo, che potrebbero causare un peggioramento del clima aziendale	Negativo	Potenziale
Acque e risorse marine	Utilizzo efficiente delle risorse idriche e delle risorse naturali	Miglioramento della qualità delle risorse idriche attraverso la progettazione e la costruzione di impianti di depurazione	Positivo	Attuale
		Riduzione della disponibilità della risorsa idrica per gli ecosistemi locali durante la costruzione delle infrastrutture	Negativo	Attuale
		Potenziale contaminazione dell'acqua nell'esercizio delle attività di costruzione	Negativo	Potenziale
		Aumento del consumo di acqua all'interno dei propri cantieri durante il ciclo produttivo nelle sedi che si trovano in zone a stress idrico	Negativo	Potenziale
Comunità interessate	Creazione di valore per le comunità locali	Contributo allo sviluppo socioeconomico del territorio grazie all'impiego di forza lavoro locale e alla preferenza di fornitori locali	Positivo	Attuale
		Potenziati impatti negativi sulle comunità locali che risiedono vicino ai cantieri a causa del rumore, delle polveri e delle vibrazioni derivanti dai mezzi di cantieri e di eventuali chiusure temporanee di strade e aree pubbliche	Negativo	Potenziale
		Limitato consenso da parte della comunità locale per la realizzazione di opere pubbliche in un territorio avvertito come vicino agli interessi quotidiani	Negativo	Potenziale
	Approccio innovativo alle attività di business	Supporto ad imprese, università, startup e programmi di sviluppo ed innovazione	Positivo	Attuale
Consumatori ed utilizzatori finali	Qualità, sicurezza e impatti delle costruzioni / infrastrutture	Resilienza e miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture realizzate grazie all'adozione del Piano delle Qualità di Commessa (PdQ)	Positivo	Attuale
		Potenziale impatto negativo sulla salute e la sicurezza e sul comfort dei clienti/utilizzatori finali dovuta ad infrastrutture inefficienti	Negativo	Potenziale
	Privacy e riservatezza	Violazione della riservatezza, dell'integrità e della disponibilità dei dati aziendali, causata dalla divulgazione non autorizzata e trattamento improprio di informazioni personali e sensibili	Negativo	Attuale

TEMATICHE MATERIALI 2025	CORRELAZIONE TEMATICHE MATERIALI 2024	IMPATTI	POSITIVO/NEGATIVO	ATTUALE/POTENZIALE
Lavoratori nella catena del valore	Gestione della catena di fornitura nell'approvvigionamento sostenibile	Presenza di presidi all'interno dei cantieri italiani ed esteri per raccogliere eventuali segnalazioni anonime di violazione di diritti umani	Positivo	Attuale
		Incidenti nei cantieri che causano infortuni sul luogo di lavoro e/o malattie professionali per i lavoratori della catena del valore (lavoratori di imprese subappaltatrici)	Negativo	Potenziale
	Salute e sicurezza sul lavoro	Potenziati violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore con ripercussioni sulla dignità umana e sullo sviluppo della comunità	Negativo	Potenziale
Economia circolare	Gestione efficiente dei rifiuti ed economia circolare	Impatti ambientali dannosi derivanti dalla generazione di rifiuti durante le operazioni, che possono provocare danni agli ecosistemi locali e ripercussioni negative sulla salute delle persone in assenza di un corretto smaltimento	Negativo	Potenziale
	Utilizzo efficiente delle risorse idriche e delle risorse naturali	Utilizzo e depauperamento di materie prime vergini e risorse naturali	Negativo	Attuale
Biodiversità ed ecosistemi	Utilizzo efficiente delle risorse idriche e delle risorse naturali	Contaminazione e danneggiamento degli ecosistemi e delle specie del territorio	Negativo	Attuale
Cambiamento climatico	Consumi energetici, efficientamento energetico e utilizzo delle energie rinnovabili	Il consumo di combustibili ed energia da fonti fossili nelle attività operative, in particolare nei progetti infrastrutturali e di costruzione e nel trasporto dei materiali, comporta un aumento delle emissioni e degli impatti ambientali	Negativo	Attuale
	Mitigazione del cambiamento climatico	Contributo al cambiamento climatico mediante emissioni di GHG dirette/indirette (Scope 1 e Scope 2)	Negativo	Attuale
		Generazione di emissioni GHG indirette da parte della catena del valore e da altre attività (es. spostamenti casa-lavoro) (Scope 3)	Negativo	Attuale
Inquinamento	Utilizzo efficiente delle risorse idriche e delle risorse naturali	Contaminazione del suolo nell'esercizio delle attività di costruzione	Negativo	Attuale

Focus – Materialità finanziaria

Come indicato, nel corso del 2025, il Gruppo ha avviato un **primo esercizio** avvicinamento ai requisiti previsti dalla **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, conducendo l'analisi di materialità finanziaria con l'obiettivo di identificare i rischi e le opportunità connessi alle tematiche di sostenibilità rilevanti.

Tuttavia, tale analisi non ha rappresentato un elemento determinante nella definizione delle tematiche materiali che guidano i contenuti del presente Bilancio di Sostenibilità, che restano basati sulla **prospettiva di materialità d'impatto**, in coerenza con gli standard **GRI** adottati.

Questo esercizio rappresenta un impegno del Gruppo verso il progressivo adeguamento alla normativa CSRD, con l'obiettivo di completare e integrare pienamente tale analisi entro il 2026, in vista degli obblighi di rendicontazione previsti a partire dall'esercizio 2027.

1.2.4

Il percorso verso la sostenibilità: strategia e obiettivi

[GRI 2-22]

Con un **modello di business** fondato su **eccellenza qualitativa, rispetto dei costi e delle tempistiche, sostenibilità e innovazione**, il Gruppo ICM persegue la creazione di **valore condiviso** per comunità, ambiente e stakeholder, contribuendo ad affrontare le principali sfide globali ambientali e sociali.

Tale approccio è sostenuto da **investimenti strategici** in sicurezza, innovazione e tutela ambientale, con l'obiettivo di promuovere uno **sviluppo sempre più sostenibile**, in piena coerenza con la **strategia di sostenibilità del Gruppo**, integrata nella strategia aziendale complessiva e nel Business Plan attraverso obiettivi specifici, aggiornati annualmente e allineati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG's).

A partire dal **2024**, il Gruppo ha avviato un **percorso strutturato di allineamento agli obiettivi ESG**, con orizzonte al **2030**, in coerenza con il **core business** e con gli **indirizzi strategici aziendali**.

La **responsabilità del raggiungimento degli obiettivi**, oggetto di revisione periodica e di progressivo rafforzamento, è attribuita alle **funzioni aziendali competenti**, che mettono a disposizione risorse, strumenti e competenze dedicate.

L'impegno verso la Sostenibilità del **Gruppo ICM** è articolato in **cinque pilastri**: Ambiente, Prosperità, Persone, Partnership e Progresso.

I **principali obiettivi di sostenibilità** si articolano in **tre macroaree strategiche**:

- **costruzioni sostenibili**: accelerare la transizione climatica attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e dei prelievi idrici, la tutela delle risorse naturali e la gestione responsabile dei rifiuti;
- **costruzioni sicure e inclusive**: affermarsi come punto di riferimento del settore in materia di Salute e Sicurezza, di valorizzazione delle persone, sviluppo delle competenze, diversità e inclusione;
- **costruzioni responsabili**: contribuire all'efficienza del settore promuovendo una Supply Chain che includa criteri ESG nella qualifica dei fornitori, l'innovazione, l'etica e una governance responsabile.



VARIANTE FERROVIARIA DELLA VAL DI RIGA
TRATTA FORTEZZA-SAN CANDIDO

BOLZANO, ITALIA





NUOVA LINEA FERROVIARIA
FERRANDINA-MATERA LA MARTELLA

MATERA, ITALIA

2.0 Il perimetro: Focus sui progetti

[GRI 2-1]

Il Gruppo ICM opera su scala nazionale e internazionale, prevalentemente su commessa, distinguendosi nella realizzazione di **grandi opere pubbliche** che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo infrastrutturale dei territori in cui è presente.

Tali interventi rappresentano un elemento chiave per il raggiungimento dei **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG's)** definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in quanto favoriscono la crescita economica, lo sviluppo dei territori, la mobilità sostenibile e il miglioramento della qualità della vita delle comunità.

Le attività del Gruppo si concentrano principalmente nel settore delle infrastrutture, con particolare riferimento a **opere ferroviarie, metropolitane, stradali, tranviarie e marittime**. In questo contesto, l'obiettivo è generare un impatto positivo e duraturo, contribuendo allo sviluppo di sistemi di mobilità sempre più efficienti, accessibili e sostenibili.

In linea con la propria strategia ESG, il Gruppo integra progressivamente criteri ambientali e sociali nella gestione delle commesse, con attenzione all'intero ciclo di vita delle opere e al coinvolgimento degli stakeholder locali.

La produzione eseguita

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio lavori da eseguire di ICM S.p.A. ammonta a circa **3,5 miliardi di euro**.

Nel corso del **2025**, l'**83%** del valore della produzione è stato realizzato sul territorio **nazionale**, mentre il restante **17%** è stato generato all'**estero**, a conferma di una forte presenza sul mercato nazionale affiancata da una crescente proiezione internazionale.

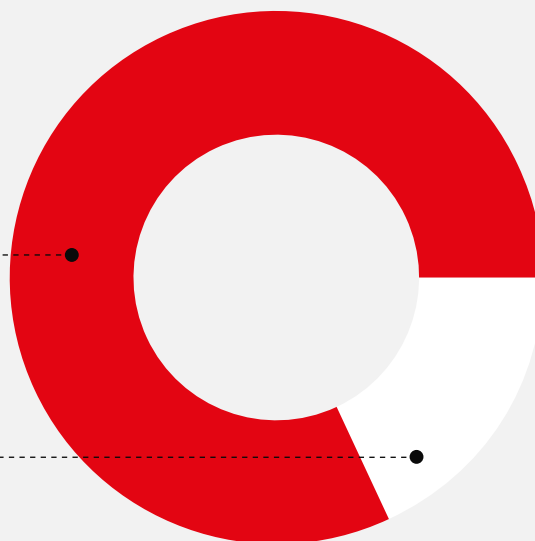
Ripartizione geografica della produzione 2025

83%

Italia

17%

Estero



Sotto il profilo settoriale, il 77% della produzione è riconducibile alle **opere infrastrutturali**, che rappresentano una netta predominanza, rispetto ai lavori di **edilizia pubblica e privata** (20%) e alle attività di **manutenzione** (3%).

L'analisi del portafoglio lavori al 31 dicembre 2025 conferma il forte orientamento del Gruppo verso ambiti ad alto valore sostenibile, con la seguente ripartizione tematica:

- **Mobilità sostenibile:** 69%
- **Edilizia green:** 15%
- **Sviluppo ecosostenibile:** 9%
- **Altre attività:** 7%

Questa distribuzione riflette il posizionamento strategico del Gruppo ICM, fortemente focalizzato su progetti infrastrutturali e iniziative in grado di contribuire alla **transizione verso modelli di sviluppo sostenibile**, con particolare attenzione alla mobilità e alla riduzione degli impatti ambientali.

Portafoglio lavori - composizione ESG

69%

Mobilità sostenibile

15%

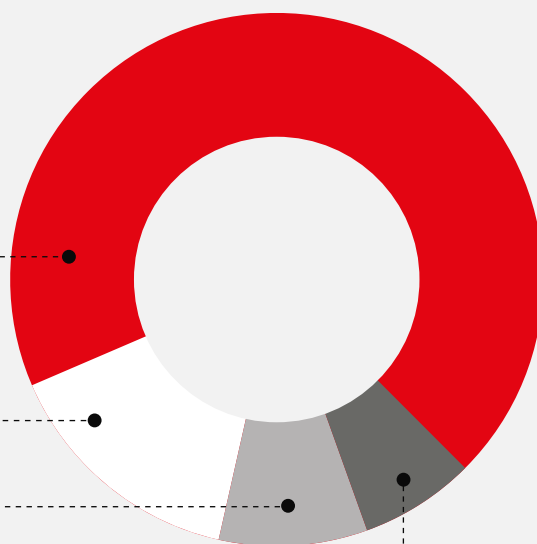
Edilizia green

9%

Sviluppo ecosostenibile

7%

Altro

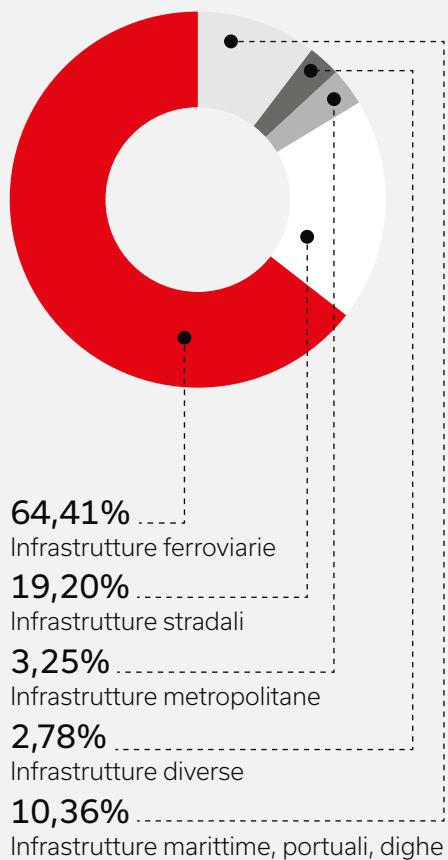


Per quanto riguarda il settore infrastrutturale, la suddivisione della produzione per tipologia di intervento evidenzia una forte concentrazione nelle **linee ferroviarie**, che rappresentano il **64,41%** del totale. Seguono le **opere stradali** (19,20%), le **opere marittime, portuali e dighe** (10,36%), le **infrastrutture metropolitane** (3,25%) e le **altre infrastrutture** (2,78%).

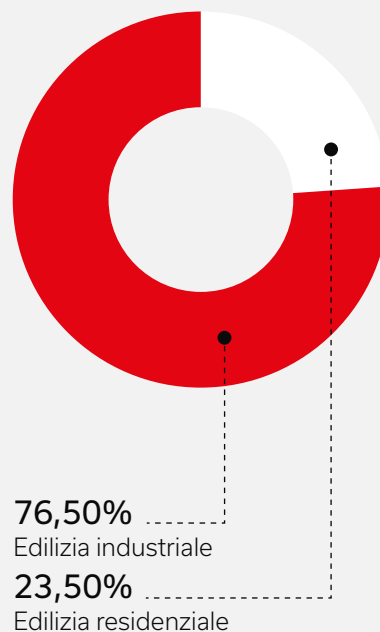
Nel comparto **edilizio**, il **76,50%** è rappresentato da **edilizia industriale**, mentre il **23,50%** da edilizia **residenziale**.

Questa articolazione conferma il posizionamento del Gruppo ICM nei principali ambiti infrastrutturali e costruttivi, con una significativa specializzazione nel settore ferroviario e una presenza diversificata anche nel comparto edilizio.

Tipologia di lavori in essere - Infrastrutture



Tipologia di lavori in essere - Edilizia



L'impegno del Gruppo ICM nel settore infrastrutturale si inserisce in modo strategico nel quadro degli **obiettivi europei per una ripresa economica sostenibile** e per il sostegno alla **transizione ecologica**, contribuendo allo sviluppo di sistemi di mobilità più efficienti e a minore impatto ambientale.

In Italia, i principali contributi alla produzione derivano, nel comparto infrastrutturale, dai lavori relativi alle **linee ferroviarie Grassano – Bernalda, Ferrandina – Matera La Martella, Val di Riga e Alta Velocità Milano-Verona**, dalle **linee metropolitane di Napoli**, dalle **infrastrutture stradali della Ragusana**, dalle **infrastrutture tranviarie di Padova**, nonché dagli **interventi marittimi di Augusta**.

Nel settore edilizio si segnalano, tra gli altri, i lavori nel comparto della difesa per **Leonardo**, la realizzazione di **due torri direzionali** a Milano per **Coima SGR**, lo sviluppo di **quartieri residenziali** all'interno del Villaggio di Camp Ederle a Vicenza.

A livello internazionale, l'attività si è concentrata prevalentemente nella:

- prosecuzione dei lavori di ammodernamento della linea ferroviaria **Devínska Nová Ves** in Slovacchia;
- sviluppo di **opere aeroportuali** in **Qatar**;
- realizzazione di infrastrutture stradali e ferroviarie in **Austria**, tra cui i progetti **L43** e **ÖBB Marchtrenk**.

L'insieme di questi progetti conferma il ruolo del Gruppo ICM quale **partner di riferimento nella realizzazione di infrastrutture strategiche**, contribuendo allo sviluppo sostenibile dei territori e al potenziamento delle reti di mobilità e dei servizi essenziali.

Si segnala inoltre che, nel corso del 2025, la Capogruppo ICM S.p.A. ha **acquisito nuove commesse** per un valore complessivo pari a **743 milioni di euro**, di cui 591 milioni di euro nel periodo intercorrente tra l'approvazione del Business Plan e la chiusura dell'esercizio.

Tra le principali acquisizioni si evidenziano:

- i lavori di **adeguamento sismico dei viadotti dell'autostrada A25**, per un valore di circa € 151 milioni;
- i lavori relativi alla **Linea 10 della Metropolitana di Napoli**, con una quota di competenza di ICM S.p.A. pari a circa € 205 milioni;
- la realizzazione del primo **data center di Amazon** in Italia, per un importo di circa € 203 milioni;
- la **costruzione della strada Ebolowa – Kribi – Akom II, in Camerun**, per un valore di circa € 156 milioni.

Questo dato testimonia l'elevata attività commerciale in corso e le **prospettive di ulteriore crescita e sviluppo del portafoglio lavori**.

2.1 Le commesse italiane

In Italia

LOCALITÀ	TIPOLOGIA LAVORI	CLIENTE - NOME COMMESSA
Alessandria	Edilizia	Cliente logistica – Progettazione e realizzazione hub logistico
Benevento	Infrastrutture stradali	ANAS – Raddoppio della strada statale 372 “Telesina” – 1° Lotto ¹
Bolzano	Infrastrutture ferroviarie	RFI S.p.A. – Variante ferroviaria Val di Riga ²
Brescia	Infrastrutture ferroviarie	RFI – Realizzazione linea ferroviaria AV/AC tratta Milano - Verona, secondo lotto funzionale BS - VR ³
Cagliari	Infrastrutture dighe	Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale – Diga di Monti Nieddu ⁴
Enna	Manutenzioni	ANAS - Risanamento strutturale ed impiantistico di gallerie n. 3 lotti
Ferrara	Edilizia	Clienti vari - Lavori nel sito industriale petrolchimico “Enichem” ²
Genova	Infrastrutture diverse	Comune di Genova – Assi di forza per il trasporto pubblico
	Infrastrutture diverse	Comune di Genova – Calata a mare Porto Petroli e sistemazione Rio Molinassi ⁵
	Infrastrutture diverse	ASPI – Manutenzione tratte autostradali di competenza dell'area Nord Ovest (DT1 e DT2) ⁴
	Infrastrutture diverse	ASPI – Accordo quadro interventi evolutivi DT1 ⁴
L'Aquila	Manutenzioni	Areacom – Adeguamento Sismico Viadotti A25 ⁴
Mantova	Infrastrutture ferroviarie	RFI S.p.A. – Raddoppio tratta Piacenza – Mantova ³
Matera	Infrastrutture ferroviarie	RFI S.p.A. - Ferrandina - Matera La Martella
	Infrastrutture ferroviarie	RFI S.p.A. – Grassano Bernalda
Milano	Edilizia	Coima SGR - Realizzazione complesso immobiliare di due torri “Gioia Est” e “Gioia Ovest”
	Edilizia	Stellina 9 S.r.l. – Riquilificazione dell'ex Hotel Michelangelo
	Edilizia	Datacenter – Progettazione e realizzazione shell and core ⁶

¹ Si segnala che nel 2025 la commessa non ha registrato consumi energetici, prelievi idrici ed acquisti.

² Si segnala che nel 2025 la commessa non ha registrato prelievi idrici.

³ Si segnala che nel 2025 la commessa non ha registrato acquisti.

⁴ Si segnala che nel 2025 la commessa non ha registrato consumi energetici, prelievi idrici e non ha generato rifiuti.

⁵ Si segnala che nel 2025 la commessa non ha registrato consumi energetici, prelievi idrici, acquisti e non ha generato rifiuti.

⁶ Si segnala che nel 2025 la commessa non ha registrato prelievi idrici e non ha generato rifiuti.

LOCALITÀ	TIPOLOGIA LAVORI	CLIENTE - NOME COMMESSA
Napoli	Infrastrutture metropolitane	Metropolitana di Napoli – Linea 1 – Stazione Tribunale
	Infrastrutture metropolitane	Metropolitana di Napoli – Linea 6 – Tratta Mostra-Campegna – Ampliamento Officina Mostra
	Infrastrutture metropolitane	Ente Autonomo Volturno – Linea 10 ⁷
	Infrastrutture ferroviarie	Ente Autonomo Volturno – Collegamento con la stazione di Afragola AV ⁷
	Infrastrutture ferroviarie	Ente Autonomo Volturno – Linea ferroviaria ex "Alifana" tratta Secondigliano – Di Vittorio ⁸
	Infrastrutture ferroviarie	Ente Autonomo Volturno – Linea ferroviaria ex "Alifana" tratta Piscinola – Secondigliano
	Gallerie / Infrastrutture ferroviarie	Ente Autonomo Volturno – Gallerie Vecchia e Nuova Vomero ⁹
	Infrastrutture metropolitane	Ente Autonomo Volturno – Realizzazione depositi Piscinola Giugliano ¹⁰
	Infrastrutture metropolitane	Ente Autonomo Volturno – Impermealizzazione Linea 1 CDN - Poggioreale Napoli 1° e 2° Lotto ¹¹
Novara	Militare	Leonardo S.p.A. - Opere civili per stabilimento FACO ⁹
Nuoro	Infrastrutture Dighe	Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale – Diga di Cumbidanovu
Padova	Infrastrutture tranviarie	APS HOLDING – Lotto 1 – tratta Ovest
Ragusa	Infrastrutture stradali	ANAS – Ragusana Lotto 2
Reggio Calabria	Infrastrutture stradali	ANAS – Realizzazione della variante all'abitato di Palizzi Marina
Siracusa	Lavori marittimi	Autorità di Sistema Portuale del Mare della Sicilia Orientale – Nuove banchine Container Porto di Augusta ⁹
Taranto	Lavori marittimi	SOGESID – Ex Area Belleli – Porto di Taranto ¹⁰
Vicenza	Militare	NAVFAC – Family Housing Villaggio Ederle Phase 3
	Militare	NAVFAC – Family Housing Villaggio Ederle Phase 4
	Lavori idrici	Viacqua S.p.A. – Riorganizzazione del sistema fognario urbano di Vicenza ⁷
	Infrastrutture stradali	IRICAV DUE – Deviazione dello Scolo Cavazza nella realizzazione della tratta AV/AC VR-PD ⁹

⁷ Si segnala che nel 2025 la commessa non ha registrato consumi energetici, prelievi idrici, acquisti e non ha generato rifiuti.

⁸ Si segnala che nel 2025 la commessa non ha registrato prelievi idrici ed acquisti.

⁹ Si segnala che nel 2025 la commessa non ha registrato prelievi idrici.

¹⁰ Si segnala che nel 2025 la commessa non ha registrato consumi energetici, prelievi idrici e non ha generato rifiuti.

¹¹ Si segnala che nel 2025 le commesse non hanno registrato consumi energetici, prelievi idrici, acquisti e non hanno generato rifiuti, fatto salvo per il Lotto 2 che ha registrato acquisti.

2.2 Le commesse estere

Estero

LOCALITÀ	TIPOLOGIA LAVORI	CLIENTE - NOME COMMESSA
Austria	Infrastrutture ferroviarie	OBB Infrastruktur AG - Marchtrenk, ampliamento ferroviario a 4 binari Linz-Wels
	Infrastrutture stradali	ASFINAG - Viadotti autostradali "L43" sulla A10 Salisburgo - Carinzia
Camerun	Infrastrutture stradali	Ministero dei Lavori Pubblici - Lavori stradali tratta Ebolowa - Akom II - Kribi ¹²
Croazia	Infrastrutture stradali	Hrvatske Autoceste - Passante autostradale di Novi-Vinodolski dell'autostrada A7 Rupa-Rijeka-Zuta Lokva ¹⁴
Djibouti	Edilizia	US Navy - Contratti quadro "MACC Djibouti" e "Mini MACC Djibouti" ¹⁴
Kenya	Smart City	Konza Technopolis Development Authority (KoTDA) - Progettazione e costruzione delle infrastrutture per lo sviluppo della nuova Smart City ¹³
Libia	Edilizia	LIFECO - Edilizia industriale a Marsa Brega ¹²
Qatar	Militare	Ministero della Difesa - Opere infrastrutturali ed edifici ¹³
Slovacchia	Infrastrutture ferroviarie	Železnice Slovenskej Republiky - Modernizzazione della tratta ferroviaria Devínska Nová Ves - Kúty - confine Slovacchia / Rep. Ceca

¹² Si segnala che nel 2025 la commessa non ha registrato acquisti e non ha generato rifiuti.

¹³ Si segnala che nel 2025 la commessa non ha registrato acquisti.

¹⁴ Si segnala che nel 2025 la commessa non ha registrato consumi energetici, prelievi idrici, acquisti e non ha generato rifiuti.



REALIZZAZIONE DI KONZA CITY
KONZA, KENYA

2.3

Qualità, sicurezza e impatti delle costruzioni / infrastrutture

Il sistema di qualità delle opere e la gestione delle commesse

[GRI 3-3]

Il Gruppo ICM si distingue da sempre per l'eccellenza nella realizzazione di **opere edili, infrastrutturali e civili**, garantendo elevati standard di **qualità, sicurezza e conformità normativa**. La trasparenza e la comunicazione costante sui temi della qualità e della sicurezza hanno contribuito nel tempo a consolidare **rapporti di fiducia e collaborazione** con clienti, fornitori, subappaltatori e dipendenti.

Attraverso l'adozione del **Piano della Qualità di Commessa (PdQ)**, il Gruppo assicura una gestione strutturata e coordinata di tutte le fasi del **ciclo di vita delle commesse**, favorendo una pianificazione efficiente delle attività e delle risorse e contribuendo alla **riduzione degli errori e al miglioramento delle performance operative**.

Durante la fase esecutiva dei progetti, in conformità con lo **standard internazionale ISO 9001**, ICM mantiene un **dialogo costante con il cliente**, garantendo una comunicazione puntuale sullo stato di avanzamento delle attività e assicurando il rispetto dei **requisiti normativi e contrattuali**.

In presenza di eventuali ritardi dovuti a **fattori esterni**, la Società interviene tempestivamente per gestire le criticità anche sotto il profilo contrattuale, limitando gli impatti e assicurando il completamento delle opere nel minor tempo possibile. Qualora emergano **anomalie o scostamenti rispetto ai requisiti previsti**, viene attivata la procedura di **Gestione delle Non Conformità (NC)**. Tale processo consente di individuare e risolvere tempestivamente le problematiche attraverso la formalizzazione di un **Rapporto di Non Conformità**, che documenta l'evento, le cause, le responsabilità, le azioni correttive adottate e la verifica della loro efficacia. Si segnala che nel 2025, in continuità con gli anni precedenti, non sono state ricevute segnalazioni o reclami negli ambiti della qualità, dell'ambiente e della salute e sicurezza.

Certificazioni e iniziative per l'edilizia sostenibile

Da diversi anni il Gruppo realizza progetti orientati alla **sostenibilità ambientale e sociale** e conformi a standard e protocolli riconosciuti a livello internazionale.

Tra questi rientrano:

- **LEED (Leadership in Energy and Environmental Design)**, per la valutazione dell'efficienza energetica e dell'impronta ambientale degli edifici;
- **WELL Building Standard**, focalizzato sul benessere e sul comfort degli utenti degli edifici;
- **BREEAM (Building Research Establishment Environmental Assessment Method)**, sistema di valutazione delle performance ambientali degli edifici;

- **WIRED Certification**, che misura la qualità e la resilienza delle infrastrutture digitali degli edifici;
- **Cradle to Cradle**, relativo alla sostenibilità dei materiali utilizzati, al riutilizzo delle risorse, all'energia rinnovabile, alla gestione dell'acqua e all'equità sociale;
- **Protocollo Envision**, primo sistema di rating dedicato alle infrastrutture sostenibili, che valuta aspetti quali l'efficacia degli investimenti, la gestione dei rischi ambientali, la durabilità delle opere, la leadership e il miglioramento della qualità della vita delle comunità.

Di seguito sono riportate le principali certificazioni per le commesse attive o concluse nel 2025.

PROGETTO & LOCALITÀ	PERIODO	CLIENTE	CERTIFICAZIONE
Konza Smart City - Nairobi, Kenya	2018 - 2024	Konza Technopolis Development Authority (KoTDA)	LEED GOLD & ENVISION 
Realizzazione di due torri "Gioia Est" e "Gioia Ovest", - Via Melchiorre Gioia 20 - Milano	2022 - in corso	COIMA SGR	LEED PLATINUM, WELL GOLD, C2C, WIRED 
Family Housing Phase 3 - Vicenza	2023 - in corso	Governo degli Stati Uniti, NAVY NAVFAC EURAFSWA	LEED SILVER 
Family Housing Phase 4 - Vicenza	2024 - in corso	Governo degli Stati Uniti, NAVY NAVFAC EURAFSWA	LEED SILVER 

Politiche e procedure in materia di qualità

Le politiche e le procedure aziendali del **Gruppo ICM** disciplinano in modo strutturato la **gestione della qualità** lungo l'intero ciclo di realizzazione delle opere. Il sistema di gestione della qualità definisce in particolare le modalità operative relative a:

- pianificazione e controllo della qualità dei processi produttivi;
- gestione e qualificazione dei fornitori e dei subappaltatori;
- monitoraggio delle prestazioni e dei risultati operativi;
- identificazione e gestione delle non conformità.

Tali attività sono sviluppate secondo un **approccio basato sull'analisi e sulla gestione del rischio**, con l'obiettivo di garantire il **miglioramento continuo delle performance** e l'elevato livello qualitativo delle opere realizzate.

Il Gruppo ICM si impegna inoltre a:

- assicurare la **conformità ai requisiti contrattuali, normativi e tecnici applicabili**;
- valorizzare le **competenze del personale** attraverso programmi di formazione e sensibilizzazione continua;
- promuovere **relazioni trasparenti e collaborative** con clienti, partner e stakeholder.

Attraverso tali strumenti e impegni, il Gruppo mira ad assicurare **standard qualitativi elevati lungo tutte le fasi del ciclo di vita delle opere**, dalla progettazione alla realizzazione fino alla consegna finale.

AUTOSTRADA A19 PALERMO-CATANIA INTERVENTI DI
ADEGUAMENTO AL DLGS 264/06 DEGLI IMPIANTI E DELLE OPERE
CIVILI DELLA GALLERIA SAN NICOLA CANNA DIREZIONE CATANIA

ENNA, ITALIA



Audit sul Sistema di Gestione della Qualità

Nel corso del 2025, il **Gruppo ICM** ha condotto **audit interni ed esterni** finalizzati a verificare la corretta applicazione del **Sistema di Gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001**, nonché la coerenza dei processi operativi rispetto ai **requisiti contrattuali, normativi e aziendali**.

Le attività di audit hanno coinvolto sia le **funzioni di sede** sia i **cantieri**, con particolare attenzione alle fasi più critiche del ciclo di gestione delle commesse.

Risultati delle attività di audit

Gli audit condotti hanno evidenziato un **generale livello di conformità del Sistema di Gestione della Qualità ai requisiti applicabili**, confermandone l'efficacia nel presidio dei processi chiave.

Le eventuali **non conformità e osservazioni rilevate** sono risultate prevalentemente di natura **formale o migliorativa** e hanno dato origine a specifici **piani di azione correttiva**, monitorati nel tempo. Tali attività contribuiscono a rafforzare l'approccio al **miglioramento continuo** e a favorire la **standardizzazione delle pratiche operative** all'interno del Gruppo.

Azioni per la prevenzione e gestione dei rischi legati alla qualità

Il **Gruppo ICM** gestisce e mitiga i potenziali impatti negativi connessi alla **gestione della qualità** attraverso l'applicazione del proprio **Sistema di Gestione della Qualità**, che prevede specifici strumenti di controllo e miglioramento dei processi.

In particolare, a fronte delle **non conformità rilevate** o delle **opportunità di miglioramento individuate**, vengono attivati specifici **Piani di Azione Correttiva (PAC)**. Tali piani definiscono in modo puntuale **responsabilità, tempistiche e modalità di attuazione delle azioni correttive e preventive**, al fine di rimuovere le cause delle criticità riscontrate e prevenire il loro ripetersi.

I PAC sono sottoposti a **monitoraggio sistematico** e la loro efficacia viene verificata attraverso attività di **controllo continuo e audit successivi**, finalizzati a valutare la chiusura delle non conformità, la riduzione dei rischi operativi e il rafforzamento dell'approccio al **miglioramento continuo dei processi aziendali**.

Monitoraggio delle performance e miglioramento continuo del Sistema di Gestione della Qualità

Il **Gruppo ICM** monitora le proprie performance in materia di gestione della qualità attraverso specifici **indicatori di performance (KPI)**, finalizzati a valutare l'efficacia del Sistema di Gestione della Qualità e a promuovere il miglioramento continuo dei processi.

Tra le principali finalità del monitoraggio figurano:

- il **rafforzamento della conformità ai requisiti contrattuali, normativi e tecnici applicabili**;
- la **riduzione delle non conformità** nei processi operativi e nelle attività di commessa;
- il **miglioramento dell'efficacia dei sistemi di controllo e monitoraggio**;
- l'**incremento dell'affidabilità della filiera di fornitura**, attraverso processi strutturati di qualifica e valutazione dei fornitori.

Il monitoraggio dei progressi è effettuato attraverso una serie di **indicatori di performance**, tra cui, a titolo esemplificativo:

- **numero e tipologia di non conformità rilevate e chiuse;**
- **tempi medi di chiusura delle azioni correttive;**
- **esiti degli audit interni ed esterni sul Sistema di Gestione della Qualità;**
- **percentuale di fornitori e subappaltatori qualificati;**
- **livello di conformità della documentazione e dei controlli di commessa.**

Tali indicatori sono **periodicamente analizzati nell'ambito dei riesami del Sistema di Gestione**, al fine di valutare l'efficacia delle azioni intraprese e orientare le decisioni volte al **miglioramento continuo delle performance aziendali**.

Principali novità del 2025 nella gestione della qualità

Nel corso del 2025, il Gruppo ICM ha rafforzato il proprio sistema di gestione della qualità attraverso l'introduzione di **strumenti digitali dedicati** e il potenziamento delle **risorse corporate a supporto del Sistema di Gestione della Qualità**. In particolare, è stata implementata una piattaforma che consente una gestione più efficiente e strutturata delle attività di controllo, migliorando la **tracciabilità delle verifiche, la gestione delle non conformità e il monitoraggio delle azioni correttive**. L'utilizzo di questo strumento ha inoltre favorito una **maggiore integrazione operativa tra sede e cantieri**, facilitando la condivisione delle informazioni e il coordinamento delle attività.

Parallelamente, il rafforzamento delle **risorse corporate dedicate alla qualità** ha consentito di fornire un supporto più strutturato alle unità operative e di promuovere la **condivisione delle buone pratiche tra i cantieri**. Questo approccio ha contribuito a migliorare l'**armonizzazione dei processi** e a consolidare il percorso di **miglioramento continuo delle prestazioni qualitative** del Gruppo.



2.4 Approccio innovativo alle attività di business

[GRI 3-3]

In un contesto caratterizzato da crescenti sfide tecnologiche e ambientali, il Gruppo ICM considera l'innovazione un **fattore strategico chiave** per garantire l'eccellenza nella realizzazione sostenibile delle opere e rafforzare la propria competitività nel tempo.

L'attenzione è rivolta allo sviluppo e all'adozione di **soluzioni ingegneristiche avanzate**, in grado di anticipare le criticità operative, migliorare i livelli di sicurezza e favorire la diffusione del know-how all'interno dell'organizzazione. Le principali innovazioni nascono direttamente nei **cantieri**, dove l'esperienza operativa quotidiana stimola l'introduzione di nuove soluzioni volte a migliorare la qualità delle opere, le condizioni di lavoro e gli standard di sicurezza.

Tra gli strumenti adottati, il **Value Engineering** rappresenta un approccio strutturato volto a ottimizzare i processi, eliminando costi non funzionali e migliorando le performance complessive in termini di qualità, sicurezza e tempistiche di esecuzione.

Nel complesso, i processi di innovazione contribuiscono al miglioramento dell'efficienza operativa e organizzativa, favorendo la riduzione degli impatti ambientali e dei rischi per la sicurezza, nonché la creazione di valore sostenibile per il Gruppo e per i territori in cui opera.



AUTOSTRADA A26 LINZER AUTOBAHN
- COSTRUZIONE DI UN PONTE E
DEI TUNNEL DI COLLEGAMENTO

LINZ, AUSTRIA



COMPLESSO IMMOBILIARE DI DUE TORRI
"GIOIA EST" E "GIOIA OVEST"
IN VIA MELCHIORRE GIOIA 20

MILANO, ITALIA

3.0
**Creazione e
distribuzione del valore**

3.1

Sostenibilità economico finanziaria: Valore economico generato e distribuito

[GRI 3-3, 201-1]

Anche nel **2025**, il Gruppo ICM si conferma una realtà solida e un partner affidabile per i propri stakeholder, grazie a una gestione economico-finanziaria equilibrata e orientata alla creazione di valore nel lungo periodo.

La capacità di generare risultati economici stabili e di mantenere un adeguato equilibrio finanziario rappresenta un elemento fondamentale per garantire continuità operativa e crescita futura.

Il valore economico generato e successivamente distribuito rappresenta la ricchezza prodotta dal Gruppo e la sua capacità di redistribuirla tra i principali portatori di interesse. Attraverso le proprie attività, il Gruppo contribuisce in modo concreto allo sviluppo del contesto sociale, economico e ambientale in cui opera.

Il prospetto del valore economico è stato elaborato mediante la riclassificazione delle voci del Conto Economico del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025, includendo sia le attività svolte all'estero sia quelle delle società controllate.

Nel corso dell'esercizio, il valore economico complessivo direttamente generato dal Gruppo ICM ammonta a circa **803 milioni di euro**¹⁵, in crescita dell'**11,40% rispetto al 2024**.

Di tale valore, circa **764 milioni di euro** sono stati distribuiti agli stakeholder.

La quota più rilevante della ricchezza distribuita, pari all'**85,43% del totale (653 milioni di euro)**, è stata destinata a **fornitori e subappaltatori**, principalmente sotto forma di costi per servizi e acquisto di materie prime, a conferma del forte impatto della catena di fornitura nelle attività del Gruppo.

Al **personale** è stato destinato il **10,34% del valore generato (79 milioni di euro)**, comprendente retribuzioni, oneri sociali e benefit, a testimonianza dell'attenzione verso le risorse umane.

Il **sistema finanziario** ha ricevuto circa **23 milioni di euro (3,01%)**¹⁶, principalmente sotto forma di interessi passivi e altri oneri finanziari, mentre alla **Pubblica Amministrazione** sono stati destinati **9 milioni di euro (1,22%)** attraverso imposte sul reddito e tributi locali.

Il valore economico trattenuto da parte del Gruppo, pari a circa **39 milioni di euro (4,85%)**¹⁷, rappresenta una risorsa fondamentale per sostenere la continuità aziendale, gli investimenti futuri e il rafforzamento della struttura finanziaria.

¹⁵ Lo standard GRI, a differenza dei principi IAS/IFRS adottati per la redazione del conto economico, include nel valore generato anche gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni dei tassi di cambio.

¹⁶ Lo standard GRI, a differenza dei principi IAS/IFRS adottati per la redazione del conto economico, include nel valore distribuito al sistema finanziario anche il risultato delle partecipazioni.

¹⁷ Il valore economico trattenuto, in conformità ai GRI Standard, include le voci relative ad ammortamenti e svalutazioni, leasing, noleggi e affitti, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti, imposte differite e risultato netto di competenza.

Valore economico direttamente generato e distribuito (€/000) [GRI 201-1]

	31.12.2024	31.12.2025
Valore economico direttamente generato	720.878	803.083
Valore economico distribuito totale	684.720	764.102
Remunerazione dei fornitori e dei subappaltatori	582.765	652.789
Remunerazione del personale e dei collaboratori	64.221	79.030
Remunerazione dei fornitori di capitali	24.857	22.991
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	12.877	9.292
Valore economico trattenuto	36.158	38.981

Distribuzione in percentuale del valore economico generato nel 2025 dal Gruppo

85,43%

Valore distribuito ai fornitori e subappaltatori

10,34%

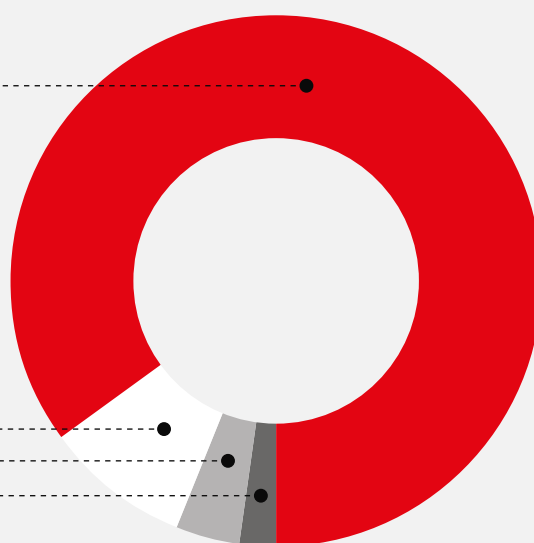
Remunerazione dei dipendenti e dei collaboratori

3,01%

Remunerazione dei fornitori di capitali

1,22%

Remunerazione della Pubblica Amministrazione



Per ulteriori approfondimenti in merito all'andamento economico e alla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo ICM, si rinvia al **Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025**.



FERROVIA CIRCUMFLEGREA – GALLERIE VECCHIA E NUOVA VOMERO
TRATTA MONTESANTO-PIAVE-SOCCAVO

NAPOLI, ITALIA





REALIZZAZIONE DELLA TRATTA METROPOLITANA
(EX ALIFANA) PISCINOLA-SECONDIGLIANO

NAPOLI, ITALIA



4.0
**Cambiamenti
Climatici**

[GRI 3-3]

4.1

Sistema di gestione ambientale e politiche aziendali

In virtù del ruolo strategico e della natura dei progetti realizzati, il Gruppo ICM pone la **tutela dell'ambiente al centro della propria strategia ESG**, integrandola lungo l'intera catena del valore.

Consapevole della responsabilità ambientale connessa alle proprie attività, attraverso il **Sistema di Gestione certificato UNI EN ISO 14001**, orienta il proprio impegno alla mitigazione del cambiamento climatico, alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni, alla protezione del territorio e all'uso efficiente delle risorse idriche, nonché alla tutela della biodiversità e alla promozione dell'economia circolare mediante una corretta gestione dei rifiuti.

Le attività del Gruppo sono svolte nel rispetto di elevati standard di sostenibilità, formalizzati in un **Sistema di Gestione Integrato** certificato e conforme alle norme UNI ISO 9001, UNI ISO 14001, UNI ISO 45001, UNI ISO 39001 e SA8000, che comprende Qualità, Ambiente, Sicurezza, Sicurezza del Traffico Stradale, Risk Management e Responsabilità Sociale.

Nell'ambito del **Sistema di Gestione Integrato (SGI) certificato UNI EN ISO 14001**, il Gruppo ICM ha adottato **procedure ambientali strutturate** per garantire una **gestione corretta e sostenibile delle attività di cantiere**.

Le procedure riguardano in particolare **gestione dei rifiuti, sostanze pericolose, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore, protezione del suolo, terre e rocce da scavo e requisiti ambientali per i subappaltatori**, contribuendo al **miglioramento continuo delle performance ambientali**.

Oltre a queste, **ulteriori procedure ambientali** sono disponibili all'interno del **Sistema di Gestione Integrato (SGI)**, dove vengono costantemente aggiornate e messe a disposizione di tutto il personale al fine di garantire un miglioramento continuo delle performance ambientali aziendali.

Il sistema, **adottato da tutte le unità operative** e adeguato ai rispettivi contesti territoriali, normativi e contrattuali, assicura l'identificazione, la gestione e la mitigazione degli impatti ambientali negativi significativi, valorizzando al contempo gli impatti positivi come opportunità e garantendo il rispetto dei requisiti legislativi applicabili in materia ambientale, di salute e sicurezza.

L'impegno di ICM è inoltre formalizzato nella **Politica Integrata**, sezione "Ambiente", disponibile sul sito istituzionale: <https://www.gruppoicm.com/it/sostenibilita>.

La politica integrata rappresenta il principale riferimento per la gestione degli impatti ambientali e per la definizione degli obiettivi di miglioramento continuo.

Ove previsto contrattualmente, le commesse del Gruppo possono allinearsi, oltre allo **standard ISO 14001**, ad ulteriori standard di gestione ambientale, eventualmente associati a specifiche certificazioni o rating, riferiti sia alle **performance ambientali delle attività di costruzione** (ad esempio riduzione delle emissioni e riciclo dei rifiuti), sia alle **performance ambientali delle infrastrutture nella fase di esercizio** (ad esempio utilizzo di materiali a basse emissioni di carbonio ed elevate prestazioni energetiche).

Nell'ambito della gestione dei rischi aziendali, il **Gruppo ICM presidia i rischi ambientali** attraverso un approccio strutturato che coinvolge sia il livello Corporate sia quello di Progetto. La riduzione del rischio ambientale alla fonte è

perseguita mediante processi di progettazione, pianificazione e costruzione orientati all'intero ciclo di vita dell'opera. ICM S.p.A. definisce linee guida e regole per la mitigazione, il monitoraggio e il controllo dei rischi ambientali comuni o maggiormente rilevanti, che le commesse declinano in funzione delle specificità progettuali e del contesto ambientale di riferimento.

Il presidio dei rischi e delle informazioni ambientali viene effettuato tramite audit ambientali programmati nel corso dell'anno, che possono essere ripetuti in funzione delle caratteristiche e della tipologia del cantiere.

Nel corso degli **audit ambientali** condotti dagli addetti al sistema di gestione ambientale di sede presso i cantieri, vengono verificate in modo sistematico diverse **tematiche chiave** con l'obiettivo di assicurare la corretta applicazione della normativa vigente e il pieno rispetto delle procedure previste dal **Sistema di Gestione Integrato** aziendale.

L'azienda dispone di una **matrice dei rischi integrata** che copre i principali ambiti del sistema di gestione (qualità, ambiente, sicurezza e sicurezza stradale). La matrice dei rischi viene riesaminata periodicamente in occasione delle attività di **riesame della direzione**, al fine di:

- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate;
- aggiornare la valutazione dei rischi;
- identificare eventuali nuovi rischi emergenti.

Questo approccio consente di integrare progressivamente anche le tematiche **ESG** nel processo di gestione dei rischi aziendali.

L'identificazione degli aspetti ambientali significativi si basa sull'analisi degli effetti delle attività sulle principali componenti ambientali:

- risorse naturali ed energetiche;
- atmosfera e clima (emissioni);
- suolo, sottosuolo e acque;
- rifiuti e sostanze pericolose;
- traffico, inquinamento atmosferico, luminoso ed elettromagnetico;
- rumore e vibrazioni;
- ecosistema, patrimonio culturale e paesaggistico.

Sulla base del risk assessment ambientale, dei requisiti contrattuali e della normativa applicabile, per ciascuna commessa le modalità di gestione e di monitoraggio delle aree ambientali significative (tematiche materiali emerse dall'analisi di materialità) sono definite all'interno di un **Piano di Gestione Ambientale** e procedure dedicate, allo scopo di raggiungere l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale associato alle attività di Commessa¹⁸, comprensivi di:

- piani e procedure ambientali per la gestione delle singole componenti ambientali;
- piani di Protezione Ambientale, comprensivi delle misure di mitigazione e delle procedure di risposta alle emergenze;
- piani di Monitoraggio e Controllo Ambientale per la verifica dell'efficacia delle azioni adottate.

Per garantire l'efficace attuazione dei Piani Ambientali, le commesse realizzano attività di informazione, formazione e addestramento rivolte al personale e ai subappaltatori coinvolti in attività con potenziali impatti ambientali, incluse la gestione delle merci pericolose e le esercitazioni per la risposta alle emergenze ambientali.

La pianificazione della gestione delle tematiche ambientali all'interno dei Piani di Commessa avviene in conformità alla normativa vigente, ai requisiti contrattuali e agli obiettivi condivisi con Clienti e Partner, garantendo l'allineamento tra le esigenze e le aspettative delle parti interessate, l'adozione degli standard di sostenibilità riconosciuti e il miglioramento continuo.

Nel corso del 2025, nessuna società del Gruppo ha registrato sanzioni in materia ambientale.

Dati ambientali in subappalto

Un elemento rilevante nella lettura dei dati ambientali aziendali riguarda il **modello operativo dell'azienda**, che opera prevalentemente come **general contractor**. In questo modello organizzativo una parte significativa delle attività operative di cantiere viene affidata a **imprese subappaltatrici**. Di conseguenza, le attività svolte direttamente dall'azienda risultano in molti casi limitate rispetto all'insieme complessivo delle lavorazioni presenti nei cantieri.

Per questa ragione, nella raccolta dei dati ambientali – inclusi consumi energetici, consumi idrici e produzione di rifiuti – vengono considerati **esclusivamente i dati direttamente imputabili alle attività aziendali**.

In particolare, i dati pubblicati riportano solo i consumi che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

- la **fornitura è intestata direttamente all'azienda** (ad esempio bollette di energia o acqua);
- il consumo è **riconducibile direttamente alle attività operative aziendali**.

¹⁸ Si segnala che le variazioni in aumento o in diminuzione dei dati ambientali (presentati nei paragrafi successivi) che mettono a confronto i dati 2025 rispetto ai dati 2024, sono influenzate, tra gli altri fattori, anche della natura del business del Gruppo ICM caratterizzato dalla continua acquisizione e conclusione dei lavori relativi a cantieri di diverse dimensioni.

Ciò significa che, ad esempio:

- il **gasolio utilizzato dai mezzi di cantiere di proprietà dei subappaltatori** non viene contabilizzato tra i consumi aziendali;
- analogamente, consumi di **acqua o produzione di rifiuti generati dalle attività dei subappaltatori** non rientrano nel perimetro di rendicontazione diretta.

Questo approccio è coerente con l'attuale perimetro di rendicontazione, che include prevalentemente **Scope 1** e **Scope 2**, mentre le emissioni indirette legate alla catena di fornitura (**Scope 3**) non sono ancora oggetto di rendicontazione sistematica. L'azienda prevede tuttavia di avviare progressivamente la raccolta di queste informazioni nei prossimi esercizi di rendicontazione ampliando il perimetro di monitoraggio.

Alla luce di questo modello operativo, può accadere che **alcuni cantieri di grandi dimensioni presentino valori di consumo relativamente contenuti** rispetto alla loro dimensione complessiva. Questo fenomeno è generalmente attribuibile alla **quota significativa di lavorazioni affidate in subappalto**, che comporta una riduzione dei consumi direttamente imputabili alle attività aziendali.



LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA DIGA
DI CUMBIDANOVU SULL'ALTO CEDRINO
ORGOSOLO (NU), ITALIA

4.2

Efficientamento energetico e gestione dell'energia

[GRI 3-3, 302-1, 302-3, 305-1, 305-2]

La materialità d'impatto ha individuato i **consumi energetici** e le **emissioni in atmosfera** tra gli impatti ambientali all'interno della tematica materiale "**Cambiamento climatico**".

Tali temi sono entrambi oggetto di monitoraggio e gestione nel rispetto delle normative vigenti nei territori di operatività del Gruppo.

Il Gruppo è costantemente **impegnato nel miglioramento dell'efficienza energetica** delle proprie attività, attraverso l'adozione di soluzioni volte a ottimizzare l'impiego delle risorse e a ridurre l'impatto ambientale.

Nel corso del periodo di rendicontazione sono stati realizzati diversi interventi di efficientamento energetico volti a ridurre l'impatto ambientale delle attività aziendali, sia presso la sede sia nei cantieri operativi.

Per quanto riguarda la **sede aziendale** le principali azioni intraprese hanno riguardato:

- l'installazione di un **impianto fotovoltaico**;
- la **sostituzione dell'intero sistema di illuminazione**, passando da tecnologia neon a illuminazione LED a basso consumo;
- la **sostituzione dell'impianto di climatizzazione**, con l'eliminazione delle caldaie a gas metano e l'adozione di un sistema a **pompa di calore alimentato da energia elettrica**;
- l'installazione di un **sistema di monitoraggio dei consumi energetici**;
- l'installazione di sensori intelligenti di **rilevazione della presenza, della luminosità e della qualità dell'aria negli uffici**, che consentono la regolazione automatica di illuminazione e temperatura in funzione dell'effettiva occupazione degli ambienti;
- l'adozione di un **sistema di gestione BMS (Building Management System)** per il controllo integrato degli impianti (non ancora completamente funzionante);
- la sostituzione delle armature stradali a ioduri metallici del piazzale esterno con nuove lampade LED a basso consumo (che consentono un risparmio energetico pari a 3.276W).

Le attività di efficientamento energetico sono state avviate nella seconda metà del 2024 e completate nel corso del 2025. Le risorse economiche necessarie per la realizzazione degli interventi sono state allocate a partire dal 2022-2023 e utilizzate progressivamente nel corso degli anni successivi.

Nel quadro dell'impegno di ICM verso una gestione efficiente e responsabile delle risorse energetiche, nel 2025 è stata condotta una **diagnosi energetica della sede di Vicenza**. L'iniziativa si inserisce nel percorso aziendale volto

all'adozione di un **Sistema di Gestione dell'Energia conforme allo standard ISO 50001** e ha avuto l'obiettivo di valutare l'efficacia degli interventi di efficientamento realizzati.

L'analisi ha consentito di **confrontare i consumi energetici pre e post-intervento**, monitorando i miglioramenti conseguiti e supportando l'identificazione di **ulteriori opportunità di ottimizzazione dei consumi**, in un'ottica di miglioramento continuo delle performance energetiche.

Anche nei **cantieri** sono state introdotte diverse misure volte a ridurre il consumo energetico e l'impatto ambientale delle attività operative.

Tra le principali iniziative l'utilizzo di un **impianto fotovoltaico** nel cantiere di Augusta, che consente allo stesso di raggiungere la quasi totale autosufficienza energetica.

A riguardo è in programma l'implementazione di ulteriori soluzioni di efficientamento energetico quali lampioni alimentati da fotovoltaico e colonnine elettriche per un miglioramento dell'efficienza energetica delle aree di campo base in diversi cantieri.

I livelli di consumo energetico sono influenzati dalle **caratteristiche e dalla specificità del business**, che presenta andamenti annuali variabili in funzione delle diverse fasi del ciclo di vita delle commesse.

In particolare, nelle fasi iniziali dei cantieri possono registrarsi consumi più elevati. Inoltre, in specifici contesti operativi, la localizzazione dei siti produttivi può rendere necessario l'utilizzo temporaneo di gruppi elettrogeni in attesa del collegamento alla rete elettrica, con conseguenti variazioni significative dei consumi da un esercizio all'altro.

4.3 Consumi energetici

Nel 2025, il consumo energetico complessivo del Gruppo ICM è stato pari a **108.481 GJ**, in diminuzione rispetto ai **143.392 GJ** registrati nel 2024. Tale riduzione è principalmente riconducibile all'andamento delle commesse, inclusi gli importanti progetti prioritari nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la cui natura e tipologia di lavorazioni determinano differenti livelli di fabbisogno energetico.

Nel dettaglio:

- il consumo di gas naturale è stato pari a **4.540 GJ**, in aumento rispetto ai **2.322 GJ** del 2024;
- il consumo di benzina è stato pari a **1.723 GJ**, rispetto ai **210 GJ** registrati nel 2024.

Con riferimento all'energia elettrica acquistata, nel 2025 si registra una riduzione di circa il **50%** dell'energia proveniente da fonti non rinnovabili rispetto al 2024.



REALIZZAZIONE DEL NUOVO CAVALCAVIA
E DELLE OPERE VIABILISTICHE CONNESSE
ALLA LINEA TRANVIARIA SIR2

PADOVA, ITALIA

Energia consumata all'interno dell'organizzazione ed intensità energetica [GRI 302-1]¹⁹ [GRI 302-3]

TIPOLOGIA DI CONSUMO	UDM	2024	2025
Combustibili non rinnovabili	GJ	117.670	86.182
Gas naturale	GJ	2.322	4.540
Gasolio per autotrazione	GJ	4.407	64.026
Gasolio utile per produrre energia elettrica da generatori e autotrazione ²⁰	GJ	105.118	14.596
GPL per autotrazione	GJ	5.613	1.297
Benzina per autotrazione	GJ	210	1.723
Energia elettrica	GJ	25.722	22.299
Energia Elettrica acquistata da fonti rinnovabili e certificate (es. Certificati di Garanzia d'Origine)	GJ	175	9.363
Energia Elettrica acquistata da fonti non rinnovabili	GJ	25.422 ²¹	12.763
Energia elettrica autoprodotta da solare, fotovoltaico, idroelettrico, eolica autoconsumata	GJ	125	173
Consumi totali di energia	GJ	143.392	108.481
Di cui da fonti rinnovabili	GJ	300	9.536
Intensità energetica (GJ/Ricavi)	GJ/€	0,00020	0,00013
Intensità energetica (GJ/Dipendenti)	GJ/#	148,16	101,30

¹⁹ I fattori di conversione utilizzati sono tratti da DESNZ 2025 e 2024 (Department for Energy Security and Net Zero) precedentemente chiamato DEFRA (Department for Business, Energy & Industrial Strategy).

²⁰ Il generatore viene impiegato nelle fasi iniziali della commessa fino al collegamento alla rete elettrica. Fino al 2024, il suo utilizzo era limitato esclusivamente nelle commesse in Kenya e Qatar, a causa della specifica localizzazione dei siti produttivi.

²¹ Si precisa che, in un'ottica prudenziale, il totale dei consumi energetici relativi alla commessa in Qatar è stato imputato integralmente a carico di ICM S.p.A., nonostante la stessa non rientri tra le commesse interamente controllate dalla Società.

Consumi energetici totali del Gruppo per Fonte al 31.12.2025

13,45%

Gasolio utile per produrre energia elettrica da generatori

1,19%

GPL per autotrazione

1,59%

Benzina per autotrazione

20,56%

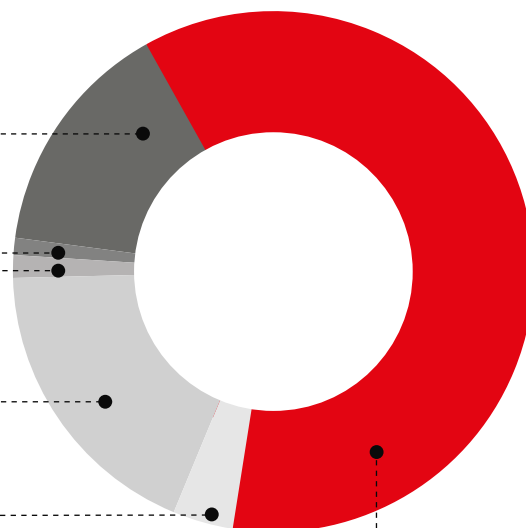
Energia elettrica

4,19%

Gas naturale

59,02%

Gasolio per autotrazione



Nel 2025, i **consumi totali di energia elettrica** del Gruppo ICM sono stati pari a **22.299 GJ**.

La maggior parte dei consumi è attribuibile alle **sedi aziendali e alle commesse localizzate in Italia**, che rappresentano l'**85,54% del totale**.

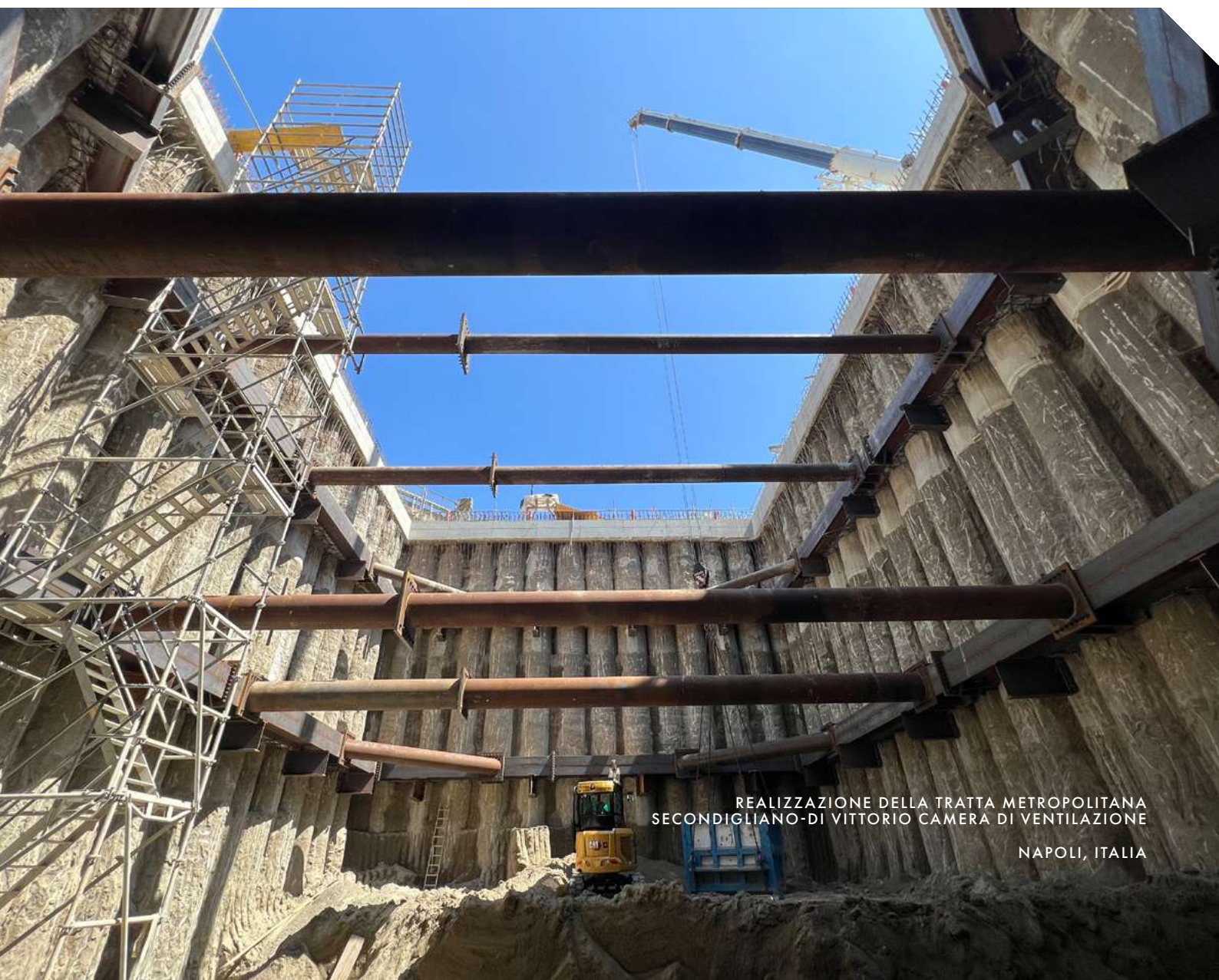
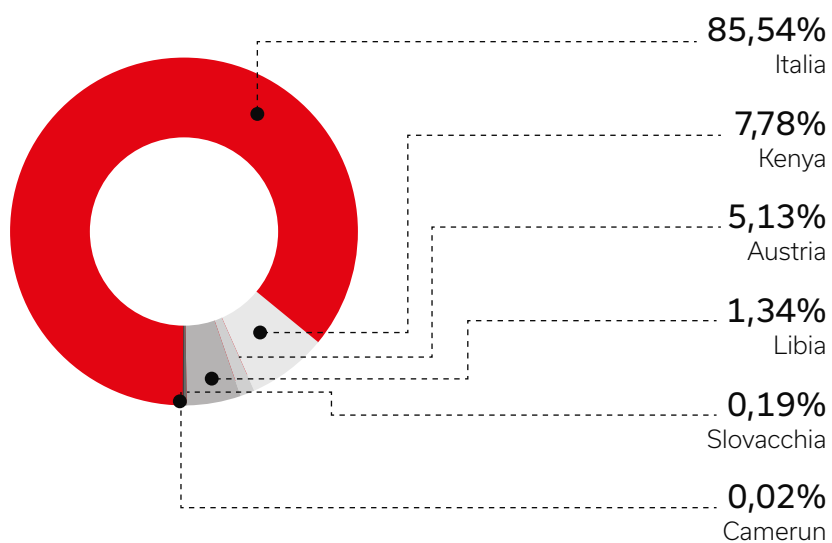
Per quanto riguarda le attività internazionali, i principali contributi ai consumi di energia elettrica provengono da:

- **Kenya**, con il **7,78%** dei consumi complessivi;
- **Austria**, con il **5,13%**;
- **Libia**, con l'**1,34%**.

Quote marginali di consumo sono state invece registrate in:

- **Slovacchia**, pari allo **0,19%**;
- **Camerun**, pari allo **0,02%**.

Percentuale totale
dei consumi di
energia elettrica
suddivisi per area
geografica al
31.12.2025



REALIZZAZIONE DELLA TRATTA METROPOLITANA
SECONDIGLIANO- DI VITTORIO CAMERA DI VENTILAZIONE

NAPOLI, ITALIA

Isola Fotovoltaica Banchine Containers Augusta (Siracusa)

Il Gruppo ICM promuove la realizzazione di cantieri ecosostenibili a basso impatto ambientale. Presso il cantiere di Augusta (Siracusa), in assenza di allacciamento alla rete elettrica pubblica, è stata installata un'**isola fotovoltaica autonoma**, attiva dal 2021 e successivamente ampliata.

L'impianto garantisce la produzione e l'autoconsumo di energia elettrica per tutte le esigenze operative del sito, inclusi lavori, uffici, spogliatoi, mensa, impianti, attrezzature e illuminazione.

È dotato di un **sistema di accumulo tramite batterie**, che assicura continuità energetica nei periodi di scarsa irradiazione solare o durante le ore notturne. In caso di esaurimento dell'energia accumulata, entra in funzione un **generatore automatico** di supporto.

L'impianto, configurato come stazione mobile, è riutilizzabile in altri cantieri e opera secondo un sistema **Smart Grid** che integra in modo efficiente e sostenibile le fonti energetiche disponibili, ottimizzando l'autosufficienza e la continuità dell'approvvigionamento.

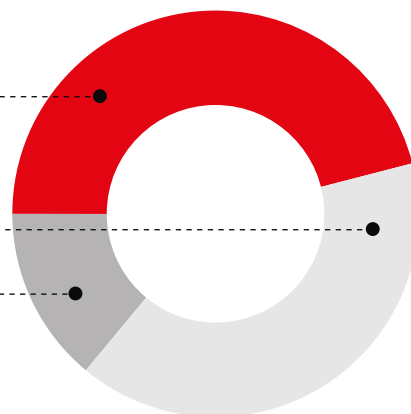
Nel 2025, l'isola fotovoltaica ha coperto un consumo energetico di **48.117 kWh** (173 GJ), suddiviso tra batterie di accumulo (46,47%), energia solare (40,29%) e generatore (13,25%), come riportato nella Tabella GRI 302-1.

Consumi di energia dell'Isola Fotovoltaica divisi per fonte energetica al 31.12.2025

46,47%
From Battery

40,29%
From Solar

13,25%
From Genset



Utilizzo di energia rinnovabile

Nel corso del 2025 si è registrato un **incremento significativo dell'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili**, grazie all'adozione di forniture energetiche accompagnate da **Garanzie di Origine (GO)**.

Questo incremento è legato anche ai requisiti previsti da numerose commesse finanziate con fondi **PNRR**, che richiedono l'utilizzo di energia elettrica certificata come rinnovabile. Per tale motivo sono state effettuate diverse **vulture contrattuali nei cantieri** al fine di assicurare la fornitura di energia con certificazione di origine rinnovabile.

4.4

Emissioni di gas serra

Il Gruppo ICM aderisce al **Greenhouse Gas (GHG) Protocol**, che prevede la classificazione delle emissioni in diverse categorie (Scope):

- **Scope 1:** emissioni dirette generate da fonti di proprietà o sotto il controllo della Società;
- **Scope 2:** emissioni indirette derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata, calcolate secondo gli approcci **Location-based** e **Market-based**, in conformità agli standard GRI;
- **Scope 3:** emissioni indirette riferite all'intera supply chain.

Attualmente il Gruppo ICM rendiconta le proprie emissioni di gas a effetto serra relative agli **Scope 1** e **Scope 2**.

In linea con i requisiti previsti dalla nuova Direttiva europea sulla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), il Gruppo prevede di estendere progressivamente la rendicontazione includendo anche le emissioni di Scope 3 entro l'esercizio 2027.

Nel 2025, il Gruppo ICM ha registrato **emissioni dirette (Scope 1)** pari a **6.129,74 tonnellate di CO₂**.

Le **emissioni indirette (Scope 2)**, derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata, sono state pari a:

- **1.311,36 tonnellate di CO₂** secondo il criterio market-based;
- **1.485,69 tonnellate di CO₂** secondo il criterio location-based.

Emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) di GHG da consumi energetici [GRI 305-1 e 2]²²

TIPOLOGIA DI CONSUMO	UDM	2024	2025
Totale Scope 1	tCO₂e	8.783,29	6.129,74
Gas Naturale	tCO ₂ e	130,80	255,77
Gasolio per riscaldamento	tCO ₂ e	-	-
Gasolio per autotrazione	tCO ₂ e	311,01	4.562,83
Gasolio utile per produzione di energia elettrica e autotrazione	tCO ₂ e	7.967,57	1.106,32
HVO per autotrazione	tCO ₂ e	-	0,16
GPL per autotrazione	tCO ₂ e	359,10	82,97
Benzina per autotrazione	tCO ₂ e	14,82	121,69
Scope 2²³			
Scope 2 (Location-based)	tCO₂e	2.241,64	1.485,69
Scope 2 (Market-based)	tCO₂e	3.266,15	1.311,36
Totale emissioni (Scope 1 + Scope 2 - Location Based)	tCO₂e	11.024,93	7.615,43
Totale emissioni (Scope 1 + Scope 2 - Market Based)	tCO₂e	12.049,45	7.441,10

²² Le fonti dei fattori di emissioni utilizzati per i dati riportati per il 2025 sono: DESNZ 2025 (Department for Energy Security and Net Zero) precedentemente chiamato DEFRA (Department for Business, Energy & Industrial Strategy), ISPRA 2025, TERNA 2024 e AIB 2025. Per il 2024 le fonti utilizzate sono: DEFRA 2024, ISPRA 2024, TERNA 2019 e AIB 2024.

²³ I GRI Sustainability Reporting Standards prevedono due metodologie di calcolo delle emissioni di Scope 2, il "Location-based method" e il "Market-based method". Per il calcolo delle emissioni di Scope 2, in linea con i GRI Sustainability Reporting Standards, sono state utilizzate entrambe le metodologie di calcolo. Il metodo Location-based quantifica le emissioni utilizzando fattori di emissione medi relativi alla generazione di energia elettrica nei confini geografici di riferimento locali, subnazionali o nazionali (utilizzando per il 2025: per l'Italia il fattore di emissione ISPRA 2025 pari a 256,3 gCO₂/kWh, e per Austria, Slovacchia, Kenya e Camerun i fattori di emissione Terna 2024 pari rispettivamente a 114 gCO₂/KWh, 121 gCO₂/KWh, 100 gCO₂/KWh, 267 gCO₂/KWh). Il metodo Market-based caratterizza le emissioni di CO₂ considerando il mix energetico specifico fornito dai distributori di energia da cui l'organizzazione acquista l'energia tramite un contratto. Il calcolo può essere effettuato considerando: certificati di Garanzia di Origine dell'energia, contratti di fornitura specifici (power purchase agreement - PPA) o fattori di emissione specifici forniti dal distributore di energia. In assenza di tali informazioni il calcolo può essere effettuato utilizzando il "residual mix" nazionale, ovvero l'energia elettrica al netto delle garanzie d'origine reclamate (fattori di emissione pubblicati da AIB - European Residual Mixes 2025 e utilizzati rispettivamente per Italia e Slovacchia con i valori di 441,2 gCO₂/KWh, 334,3 gCO₂/KWh) o, per i paesi per cui non è disponibile un "residual mix", in coerenza con il GHG Protocol, attraverso il fattore utilizzato per il metodo Location-based (metodologia utilizzata per Austria, Kenya e Camerun per i quali è stato usato come Fonte Terna 2024). Le emissioni di Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO₂. Il contributo di metano e protossido di azoto sono considerate trascurabili sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti) come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

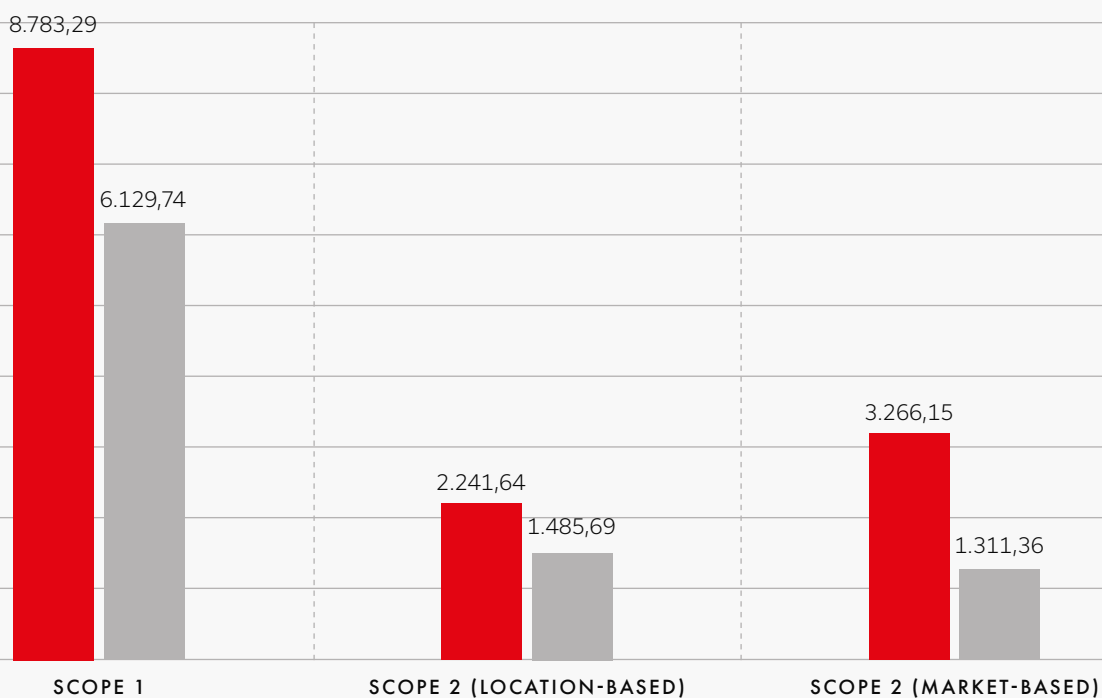
Compensazione delle emissioni e neutralità climatica

L'azienda **non ha acquistato crediti di carbonio** né ha attualmente avviato programmi di compensazione delle emissioni.

Allo stesso modo, non sono state formulate dichiarazioni pubbliche o obiettivi relativi al raggiungimento della **neutralità climatica (carbon neutrality)**.

Totale Emissioni Dirette (Scope 1) [tCO₂e] e Indiretti (Scope 2) [tCO₂]

■ 2024 ■ 2025



Monitoraggio della CO₂

Per alcuni cantieri infrastrutturali, in particolare quelli relativi a progetti ferroviari RFI, viene effettuata una **rendicontazione annuale delle emissioni di gas serra** associate alle attività di cantiere.

Questa rendicontazione prevede la raccolta e l'elaborazione di dati relativi a:

- materiali acquistati;
- modalità di trasporto dei materiali;
- gestione delle terre e rocce da scavo;
- utilizzo di mezzi operativi e relative emissioni.

Il sistema di monitoraggio consente di stimare la **riduzione di CO₂ ottenuta grazie all'adozione di materiali con dichiarazione ambientale di prodotto (EPD)** o all'utilizzo di mezzi a basse emissioni.

Nel 2025 sono stati elaborati report relativi a tre cantieri specifici:

- Val di Riga – Bressanone (BZ)
- Ferrandina – Matera (MT)
- Grassano Bernalda – Matera (MT)

Tali report analizzano i materiali acquistati e utilizzati, l'uso dell'EDP e le emissioni associate, oltre al monitoraggio dei trasporti e la gestione dei sottoprodotti, stimando il risparmio complessivo di emissioni di CO₂.

Mezzi operativi e materiali a basse emissioni

Nei cantieri, in particolare quelli finanziati dal PNRR, viene richiesto l'utilizzo di **mezzi stradali e d'opera a basse emissioni**, conformi agli standard **Euro 6** o **Tier 5**.

Il rispetto di tali requisiti è oggetto di verifica periodica attraverso specifiche **checklist compilate nell'ambito degli Stati Avanzamento Lavori (SAL)** e mediante reportistica annuale relativa alle emissioni di gas serra generate dalle attività di cantiere.

Parallelamente, l'azienda promuove l'utilizzo di materiali con **Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD)**, come cemento e acciaio, che consentono di monitorare e ridurre le emissioni associate ai materiali da costruzione.

Ulteriori misure adottate nei cantieri includono:

- attività di **bagnatura delle piste e delle aree polverose** per limitare la dispersione di particolato;
- monitoraggio dei requisiti ambientali previsti nei progetti infrastrutturali.

Parco auto aziendale e mobilità

Il parco auto aziendale è composto prevalentemente da **veicoli di recente immatricolazione**, generalmente conformi agli standard emissivi più recenti. In sede sono inoltre presenti **due colonnine di ricarica per veicoli elettrici**, installate nel 2022, a supporto della diffusione di soluzioni di mobilità a minore impatto ambientale.

Rischi climatici e resilienza

La gestione dei rischi climatici avviene principalmente in fase progettuale e operativa.

Tra le principali attività di mitigazione e adattamento:

- verifica preventiva dell'assenza di rischi idrogeologici nelle aree destinate ai campi base;
- monitoraggio delle condizioni meteorologiche e delle piene fluviali in alcuni cantieri;
- utilizzo di bollettini meteo per definire eventuali limitazioni alle attività operative.

Sede e cantieri sono inoltre coperti da **polizze assicurative contro eventi atmosferici estremi**, tra cui grandine, frane e alluvioni.

La gestione delle emergenze è disciplinata da una **procedura interna del sistema di gestione integrato**, che prevede la compilazione di appositi rapporti in cui vengono registrati anche i costi sostenuti per il ripristino delle condizioni operative in caso di eventi straordinari.



CERN SCIENCE GATEWAY - NUOVO CENTRO VISITATORI
GINEVRA, SVIZZERA





IMPIANTO DI DEPURAZIONE REALIZZATO
DA INTEGRA S.R.L. PER CONTO DI A2A CICLO IDRICO S.P.A.

VISANO (BS), ITALIA



5.0
**Acque e
Risorse Marine**

5.1

Gestione efficiente delle risorse idriche: prelievo e utilizzo dell'acqua

[GRI 3-3, 303-1, 303-3]

Il Gruppo ICM, consapevole del valore e della limitatezza delle **risorse naturali e idriche**, promuove un utilizzo efficiente e responsabile dell'acqua, adottando **strategie di gestione sostenibile** volte alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

La gestione degli aspetti legati all'utilizzo e alla tutela dell'acqua rientra infatti nel quadro più ampio della **Politica Integrata aziendale**, che disciplina complessivamente gli ambiti di qualità, ambiente, salute e sicurezza.

La Politica Integrata costituisce quindi il principale riferimento per la definizione degli indirizzi e degli impegni aziendali anche in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, inclusa la risorsa idrica.

Oltre alla Politica Integrata, gli aspetti operativi relativi alla gestione dell'acqua sono regolati, ove necessario, da **specifiche procedure previste all'interno del Sistema di Gestione aziendale**, che disciplinano le modalità di gestione delle attività operative, il rispetto delle prescrizioni normative e il controllo degli aspetti ambientali associati alle attività svolte.

La gestione della risorsa idrica nelle attività aziendali riguarda sia i consumi legati agli **usi civili presso sedi e campi base**, sia quelli connessi alle **attività operative di cantiere**.

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso diverse fonti:

- **acquedotti pubblici** per l'uso civile presso sedi e campi base;
- **pozzi o captazioni da falde sotterranee**;
- **prelievi da corpi idrici superficiali** autorizzati.

Per quanto riguarda gli **usi civili** – quali uffici, campi base e altre strutture di supporto alle attività di cantiere – l'approvvigionamento idrico avviene generalmente tramite **allacciamento agli acquedotti pubblici**.

In questi casi, l'azienda dispone di regolari contratti di fornitura con i gestori del servizio idrico e gli **scarichi delle acque reflue** civili vengono convogliati nella **rete fognaria pubblica**, nel rispetto delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

I dati relativi ai prelievi idrici e agli scarichi in fognatura vengono rilevati principalmente attraverso le **bollette emesse dal gestore del servizio idrico**, che rappresentano quindi la principale fonte informativa utilizzata per la rendicontazione dei consumi associati alle strutture civili.

Nell'ambito delle attività operative di cantiere possono essere utilizzate diverse fonti di approvvigionamento idrico. Oltre all'allacciamento alla rete acquedottistica, in alcuni casi l'acqua può essere prelevata:

- da **pozzi o falde sotterranee**;
- da **corpi idrici superficiali**;
- tramite **idranti o altri sistemi di captazione autorizzati**.

Tutte queste attività di captazione avvengono esclusivamente previa **autorizzazione da parte dell'ente competente o del gestore del corpo idrico**, a seguito di specifica richiesta e nel rispetto delle condizioni stabilite dalle autorità competenti.

In tutti i cantieri, i **prelievi idrici sono costantemente monitorati ed effettuati** nel rispetto delle autorizzazioni locali, prevalentemente da reti acquedottistiche pubbliche, al fine di preservare l'equilibrio idrico del territorio e prevenire eventuali sprechi.

Nei cantieri sono generalmente installati **contatori volumetrici (contaltri)** che consentono di monitorare e registrare i volumi di acqua prelevati e utilizzati durante le attività operative.

I cantieri con **impianti di produzione di calcestruzzo** rappresentano generalmente quelli con i maggiori consumi idrici, poiché l'acqua viene utilizzata direttamente nel processo produttivo.

Scarichi idrici

Per quanto riguarda la gestione degli scarichi idrici, nella maggior parte dei casi gli scarichi avvengono nella **rete fognaria**, previa autorizzazione allo scarico.

Gli scarichi possono riguardare:

- **acque reflue civili**, provenienti dai servizi igienici e dalle strutture di cantiere;
- **acque derivanti dalle attività operative**, come ad esempio quelle provenienti dai piazzali o dagli impianti di betonaggio.

Nel caso delle acque di processo o di dilavamento dei piazzali, queste vengono generalmente **raccolte e sottoposte a trattamento** prima di essere convogliate verso il recettore finale.

La tipologia di scarico e le modalità di gestione dipendono dalla **localizzazione del cantiere**, dalle caratteristiche delle lavorazioni svolte e dai **limiti di legge applicabili**, che possono variare a seconda del recettore finale e delle prescrizioni delle autorità competenti.

Miglioramento dell'efficienza idrica

Sono allo studio diverse iniziative volte a migliorare la gestione della risorsa idrica nei cantieri, tra cui:

- riutilizzo delle **acque grigie civili**;
- recupero delle **acque meteoriche** provenienti dalle coperture;
- riutilizzo delle acque per attività di bagnatura delle piste o altre attività di cantiere.

Queste soluzioni sono attualmente in fase di predisposizione e non risultano ancora completamente implementate.

Principali iniziative

Tra le principali iniziative e lavorazioni implementate nei cantieri si segnala il cantiere di **Augusta**, relativo alla realizzazione di un intervento di ampliamento della baia portuale destinata alla movimentazione dei container, sono state adottate specifiche misure di tutela ambientale finalizzate a prevenire impatti sull'ecosistema marino.

Considerata la natura dell'intervento, che comporta lavorazioni in ambito portuale e quindi un'interazione diretta con l'ambiente marino, nella fase iniziale delle attività è stato predisposto un sistema di **protezione delle acque tramite panne galleggianti e materiali assorbenti**, con l'obiettivo di prevenire e contenere l'eventuale dispersione di contaminanti nell'ambiente marino durante le lavorazioni.

Parallelamente, sono state avviate **attività di monitoraggio ambientale continuo** volte a verificare che le operazioni di cantiere non determinino un peggioramento della qualità dell'ambiente marino rispetto alle condizioni preesistenti. Tali monitoraggi consentono di controllare nel tempo gli eventuali effetti delle lavorazioni e di garantire il rispetto delle prescrizioni ambientali previste dal progetto e dalle autorizzazioni.

Successivamente è stata realizzata la **palancolatura dell'area interessata dall'intervento**. Questa operazione consiste nell'installazione di una serie di **palancole metalliche infisse e saldate tra loro**, che formano una barriera continua all'interno dello specchio d'acqua, permettendo di **compartimentare e isolare l'area di intervento** dal resto dell'ambiente marino.

Una volta completata la palancolatura, l'area delimitata è stata progressivamente **prosciugata mediante rimozione dell'acqua**, rendendo possibile lo svolgimento delle successive attività di riempimento. In seguito, lo spazio così isolato è stato **riempito con materiale proveniente da cava**, necessario per realizzare la nuova superficie destinata all'ampliamento della baia portuale.

Sistemi di gestione acque sotterranee

Il prelievo di acqua da fonti sotterranee e diverse dagli acquedotti è limitato a specifiche esigenze operative ed è effettuato mediante sistemi dedicati, selezionati in funzione delle caratteristiche geologiche e idrogeologiche delle aree interessate. Tali sistemi includono:

- il sistema **Wellpoint (WP)**;
- il sistema di **emungimento tramite pozzi**.

Le modalità operative di questi sistemi risultano sostanzialmente **invariate anche nel periodo di rendicontazione corrente**; È tuttavia opportuno distinguere chiaramente le finalità dei due sistemi.

Il sistema **Wellpoint** è utilizzato principalmente per attività di **abbassamento temporaneo della falda (dewatering)** durante le operazioni di scavo. In questo caso l'acqua sotterranea non viene prelevata per un utilizzo produttivo, ma viene semplicemente intercettata e allontanata dall'area di lavoro per consentire lo svolgimento delle attività di cantiere in condizioni di sicurezza. Il sistema è costituito da una serie di **tubi filtranti o "aghi drenanti"** infissi nel terreno fino alla profondità necessaria a intercettare la falda. Questi elementi

sono collegati tramite una rete di tubazioni a una **condotta di aspirazione collegata a pompe**, che permettono di estrarre l'acqua dal sottosuolo e convogliarla verso un punto di scarico.

L'acqua così estratta viene generalmente **reimmessa in un corpo idrico superficiale o in un altro recettore autorizzato**, previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni da parte degli enti competenti. L'obiettivo è garantire che l'operazione non determini **alterazioni dell'equilibrio idraulico del corso d'acqua (invarianza idraulica)**.

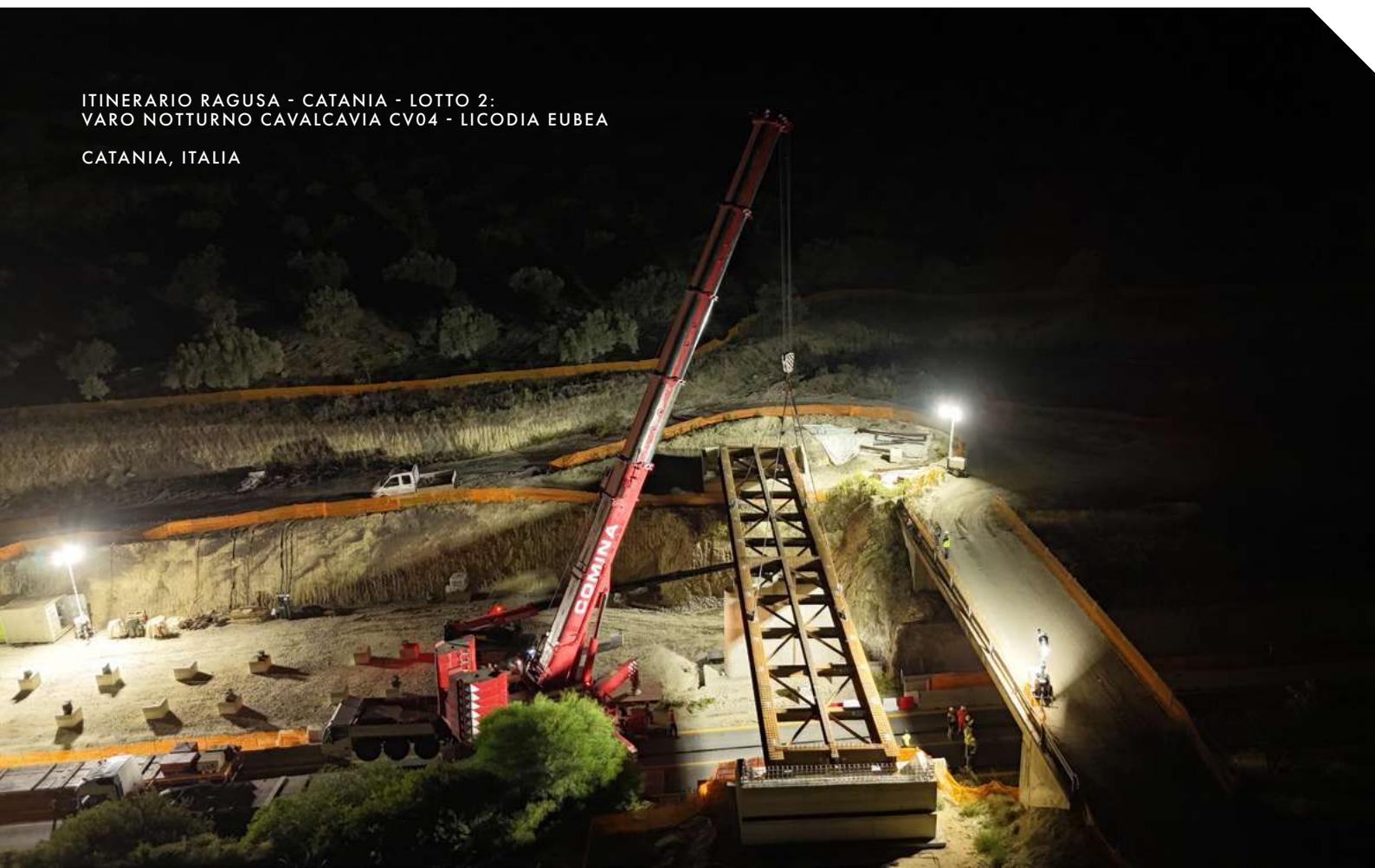
Poiché in questo caso l'acqua non viene utilizzata nelle attività produttive ma semplicemente spostata temporaneamente per consentire l'esecuzione degli scavi, il sistema Wellpoint **non comporta un consumo effettivo di risorsa idrica**. Per questo motivo non viene generalmente effettuato un monitoraggio quantitativo puntuale dei volumi estratti. Le informazioni disponibili riguardano principalmente **le caratteristiche tecniche dell'impianto utilizzato**, quali il numero di pompe installate e la loro portata nominale.

Diversamente, il **sistema di captazione tramite pozzi** viene utilizzato quando l'acqua sotterranea è effettivamente destinata a essere **impiegata nelle attività di cantiere** (ad esempio per lavorazioni o processi produttivi). In questi casi il prelievo rappresenta un vero e proprio **utilizzo della risorsa idrica** e può essere oggetto di monitoraggio attraverso sistemi di misurazione installati sugli impianti di captazione.

Questa distinzione è rilevante ai fini della rendicontazione ambientale, in quanto il sistema Wellpoint è finalizzato alla gestione temporanea della falda durante gli scavi, mentre i pozzi rappresentano un vero e proprio sistema di approvvigionamento idrico per le attività operative.

ITINERARIO RAGUSA - CATANIA - LOTTO 2:
VARO NOTTURNO CAVALCAVIA CV04 - LICODIA EUBEA

CATANIA, ITALIA



5.2 Prelievi idrici

Nel 2025, il Gruppo ICM ha registrato un prelievo idrico complessivo pari a 174 ML, in aumento rispetto ai 151 ML rilevati nel 2024.

Circa il 53% dei prelievi idrici si è verificato in aree soggette a stress idrico²⁴. La valutazione delle aree a rischio è stata effettuata utilizzando l'Aqueduct Water Risk Atlas²⁵, uno strumento sviluppato dal World Resources Institute per analizzare il livello di rischio idrico a livello globale.

In continuità con quanto registrato nell'anno precedente, l'intero approvvigionamento idrico del Gruppo proviene da fonti terze, quali acquedotti pubblici o fornitori esterni.

Prelievo idrico [GRI 303-3]

FONTE DEL PRELIEVO	UDM	2024		2025	
		TUTTE LE AREE	DI CUI STRESS IDRICO	TUTTE LE AREE	DI CUI STRESS IDRICO
Acque sotterranee (totale)	MI	2,69	0,00	40,75	34,96
Acqua dolce (≤ 1000 mg/L solidi disciolti totali)	MI	2,69	0,00	40,75	34,96
Altra acqua (> 1000 mg/L solidi disciolti totali)	MI	-	-	-	-
Acqua di terze parti (totale)	MI	148,23	108,63	133,55	57,57
Acqua dolce (≤ 1000 mg/L solidi disciolti totali)	MI	148,23	108,63	133,55	57,57
Altra acqua (> 1000 mg/L solidi disciolti totali)	MI	-	-	-	-
Totale del prelievo d'acqua	MI	150,92	108,63	174,30 ²⁶	92,52

Nel 2025, la maggior parte dei prelievi idrici del Gruppo ICM si è concentrata in Italia (89,93%), mentre le restanti aree geografiche hanno registrato incidenze marginali sul consumo complessivo.

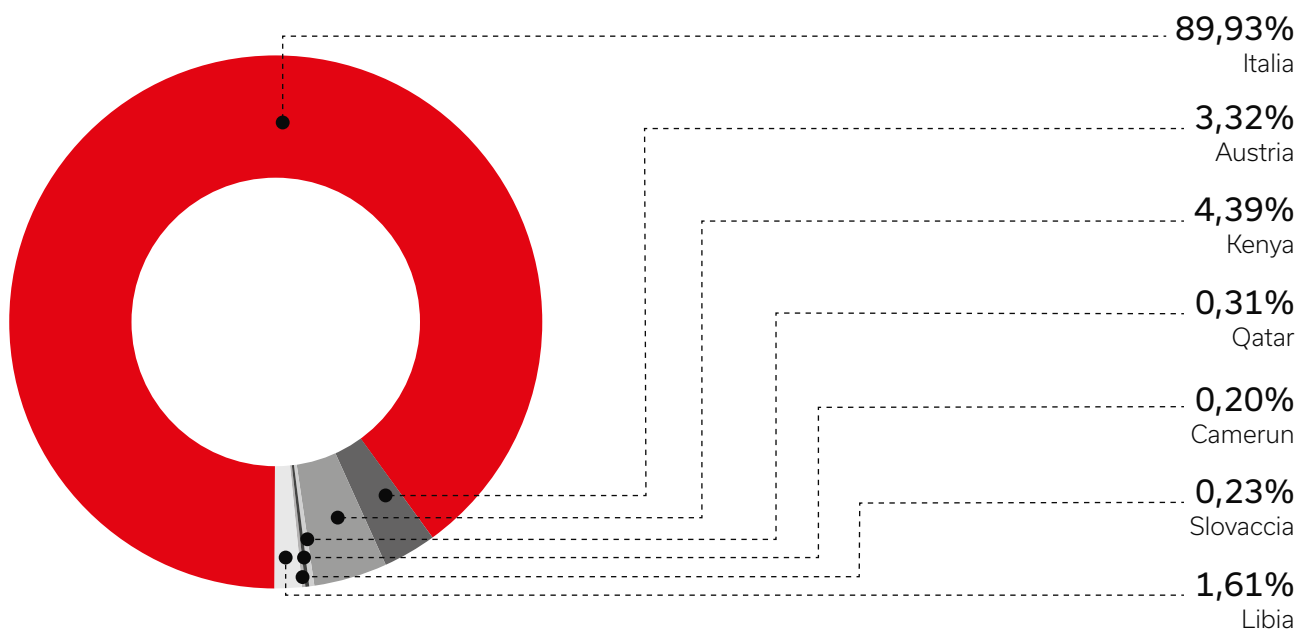
Con riferimento alle aree soggette a stress idrico, l'87,74% proviene dalle commesse in Italia, seguita dal Kenya (8,27%). Entrambi i contesti sono caratterizzati da elevato rischio idrico, e i consumi sono principalmente riconducibili alle attività operative di cantiere, che richiedono l'utilizzo di acqua per lavorazioni, servizi ausiliari e supporto alle attività produttive.

²⁴ Per stress idrico si intende la difficoltà di soddisfare la domanda idrica, umana ed ecologica, in termini di disponibilità, qualità o accessibilità dell'acqua. L'elevata percentuale di prelievi in aree a stress idrico è dovuta alla localizzazione di diverse commesse in zone ad elevato rischio idrico.

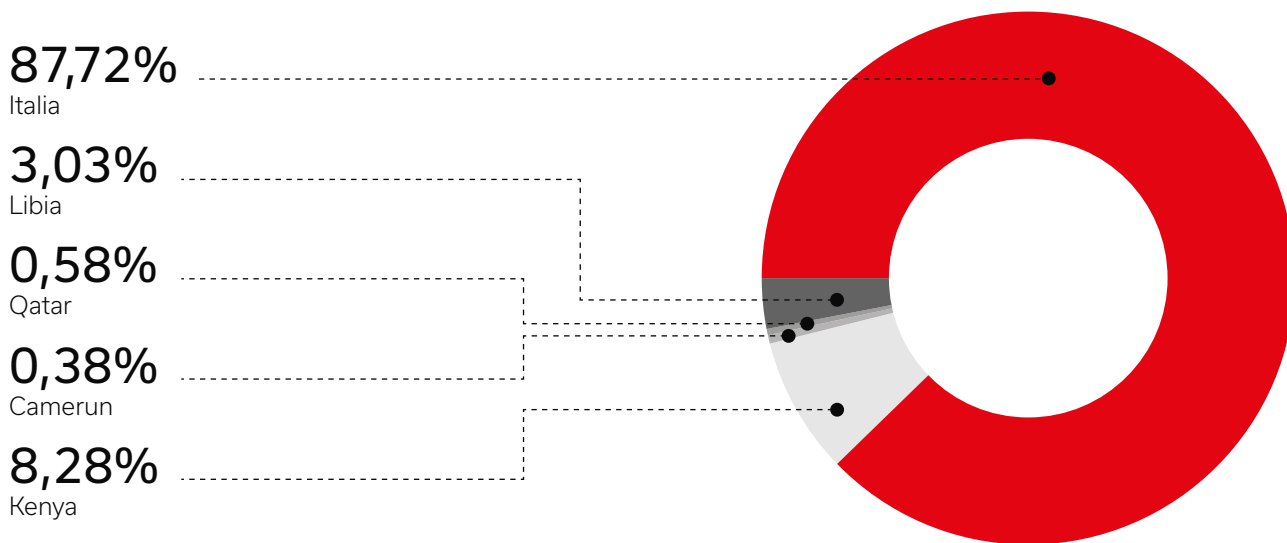
²⁵ Sviluppato dal World Resources Institute (WRI) è disponibile online alla pagina www.wri.org/our-work/project/aqueduct. Per l'analisi delle aree identificate come "a stress idrico", sono state considerate le commesse localizzate in zone classificate a rischio High (40-80%), Extremely High (>80%) e Arid and Low Water Use.

²⁶ Si segnala che il dato, in minima parte, è il risultato di una stima.

Totale dei prelievi idrici 2025 suddivisi per area geografica



Totale dei prelievi da aree a stress idrico 2025 suddivisi per area geografica





REALIZZAZIONE DI KONZA CITY
KONZA, KENYA





METROPOLITANA L1 DI NAPOLI I
- STAZIONE CENTRO DIREZIONALE
NAPOLI, ITALIA



Uscita

CENTRO DIREZIONALE

Uscita



6.0
**Biodiversità ed
ecosistemi**

Approccio alla tutela della biodiversità

[GRI 3-3]

La **perdita di biodiversità** rappresenta una **sfida globale**, aggravata dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento ambientale. In tale contesto, le infrastrutture possono contribuire alla mitigazione degli impatti antropici, in particolare attraverso progetti nel settore idrico e della gestione integrata del ciclo dell'acqua, orientati alla riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

Il Gruppo ICM considera tali ambiti una direttrice di sviluppo strategica per il mercato infrastrutturale italiano e per una crescita sostenibile di lungo periodo.

Al contempo, le opere infrastrutturali possono generare potenziali impatti sulla biodiversità in funzione delle caratteristiche dei contesti di intervento.

Per ciascun progetto, secondo la normativa applicabile, sono condotte valutazioni specifiche sugli effetti sulla biodiversità, generalmente integrate nei processi di **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** o di **Environmental and Social Impact Assessment (ESIA)**, finalizzate all'individuazione delle aree sensibili, dei rischi e dei potenziali impatti negativi sugli ecosistemi e sulla biodiversità.

Sulla base degli esiti di tali valutazioni, il Gruppo definisce e attua, ove necessario, misure di mitigazione e, qualora richiesto, interventi compensativi, al fine di ridurre l'impatto residuo a livelli accettabili o nulli.

Per cantieri e attività localizzati all'interno o in prossimità di aree ad alto valore di biodiversità, incluse le aree della rete Natura 2000, i siti UNESCO e altre aree protette, sono inoltre svolte valutazioni ambientali specifiche e approfondite, in attuazione delle prescrizioni delle autorità competenti.

In questo quadro, il Gruppo ICM riconosce la tutela degli ecosistemi e della biodiversità come una priorità da presidiare, gestire e monitorare lungo l'intera catena del valore, nel rispetto della normativa socio-ambientale applicabile, degli obblighi contrattuali e delle prescrizioni autorizzative.

Sulla base degli esiti di tali valutazioni, ove necessario, vengono definite le correlate misure di mitigazione.

6.1

Politiche e gestione della biodiversità

Il Gruppo ICM riconosce la tutela della biodiversità e degli ecosistemi come un principio fondamentale della propria strategia di sostenibilità e ne promuove l'integrazione nella realizzazione delle infrastrutture, attraverso un approccio fondato sulla prevenzione e sulla valutazione preventiva degli impatti ambientali.

Nel corso del 2025, nell'ambito dell'evoluzione del proprio Sistema di Gestione Ambientale, il Gruppo ha formalizzato una specifica Procedura per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi, finalizzata a disciplinare criteri, responsabilità e modalità operative per la protezione, il monitoraggio e, ove necessario, il ripristino degli ecosistemi naturali.

La procedura si applica a tutte le attività del Gruppo e fa riferimento ai principi della **Task Force on Nature-related Financial Disclosures (TNFD)**.

Nel settore delle infrastrutture, la gestione della biodiversità è in gran parte definita a monte attraverso la **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** realizzata dal committente.

L'azienda interviene principalmente:

- nel rispetto delle prescrizioni ambientali stabilite dagli enti;
- attraverso attività di monitoraggio e mitigazione nei cantieri.

Azioni

ICM opera prevalentemente nella **fase esecutiva**, adottando un **approccio strutturato di identificazione, valutazione e gestione dei rischi ambientali**, inclusi quelli legati alla biodiversità, in coerenza con i **requisiti autorizzativi e normativi applicabili**.

Nei cantieri, in particolare in **aree ad elevata sensibilità ambientale**, ICM implementa **misure di mitigazione proporzionate al contesto**, tra cui:

- **realizzazione di corridoi ecologici** per la fauna;
- **utilizzo di sistemi di monitoraggio ambientale** per il rilevamento delle specie;
- **interventi di prevenzione dell'erosione del suolo**, quali opere di consolidamento e gestione delle acque meteoriche.

Al termine delle attività, ICM attua **interventi di ripristino e rinaturalizzazione** delle aree temporaneamente occupate, finalizzati al **recupero delle condizioni ante operam**, alla **ricolonizzazione vegetale** e al **miglioramento della stabilità dei suoli**.

Esempi di attività di tutela della biodiversità

Un esempio significativo delle attività condotte dal Gruppo a tutela della biodiversità è rappresentato dal progetto ferroviario *Ferrandina – Matera La Martella*, sviluppato in un contesto territoriale caratterizzato da **elevata sensibilità naturalistica** e dalla presenza di **aree protette e Siti della Rete Natura 2000**.

Nella fase *ante operam*, sono stati effettuati specifici rilievi che hanno evidenziato, su tutti, la presenza di **praterie xerofile sub-steppiche dei Thero-Brachypodietea**²⁷, classificate come **habitat prioritari** e **particolarmente vulnerabili** a pressioni antropiche già esistenti quali sovra pascolamenti, incendi, frammentazione. Dal punto di vista faunistico, le aree Natura 2000 interessate ospitano inoltre **numeroso specie tutelate**, incluse specie di uccelli di interesse comunitario e specie faunistiche sensibili alla perdita di habitat e al disturbo antropico.

Il progetto integra un articolato sistema di **misure di mitigazione e monitoraggio**, tra cui:

- **ripristino e rinaturalizzazione** delle aree di cantiere al termine dei lavori;
- limitazione delle interferenze con habitat e specie nelle fasi più sensibili;
- misure specifiche per la fauna (es. gestione delle lavorazioni, opere di attraversamento, riduzione del disturbo).
- un **Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)** articolato nelle fasi **ante operam**, **in corso d'opera** e **post operam** con controlli su fauna, flora, vegetazione e aree protette.
- monitoraggi **stagionali e pluriennali**;
- maggiore dettaglio su metodologie, localizzazione dei punti di monitoraggio e indicatori;
- estensione del monitoraggio alle **aree protette limitrofe** e non solo direttamente interferite.

Tra le altre attività realizzate nei cantieri si segnala:

- monitoraggio della fauna, ad esempio per verificare la presenza di specie protette come il **gufo reale** e installazione di **cassette artificiali per pipistrelli** come misura compensativa presso il cantiere ferroviario Val di Riga (BZ);
- presenza di tecnici faunistici per il monitoraggio delle specie;
- protezione fisica degli alberi presenti nei cantieri mediante recinzioni;
- coinvolgimento di agronomi per la gestione delle interferenze con apparati radicali durante gli scavi.

È inoltre in fase di valutazione la creazione di un sistema di monitoraggio dei cantieri situati in prossimità di **aree protette o siti Natura 2000**, attraverso l'analisi degli indirizzi dei cantieri rispetto alle banche dati ambientali.

Le azioni descritte rientrano nella **gestione ordinaria delle attività del Gruppo** e, per l'esercizio 2025, **non hanno comportato investimenti o costi straordinari di rilievo**.

²⁷ Si tratta di comunità erbacee mediterranee e sub-mediterranee caratterizzate da suoli aridi, sottili e poveri di nutrienti.



NUOVO PONTE FERROVIARIO SUL FIUME MORAVA,
REALIZZATO NELL'UCS 12 DEL PROGETTO DI MODERNIZZAZIONE
DELLA LINEA FERROVIARIA DEVINSKA NOVÁ VES

CONFINE SLOVACCHIA/REPUBBLICA Ceca

7.0
**Economia
Circolare**

7.1 Rifiuti ed economia circolare

[GRI 2-4, GRI 3-3, 306-1, 306-2, 306-3, 306-4, 306-5]

In **coerenza con il Sistema di Gestione Integrato**, l'impegno del Gruppo ICM per la tutela ambientale si traduce nella **promozione dell'economia circolare** attraverso operazioni di **recupero, riciclo e riutilizzo** dei rifiuti prodotti, nonché nel **corretto smaltimento della frazione residua** presso siti idonei, selezionati in funzione della specifica tipologia di rifiuto.

La gestione dei rifiuti è regolata dalle procedure del **Sistema di Gestione Ambientale** aziendale, in conformità alla normativa vigente.

Le procedure disciplinano:

- la classificazione dei rifiuti;
- le modalità di deposito temporaneo;
- il trasporto e lo smaltimento;
- la verifica delle autorizzazioni degli operatori coinvolti.

Le attività e gli obiettivi in materia di gestione dei rifiuti sono disciplinati dalla **Politica Integrata** (sezione "Ambiente", disponibile sul sito istituzionale: <https://www.gruppoicm.com/it/sostenibilita>), da specifiche **procedure interne**, dal **D. Lgs. 152/2006** (Testo Unico Ambientale) e dalla **normativa di settore**.

I rifiuti prodotti dal Gruppo sono classificati in:

- **Rifiuti Solidi Urbani (RSU)**: generati presso le sedi aziendali;
- **Rifiuti Speciali**: prodotti nei cantieri e regolamentati dal Testo Unico Ambientale.

In funzione della tipologia di rifiuto, il Gruppo si affida esclusivamente a operatori autorizzati per il trasporto e il trattamento (discariche, intermediari, impianti di recupero o di smaltimento), effettuando verifiche documentali e autorizzative lungo l'intera **filiera del rifiuto**, dal trasporto al conferimento presso i siti di smaltimento o recupero.

La gestione è supportata da un sistema documentale strutturato che garantisce la tracciabilità delle operazioni, comprendente:

- **Registro di carico e scarico** (art. 190, D.Lgs. 152/06): modalità di registrazione in ordine cronologico di tutte le attività e operazioni di produzione, movimentazione e conferimento dei rifiuti;
- **Formulario di identificazione dei rifiuti** (art. 193, D.Lgs. 152/06): documento che accompagna il trasporto e riporta le informazioni su produttore, trasportatore, destinatario, tipologia, quantità e origine del rifiuto.

Il Gruppo verifica, inoltre, l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la gestione delle specifiche categorie EER (Elenco Europeo dei Rifiuti), nonché la validità delle autorizzazioni relative ai mezzi di trasporto e alle operazioni di recupero (R) o smaltimento in discarica (D).

Tali verifiche garantiscono la piena conformità normativa e la trasparenza nella gestione ambientale.

Nel corso del 2025 ICM S.p.A. si è iscritta al RENTRI (Registro Elettronico Nazionale sulla Tracciabilità dei Rifiuti) e ha introdotto un sistema informatico per la gestione delle Non Conformità e delle attività di audit, che consente una gestione digitale della documentazione, della comunicazione e della reportistica, migliorando l'efficienza dei processi.

La tabella sottostante illustra la procedura interna che definisce compiti e responsabilità delle diverse funzioni aziendali coinvolte nella gestione dei rifiuti.

COMPITI E RESPONSABILITÀ	DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE	QUALITY ENVIRONMENT MANAGER	ADDETTO AMBIENTALE DI CANTIERE	CAPO CANTIERE
Redazione Elenco Rifiuti		S	RP	C
Controllo sulla gestione fisica dei rifiuti	S	S	RP	C
Controllo conformità soggetti autorizzati al recupero, smaltimento, trasporto in discarica e relative scadenze autorizzative.		S	RP	C
Controllo periodico stato depositi temporanei di cantiere	S	S	RP	C
Controllo sulla gestione amministrativa dei rifiuti	S	C	RP	C
Registrazione ed archiviazione		S	RP	
Verifica periodica dalla corretta archiviazione e gestione di FIR e registro C/S		RP	C	

S Supervisione **RP** Responsabilità Primaria **C** Collaborazione

7.2

Produzione e gestione dei rifiuti

Nel 2025, il Gruppo ICM ha prodotto complessivamente **199.532,32 tonnellate di rifiuti**, in significativo aumento rispetto alle **61.742,54 tonnellate registrate nel 2024**.

Questo significativo incremento è principalmente attribuibile all'intensificazione delle attività di cantiere²⁸ e alla conseguente crescita della produzione, in particolare per le voci cemento e calcestruzzo (17.01.01) e terra e roccia da scavo (17.05.04). L'aumento riflette l'avanzamento operativo delle commesse già in corso e l'attivazione di nuovi progetti nella fase più operativa.

Del totale dei rifiuti prodotti:

- **192.189,07 tonnellate (96,32%)** sono classificate come **rifiuti non pericolosi**;
- **7.343,25 tonnellate (3,68%)** rientrano nella categoria dei **rifiuti pericolosi o contaminati**.

Per quanto riguarda i **rifiuti non pericolosi**, il **99,95%** è stato destinato ad attività di **recupero, riutilizzo e riciclo**. Tra questi rientrano principalmente materiali generici provenienti da cantieri, campi base e uffici — quali **legno, cemento, ferro, acciaio, plastica, gomma e materiali misti** — oltre a rifiuti derivanti da attività di **costruzione e demolizione**, caratterizzati da un elevato potenziale di recupero.

Il restante **0,05%**, non idoneo al riciclo, è stato destinato a **smaltimento in discarica o incenerimento**, nel rispetto della normativa vigente.

Con riferimento ai **rifiuti pericolosi o contaminati**, la quasi totalità è stata avviata a **smaltimento**. Questa categoria comprende principalmente fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue.

I volumi più rilevanti di **rifiuti pericolosi e fanghi** risultano, analogamente al 2025, riconducibili alle **attività operative delle commesse in Italia**.

²⁸ In particolare, per le commesse ferroviarie con RFI di Ferrandina-Matera e Grassano Bernalda.

Rifiuti generati [GRI 306-3]

TOTALE - Rifiuti generati [GRI 306-3]	2024	2025
TOTALE (PERICOLOSI E NON PERICOLOSI)	61.742,54	199.532,32

TIPOLOGIA DI RIFIUTO (TON)		2024	2025
CER	Rifiuti pericolosi	30.482,71	7.343,25
07.02.16	Rifiuti contenenti siliconi pericolosi	0,08	0,10
12.01.09	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	-	185,48
13.01.10	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	-	0,22
13.02.05	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	1,15	2,29
13.02.06	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	-	0,51
13.02.08	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	13,72	0,60
13.05.03	Fanghi da collettori	-	38,46
13.08.02	Altre emulsioni	4,30	7,02
15.01.10	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,83	0,42
15.01.11	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	0,31	0,13
15.02.02	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	6,80	9,04
16.01.03	Pneumatici fuori uso ²⁹	19,46	-
16.01.07	Filtri dell'olio	-	0,21
16.01.21	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	0,30	0,71
16.02.13	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	-	2,88
16.03.03	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	9,76	-

²⁹ La regolamentazione kenyota identifica come pericolosi i rifiuti classificati come "Pneumatici fuori uso".

TIPOLOGIA DI RIFIUTO (TON)		2024	2025
CER	Rifiuti pericolosi	30.482,71	7.343,25
16.03.05	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	0,14	-
16.10.01	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	-	336,26
17.01.06	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	-	3,62
17.02.04	Traversine ferroviarie	1,62	0,04
17.05.03	Terre e rocce contenenti sostanze pericolose	435,12	13,98
17.05.07	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	-	1,84
17.06.03	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	19,58	15,98
17.06.05	Materiali da costruzione contenenti amianto	56,35	-
17.09.03	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	1,05	66,00
18.01.04	Biomedico ³⁰	0,18	0,02
19.08.11	Rifiuti e fanghi derivanti dal trattamento di acqua reflue	27.161,73	324,00
19.02.05	Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici contenenti sostanze pericolose	2.742,74	2.990,48
19.08.13	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue	6,10	3.338,75
20.01.21	Tubi fluorescenti ad altri rifiuti contenenti mercurio	0,44	4,22
20.01.27	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	0,96	-

³⁰ La regolamentazione kenyota identifica come pericolosi i rifiuti classificati come "Biomedico".

TIPOLOGIA DI RIFIUTO (TON)		2024	2025
CER	Rifiuti non pericolosi	31.259,83	192.189,07
02.01.06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	-	0,14
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	4,04	-
12.01.21	Corpi di utensile e materiali di rettifica esauriti, diverso da quello di cui alla voce 120120	0,22	0,17
12.01.99	Rottami in ferro	171,37	155,65
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	52,53	31,29
15.01.02	Imballaggi in plastica	30,43	38,10
15.01.03	Imballaggi in legno	409,07	111,34
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	299,13	362,82
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	-	7,08
16.01.03	Pneumatici fuori uso ³¹	0,45	4,08
16.01.17	Metalli ferrosi	-	2,38
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	-	0,09
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	12,26	17,76
16.03.06	Rifiuti organici non pericolosi	10,68	2,70
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	-	0,18
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	0,01	-
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	-	60,20
17.01.01	Cemento e Calcestruzzo	9.232,70	42.797,79
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	203,37	795,58
17.02.01	Legno	254,55	682,67
17.02.02	Vetro	1,09	-

³¹ La regolamentazione italiana identifica come non pericolosi i rifiuti classificati come "Pneumatici fuori uso".

TIPOLOGIA DI RIFIUTO (TON)		2024	2025
CER	Rifiuti non pericolosi	31.259,83	192.189,07
17.02.03	Plastica	115,71	155,76
17.03.01	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	1,36	-
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1.617,34	6.458,08
17.04.02	Alluminio	1,28	2,98
17.04.05	Ferro e Acciaio	414,97	968,35
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	-	2,97
17.05.04	Terre e rocce da scavo	9.093,39	92.218,02
17.05.06	Fanghi di drenaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05	-	1,62
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie	-	0,31
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	18,97	2,20
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	16,50	9,60
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	1.965,35	46.320,69
18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	-	0,42
19.08.02	Rifiuti da dissabbiamento	-	60,00
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	-	181,52
19.08.11	Rifiuti e fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue	7.002,00	-
19.09.06	Soluzioni e fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue	6,84	7,48
20.01.01	Carta e Cartone	0,18	-
20.01.11	Prodotti tessili	0,45	-
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	285,33	691,88
20.03.03	Residui della pulizia stradale	1,43	13,43
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	20,44	15,72
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature	-	4,00
20.03.07	Rifiuti ingombranti	16,40	4,01

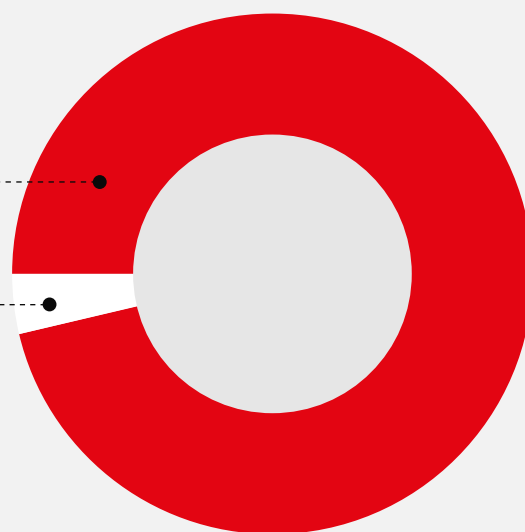
Totale rifiuti prodotti nel 2025 suddivisi per rifiuti pericolosi e non pericolosi

96,32%

Pericolosi

3,68%

Non pericolosi



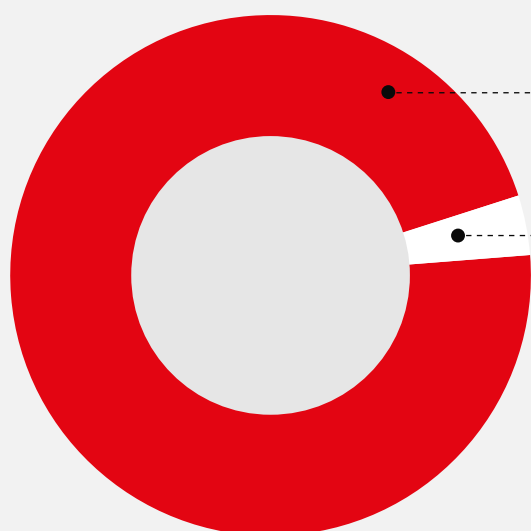
Suddivisione dei rifiuti generati nel 2025 inviati a recupero e inviati a smaltimento

95,99%

Recupero

4,01%

Smaltimento



Il Gruppo ICM adotta modalità di gestione dei rifiuti differenziate in funzione delle specifiche caratteristiche e condizioni operative. In particolare, **privilegia le operazioni di recupero, riciclo e riutilizzo**, effettuate a seguito di un'accurata caratterizzazione dei materiali finalizzata a verificarne la conformità ai limiti di contaminazione e a garantirne la sicurezza ambientale, nel rispetto della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 116/2020), con l'obiettivo di massimizzare l'impiego di materiali riutilizzabili o riciclabili nei processi esecutivi delle commesse. Qualora tali opzioni non risultino praticabili, il Gruppo provvede al **corretto smaltimento** dei rifiuti, in conformità alle disposizioni della normativa ambientale applicabile.

In Italia oltre il **95% dei rifiuti prodotti nei cantieri viene avviato a recupero**, con l'obiettivo di limitare il conferimento in discarica o incenerimento. In alcuni casi i rifiuti vengono recuperati direttamente in cantiere tramite operazioni autorizzate di frantumazione, producendo **materie prime seconde (End-of-Waste)** riutilizzabili nelle attività costruttive. La gestione delle **terre e rocce da scavo** può avvenire sia come rifiuto sia come sottoprodotto, a seconda delle caratteristiche del materiale e delle prescrizioni progettuali.

Differenze tra Italia ed estero nella gestione dei rifiuti

Il tasso di recupero dei rifiuti varia significativamente tra Italia ed estero a causa delle diverse normative ambientali. In alcune commesse internazionali una quota maggiore di rifiuti viene formalmente classificata come smaltita, anche se in realtà viene successivamente trattata o recuperata. Per questa ragione, nelle future rendicontazioni è prevista una **distinzione tra dati relativi all'Italia e dati relativi all'estero**.

Nel **2025**, la quota di **rifiuti destinati a recupero** dal Gruppo ICM sul totale dei rifiuti prodotti è stata pari al **95,99%**, in aumento rispetto al **38,76% registrato nel 2024**.

Rifiuti non destinati a smaltimento [GRI 306-4]

	2024	2025
QUANTITÀ DI RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO [TON]	FUORI SEDE	FUORI SEDE
Rifiuti pericolosi	42,86	87,32
Recupero e Riutilizzo	42,86	87,32
Altro	-	-
Rifiuti non pericolosi	23.887,89	191.445,96
Recupero e Riutilizzo	23.887,89	191.445,96
Riutilizzo per produrre energia	-	-
Totale	23.930,75	191.533,28

Nel 2025, il totale dei rifiuti prodotti dal Gruppo ICM e destinati a smaltimento è stato pari a **7.999,04 tonnellate**, in diminuzione rispetto alle **37.811,79 tonnellate** registrate nel 2024.

I rifiuti inviati a smaltimento rappresentano complessivamente il **4,01%** dei rifiuti totali prodotti. Di questi:

- il **90,71%** è costituito da rifiuti pericolosi;
- il restante **9,29%** riguarda rifiuti non pericolosi.

Rifiuti destinati allo smaltimento [GRI 306-5]

METODO DI SMALTIMENTO [TON]	2024	2025
	FUORI SEDE	FUORI SEDE
Rifiuti pericolosi	30.439,85	7.255,94
Incenerimento	45,30	13,30
Discarica	30.394,55	7.242,64
Rifiuti non pericolosi	7.371,94	743,11
Incenerimento	17,94	0,42
Discarica	7.354,00	742,69
Totale	37.811,79	7.999,04

I rifiuti pericolosi vengono gestiti attraverso differenti modalità di smaltimento: il **99,82%** è conferito in discarica, mentre il **restante 0,18%** è destinato all'incenerimento.

Dei rifiuti non pericolosi, il **99,94%** è smaltito in discarica, mentre lo **0,06%** è avviato a **trattamento termico tramite incenerimento**.

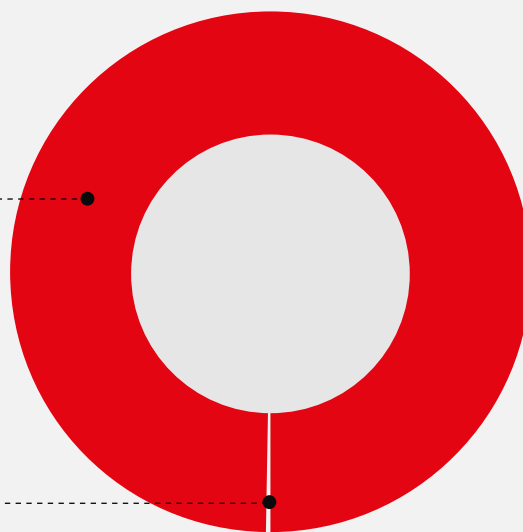
Rifiuti pericolosi inviati a smaltimento - modalità di smaltimento

99,82%

Discarica

0,18%

Incenerimento



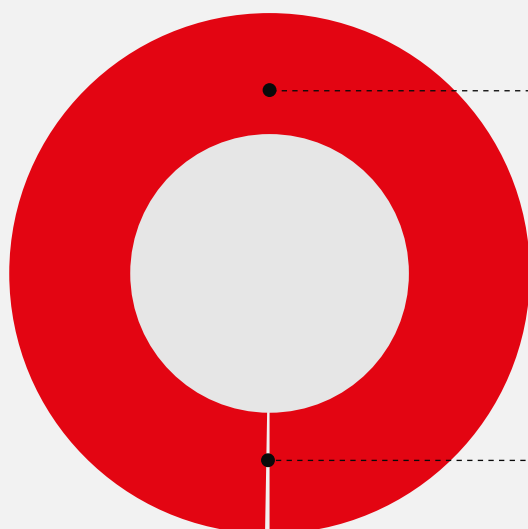
Rifiuti non pericolosi inviati a smaltimento - modalità di smaltimento

99,94%

Discarica

0,06%

Incenerimento





METROPOLITANA L6 DI NAPOLI
- CAMERA DI VENTILAZIONE PLEBISCITO
NAPOLI, ITALIA



8.0
**Forza Lavoro
Propria**

8.1

Attenzione verso le persone

[GRI 3-3]

Il Gruppo ICM riconosce da sempre nelle **persone** la risorsa fondamentale per il proprio successo, valorizzandone il potenziale e le competenze individuali quali leve strategiche per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. La promozione della **condivisione delle conoscenze e del confronto** rappresenta infatti un elemento chiave per garantire qualità, innovazione ed eccellenza nelle attività del Gruppo.

L'attenzione verso il **capitale umano** costituisce uno dei pilastri della strategia ESG del Gruppo, con particolare riferimento alle aree di **gestione e sviluppo delle persone, diversità e inclusione e salute e sicurezza sul lavoro**.

A conferma dell'impegno del Gruppo nello **sviluppo e nella valorizzazione delle persone**, ICM ha mantenuto le seguenti certificazioni:

- SA8000, certificazione etica relativa alla responsabilità sociale;
- UNI ISO 30415, certificazione sulla Diversity & Inclusion;
- UNI/PdR 125:2022, certificazione sulla Parità di Genere.

Tali riconoscimenti testimoniano l'impegno del Gruppo nel promuovere una **cultura aziendale fondata su etica, inclusione, rispetto e valorizzazione delle persone**, contribuendo alla creazione di un ambiente di lavoro equo, sicuro e orientato alla crescita professionale.

Gestione delle Risorse Umane e sviluppo organizzativo

Le politiche di **gestione delle risorse umane** del Gruppo ICM sono integrate nel sistema di **governance aziendale** e si ispirano ai principi contenuti nel **Codice Etico** e nel sistema di **integrity aziendale**.

La gestione del personale è disciplinata da **procedure interne** che regolano i principali processi HR, tra cui **selezione, inserimento, formazione e gestione amministrativa dei dipendenti**. La **politica retributiva**, definita e aggiornata con cadenza annuale, stabilisce invece i criteri applicati nella determinazione della remunerazione e dei sistemi di incentivazione.

Nel corso del 2025, l'azienda ha avviato un processo di **revisione e aggiornamento delle principali procedure HR**, con l'obiettivo di rendere la gestione del personale sempre più **strutturata, efficiente e digitalizzata**.

In particolare, sono state aggiornate:

- la **procedura di selezione e assunzione del personale**, con l'integrazione di nuovi strumenti di valutazione dei candidati;
- la **procedura relativa alla formazione aziendale**, al fine di migliorare la pianificazione e il monitoraggio delle attività formative.

Parallelamente, è stata avviata l'**implementazione di un nuovo sistema gestionale per le risorse umane**, progettato per favorire una gestione più **integrata, digitale e trasparente** dei principali processi HR.

Il sistema prevede l'assegnazione ai dipendenti di **credenziali di accesso personali**, attraverso le quali ciascun collaboratore può accedere alla propria **area riservata** e consultare la documentazione relativa al rapporto di lavoro.

Tra i documenti disponibili figurano, ad esempio:

- Codice Etico aziendale
- regolamenti interni
- travel policy
- documentazione amministrativa
- buste paga

L'introduzione della piattaforma rappresenta un passo significativo verso una maggiore **digitalizzazione e accessibilità delle informazioni aziendali**, migliorando al contempo il livello di **trasparenza nei confronti dei dipendenti**.

Il nuovo sistema è progettato per supportare progressivamente diversi **processi di gestione delle risorse umane**, tra cui:

- recruitment e selezione del personale;
- gestione amministrativa dei dipendenti;
- gestione delle note spese;
- rilevazione delle presenze;
- processi di valutazione delle performance e delle competenze;
- produzione di **reportistica e analisi HR (business analytics)** a supporto delle decisioni aziendali.

L'implementazione del nuovo sistema consentirà di **centralizzare tali informazioni in un unico ambiente digitale**, migliorando l'efficienza gestionale e favorendo una visione più completa dell'intero **ciclo di vita del dipendente**, dalla fase di selezione fino alla cessazione del rapporto di lavoro.

Successivamente sarà avviato il **progressivo coinvolgimento delle società controllate estere**, con l'obiettivo di **armonizzare e centralizzare i processi HR a livello di Gruppo**, nel rispetto delle specificità normative e amministrative dei diversi Paesi in cui il Gruppo opera.

8.2

Le nostre persone

[GRI 3-3, 2-7, 2-8, 2-30, 401-1]

Le politiche di **gestione del personale** del Gruppo ICM sono orientate alla tutela dei **diritti fondamentali dei lavoratori** e alla promozione di un ambiente di lavoro basato su **diversità, inclusione, trasparenza ed equità**. Il Gruppo si impegna a prevenire ogni forma di **discriminazione, favoritismo o trattamento preferenziale**, adottando un approccio meritocratico fondato sul riconoscimento delle **competenze, delle capacità e della professionalità delle persone**.

La natura del business del Gruppo, basata sulla realizzazione di **commesse infrastrutturali ed edilizie di medie e grandi dimensioni**, comporta una **variabilità nella dimensione della forza lavoro**. La durata dei progetti e le diverse fasi operative dei cantieri possono infatti richiedere, oltre all'impiego di personale diretto, il coinvolgimento di **lavoratori esterni**, quali **aziende subappaltatrici, lavoratori somministrati o stagisti**.

Di conseguenza, il dimensionamento della forza lavoro è soggetto a **fluttuazioni fisiologiche**, determinate sia dallo **stato di avanzamento delle commesse**, sia dal ricorso a **forme di lavoro indiretto** per far fronte ai picchi operativi, anche in considerazione del potenziale aumento del turnover dovuto alle difficoltà di attrarre e trattenere figure professionali specializzate in alcune aree geografiche in cui opera il Gruppo.

Al **31 dicembre 2025**, la forza lavoro complessiva del **Gruppo ICM** è pari a **1.092 persone**, di cui:

- **1.070 dipendenti** (967 nel 2024);
- **22 collaboratori esterni** (623 nel 2024).

La categoria dei **collaboratori esterni** include principalmente:

- **19 lavoratori somministrati**, impiegati prevalentemente nelle attività operative di cantiere, soprattutto nelle commesse estere;
- **3 stagisti**, tutti uomini under 30.

Gli **stage** rappresentano un importante **canale di ingresso per i giovani nel Gruppo**, anche a dimostrazione dell'importante collaborazione con le Università italiane con l'obiettivo di favorire percorsi di formazione e successivo inserimento attraverso **contratti di lavoro stabile**.

I **lavoratori somministrati**, invece, vengono utilizzati principalmente per **gestire i picchi di attività nei cantieri**, in particolare nei Paesi esteri in cui il Gruppo opera.

Si segnala inoltre che il Gruppo ICM **non impiega lavoratori con orario non garantito**, ossia dipendenti privi di un numero minimo o fisso di ore di lavoro giornaliere, settimanali o mensili.

Distribuzione di genere

Al 31 dicembre 2025, i dipendenti del Gruppo ICM sono 1070, di cui:

- 86,26% uomini
- 13,74% donne

La presenza femminile risulta più significativa nelle **funzioni di staff**, che includono **dirigenti, quadri e impiegati/e e apprendisti/e**, escludendo la categoria degli operai.

In particolare:

- il personale dipendente appartenente alle **funzioni di staff** è 584;
- di questi, il 25% è rappresentato da donne e il 75% da uomini.

Questi dati riflettono le caratteristiche del **settore delle costruzioni**, tradizionalmente caratterizzato da una maggiore presenza maschile nelle attività operative di cantiere, ma evidenziano al contempo l'impegno del Gruppo nel **promuovere una crescente partecipazione femminile nelle funzioni tecniche e gestionali**.

Dipendenti in funzioni di staff

FUNZIONI DI STAFF	31.12.2024			31.12.2025		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	33	4	37	33	4	37
Quadri	48	6	54	60	5	65
Impiegati	332	124 ³²	456	345	137	482
Totale	413	134	547	438	146	584

Il Gruppo ICM riconosce l'importanza di garantire **stabilità economica e continuità occupazionale** ai propri dipendenti e alle loro famiglie. In questo contesto, la Società privilegia l'instaurazione di **rapporti di lavoro stabili e di lungo periodo**, favorendo il ricorso a **contratti a tempo indeterminato**.

Al 31 dicembre 2025, l'**86,82% del personale** risulta infatti assunto con **contratto a tempo indeterminato**³³, mentre il **13,18%** è impiegato con **contratto a tempo determinato**.

³² A seguito di un'attività di verifica interna dei dati relativi alla composizione della forza lavoro, è emerso che una dipendente del Qatar, di genere femminile, con età superiore ai 50 anni, assunta nel corso del 2024 con contratto a tempo indeterminato e full-time, era stata erroneamente classificata tra gli impiegati uomini. Il dato è stato pertanto rettificato ai fini della corretta rappresentazione delle informazioni riportate al 31.12.2024 nel Bilancio di Sostenibilità 2025.

³³ Si segnala che sono stati assimilati ai contratti a tempo indeterminato anche i contratti "Unlimited" presenti in Qatar. Infatti, in Qatar non esiste il contratto a tempo indeterminato così come concepito in Italia. Con la denominazione "Unlimited" si intende il contratto di durata massima esistente ovvero 5 anni, allo scadere del quinto anno l'azienda deve rinnovarlo o lasciarlo scadere.

Totale dipendenti per tipologia contrattuale e genere [GRI 2-7]

TIPO DI CONTRATTO DI LAVORO	31.12.2024			31.12.2025		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	757	135	892	784	145	929
Tempo determinato	71	4	75	139	2	141
Totale	828	139	967	923	147	1.070

Numero totale dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale, genere e area geografica [GRI 2-7]

	31.12.2024							31.12.2025						
	TEMPO INDETERMINATO			TEMPO DETERMINATO			TOTALE	TEMPO INDETERMINATO			TEMPO DETERMINATO			TOTALE
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE		UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	
Italia	574	98	672	69	3	72	744	685	117	802	113	2	115	917
Austria	31	12	43	-	-	-	43	46	10	56	-	-	-	56
Camerun	5	2	7	-	-	-	7	5	1	6	-	-	-	6
Capo Verde	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Kenya	16	4	20	2	1	3	23	7	2	9	-	-	-	9
Libia	14	-	14	-	-	-	14	-	-	-	13	-	-	13
Qatar	106	7	113	-	-	-	113	28	5	33	-	-	-	33
Romania	-	2	2	-	-	-	2	0	2	2	-	-	-	2
Slovacchia	11	10	21	-	-	-	21	13	8	21	13	-	13	34
Svizzera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	757	135	892	71	4	75	967	784	145	929	139	2	141	1.070

Dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale al 31.12.2025

86,82%

Contratto a tempo indeterminato

13,18%

Contratto a tempo determinato



Distribuzione geografica del personale

La natura del business del Gruppo ICM, caratterizzata dalla gestione di **commesse infrastrutturali ed edilizie di medie e grandi dimensioni su scala internazionale**, determina una presenza del personale distribuita in diversi Paesi in cui il Gruppo opera.

Con riferimento alle **commesse attive nel corso del 2025**, la distribuzione geografica dei dipendenti evidenzia una prevalenza di personale impiegato in **Italia**, pari all'**85,70% del totale**.

La restante parte della forza lavoro è distribuita nei principali Paesi esteri in cui il Gruppo è operativo, con le seguenti percentuali:

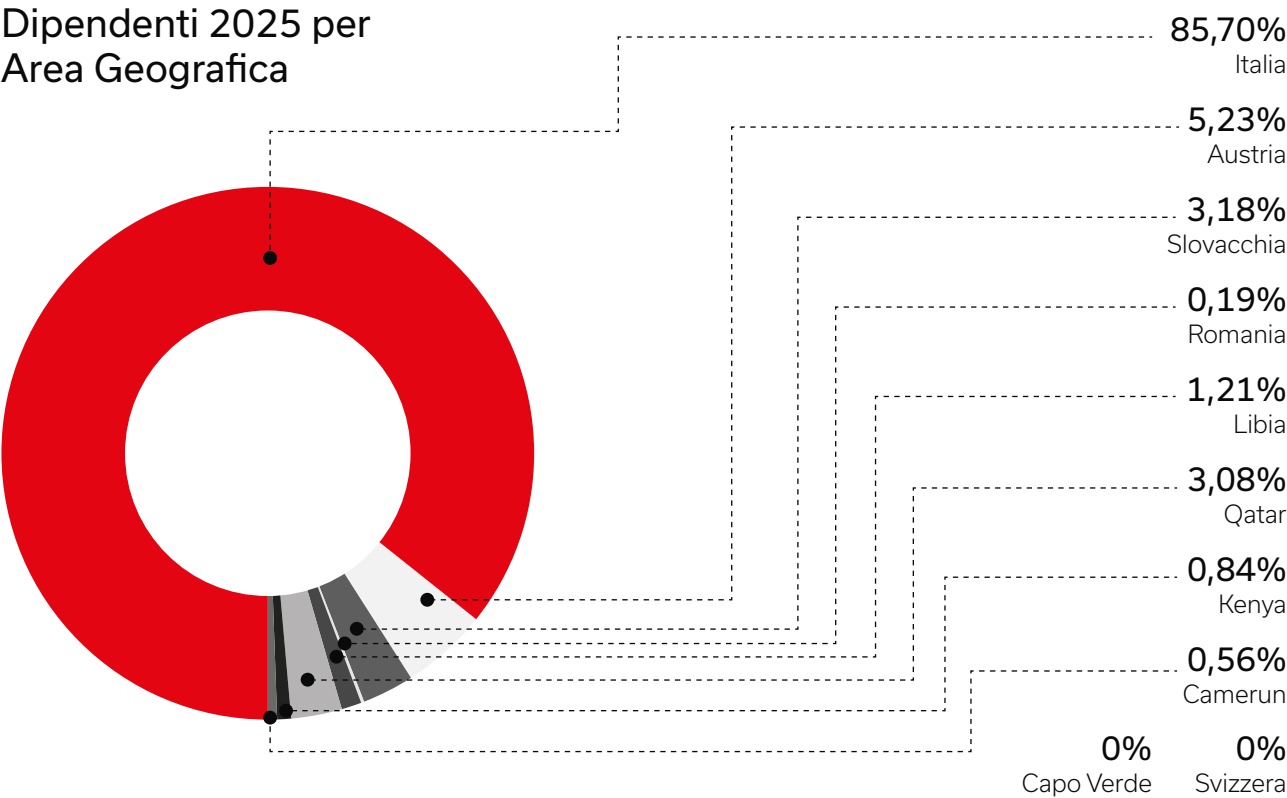
- **Austria:** 5,23%
- **Slovacchia:** 3,18%
- **Qatar:** 3,08%
- **Libia:** 1,21%

Quote residuali del personale sono inoltre presenti in **Kenya, Camerun e Romania**, in relazione alle specifiche attività operative svolte nei rispettivi contesti. Questa distribuzione riflette la **dimensione internazionale delle attività del Gruppo** e la necessità di disporre di risorse qualificate nei diversi Paesi in cui vengono realizzati i progetti.

Dipendenti per categoria professionale e area geografica

AREA GEOGRAFICA	31.12.2024					31.12.2025				
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
Italia	34	51	334	325	744	35	62	392	428	917
Austria	1	1	25	16	43	1	-	24	31	56
Svizzera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Slovacchia	1	1	17	2	21	-	3	19	12	34
Romania	-	-	2	-	2	-	-	2	-	2
Libia	-	-	6	8	14	-	-	4	9	13
Qatar	-	-	51	62	113	-	-	27	6	33
Kenya	1	1	19	2	23	1	-	8	-	9
Camerun	-	-	2	5	7	-	-	6	-	6
Capo Verde	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	37	54	456	420	967	37	65	482	486	1.070

Dipendenti 2025 per Area Geografica



Tipologia di orario di lavoro

Come riportato nella tabella sottostante, al 31 dicembre 2025 il 99,44% dei dipendenti del Gruppo ICM risulta assunto con contratto di lavoro a tempo pieno (full-time).

Questo dato riflette la natura delle attività svolte dal Gruppo, caratterizzate da progetti infrastrutturali ed edilizi complessi, che richiedono una presenza lavorativa continuativa e una piena disponibilità operativa del personale coinvolto.

Dipendenti per tipologia contrattuale e genere [GRI 2-7]

TIPO DI CONTRATTO DI LAVORO	31.12.2024			31.12.2025		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Full-time	828	139	967	921	143	1.064
Part-Time	0	0	0	2	4	6
Part-time (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%	2,72%	2,94%
Totale	829	138	967	923	147	1.070

Contratti collettivi applicati

In relazione ai rapporti di lavoro all'interno del Gruppo ICM, vengono applicati diversi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL)³⁴, in funzione delle specifiche attività svolte e delle categorie professionali coinvolte.

In particolare, i principali contratti collettivi applicati sono:

- CCNL Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi;
- CCNL per i dipendenti delle Imprese Edili e Affini;
- CCNL Metalmeccanico Industria;
- CCNL Metalmeccanica Piccola Industria – CONFIMI;
- CCNL Laterizi e Manufatti Cementizi.

L'applicazione di tali contratti collettivi garantisce il rispetto delle tutele normative e contrattuali previste per i lavoratori, contribuendo ad assicurare condizioni di lavoro conformi alla normativa vigente e agli standard di settore.

³⁴ Si segnala che la totalità dei contratti italiani e austriaci è regolata da accordi di contrattazione collettiva, rappresentando il 90,93% del totale complessivo. Per la restante parte dei contratti, si applica la normativa vigente nel Paese di riferimento.

Numero totale dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale, genere e area geografica [GRI 2-7]

	31.12.2024							31.12.2025						
	FULL TIME			PART TIME			TOTALE	FULL TIME			PART TIME			TOTALE
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE		UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	
Italia	643	101	744	-	-	-	744	796	115	911	2	4	6	917
Austria	31	12	43	-	-	-	43	46	10	56	-	-	-	56
Camerun	5	2	7	-	-	-	7	5	1	6	-	-	-	6
Capo Verde	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Kenya	18	5	23	-	-	-	23	7	2	9	-	-	-	9
Libia	14	-	14	-	-	-	14	13	-	13	-	-	-	13
Qatar	106	7	113	-	-	-	113	28	5	33	-	-	-	33
Romania	-	2	2	-	-	-	2	-	2	2	-	-	-	2
Slovacchia	11	10	21	-	-	-	21	26	8	34	-	-	-	34
Svizzera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	828	139	967	-	-	-	967	921	143	1.064	2	4	6	1.070

Processo di selezione e inserimento del personale³⁵

Nell'ottica di una **gestione efficiente e sostenibile delle risorse umane**, il Gruppo ICM attua una ricerca del personale principalmente dai **territori in cui l'azienda opera**, compatibilmente con le competenze professionali richieste. Questo approccio consente di **favorire l'occupazione locale** e di rafforzare il legame tra le attività del Gruppo e il contesto socioeconomico dei territori interessati dalle commesse.

Nel corso del **2025**, il Gruppo ICM ha introdotto alcune **modifiche al processo di selezione del personale**, con l'obiettivo di rendere le procedure di recruiting **più strutturate, trasparenti e tracciabili**.

La principale innovazione riguarda l'introduzione di una **scheda di valutazione strutturata del candidato**, compilata al termine dei colloqui di selezione e utilizzata per formalizzare il processo decisionale relativo all'eventuale inserimento in azienda.

³⁵ A partire dal 2024, infatti, i dipendenti vengono conteggiati all'interno del mese di riferimento solo se risultano attivi alla data dell'ultimo giorno del mese. In particolare, i dipendenti cessati al 31.12 vengono considerati in forza nell'anno di rendicontazione e cessati a partire dal 01.01 dell'anno di rendicontazione successivo.

La scheda di valutazione prevede una **valutazione congiunta** articolata in due componenti principali:

- **valutazione da parte della funzione Risorse Umane**, finalizzata ad analizzare il profilo del candidato sotto il profilo attitudinale, motivazionale e di coerenza con i valori aziendali;
- **valutazione tecnica da parte del responsabile della funzione di destinazione**, volta a verificare l'adeguatezza delle competenze professionali rispetto al ruolo da ricoprire.

L'introduzione di questo strumento consente di **standardizzare il processo di selezione**, migliorando la tracciabilità delle decisioni e favorendo una valutazione più oggettiva e condivisa dei candidati.

Nel corso del **2025** è stata inoltre **revisionata la scheda di valutazione del periodo di prova** con il contributo dei **responsabili delle funzioni coinvolte nel processo di valutazione**, al fine di garantire una maggiore coerenza con le esigenze operative e organizzative dell'azienda.

La nuova versione è stata progettata per **raccogliere informazioni più complete e utili ai fini della valutazione del dipendente** e della conseguente decisione sulla **conferma o meno del rapporto di lavoro**.

Valutazione del periodo di prova e sviluppo dei giovani talenti

Parallelamente, il Gruppo promuove iniziative volte a favorire **l'inserimento e lo sviluppo professionale dei giovani talenti**. In questo contesto è attivo il programma **Young Talent**, dedicato all'ingresso e alla crescita di giovani professionisti all'interno dell'organizzazione.

Il programma, della **durata di tre anni**, è stato recentemente aggiornato introducendo un **percorso più strutturato per gli apprendisti**, che prevede anche **momenti di job rotation** tra diverse attività e funzioni aziendali. Questo approccio consente ai partecipanti di:

- acquisire **competenze trasversali**;
- sviluppare una **visione più ampia delle attività aziendali**;
- favorire l'individuazione delle **aree di maggiore attitudine e potenziale**.

Il percorso contribuisce inoltre alla **definizione dei futuri percorsi di sviluppo professionale**, valorizzando le competenze emergenti e favorendo una crescita coerente con le esigenze del Gruppo.

Nel **2025** sono entrate a far parte del Gruppo ICM **402 nuove persone**, di cui **339 in Italia**, con un **tasso di assunzione pari al 37,57%**.

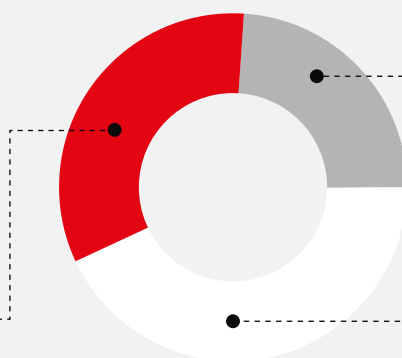
In linea con gli obiettivi aziendali di sviluppo e valorizzazione delle competenze, si evidenzia inoltre che **il 66,67% dei dipendenti assunti nel corso del 2025 ha un'età inferiore ai 50 anni**, confermando l'impegno del Gruppo nel favorire il **ricambio generazionale e l'inserimento di nuove professionalità**.

Dipendenti in entrata per genere e fasce d'età e Tasso di assunzione per genere e fasce d'età [GRI 401-1]

GENERE	ETÀ	31.12.2024		31.12.2025	
		N° DI PERSONE	TURNOVER %	N° DI PERSONE	TURNOVER %
Uomini	< 30 anni	82	9,90%	80	8,67%
	30-50 anni	179	21,62%	154	16,68%
	> 50 anni	96	11,59%	126	13,65%
Totale Uomini		357	43,12%	360	39%
Donne	< 30 anni	24	17,27%	17	11,56%
	30-50 anni	24	17,27%	17	11,56%
	> 50 anni	10	7,19%	8	5,44%
Totale Donne		58	41,73%	42	28,57%
Totale		415	42,92%	402	37,57%

Dipendenti in entrata
per fascia d'età al
31.12.2025

33,33%
> 50 anni



24,13%
< 30 anni

42,54%
30 - 50 anni

Dipendenti in entrata per genere, fascia d'età e area geografica [GRI 401-1]

	31.12.2024							31.12.2025						
	UOMINI			DONNE			TOTALE	UOMINI			DONNE			TOTALE
	<30	30-50	>50	<30	30-50	>50		<30	30-50	>50	<30	30-50	>50	
Italia	60	127	95	23	16	9	330	65	122	116	15	13	8	339
Austria	5	4	-	1	7	-	17	11	17	6	1	3	-	38
Camerun	1	1	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Capo Verde	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Kenya	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	2
Libia	1	1	-	-	-	-	2	-	1	1	-	-	-	2
Qatar	15	46	1	-	-	1	63	-	4	-	-	-	-	4
Romania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Slovacchia	-	-	-	-	1	-	1	4	9	3	1	-	-	17
Svizzera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	82	179	96	24	24	10	415	80	154	126	17	17	8	402

Valutazione delle performance

Nel corso del 2025 il Gruppo ICM ha introdotto un **sistema strutturato di valutazione delle performance**, con l'obiettivo di rafforzare lo sviluppo delle competenze e di gestione delle carriere.

La prima applicazione del sistema ha coinvolto i **dipendenti inseriti nei percorsi Talent e nei programmi di apprendistato**, con la prospettiva di **estendere progressivamente il sistema all'intera popolazione aziendale**.

Il sistema di valutazione si basa su **due principali aree di analisi**.

- **Performance tecnico-professionale** (rispetto delle tempistiche previste, qualità del lavoro svolto e capacità di raggiungimento degli obiettivi assegnati);
- **Competenze comportamentali e manageriali** (capacità di **problem solving**, capacità di **lavorare in team**, **affidabilità** e senso di responsabilità, **flessibilità operativa** e **capacità di coordinamento e sviluppo delle risorse**, per i ruoli con responsabilità manageriali).

Le due aree confluiscono in una **valutazione complessiva della performance**, a supporto delle decisioni relative a **percorsi di sviluppo professionale, piani di carriera e politiche retributive**.

L'introduzione di questo sistema rappresenta un passo importante verso una **gestione più strutturata e meritocratica delle risorse umane**, coerente con gli obiettivi di crescita e valorizzazione del capitale umano del Gruppo.

Sistema di incentivazione e obiettivi manageriali

Il Gruppo ICM adotta un sistema di **Management by Objectives (MBO)**, che collega una parte della remunerazione al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

Per alcune **figure apicali** (Amministratore Delegato e Vicepresidenti), il sistema di incentivazione prevede anche il collegamento a **obiettivi di sostenibilità (ESG)**, basati su indicatori qualitativi.

Per i **dirigenti responsabili delle diverse funzioni aziendali**, il sistema di incentivazione è invece principalmente basato su obiettivi:

- **quantitativi**, legati ai risultati di **produzione e marginalità**;
- **specifici della funzione di appartenenza**, in particolare per le funzioni di staff (ad esempio amministrazione, controllo di gestione e acquisti).

Turnover in uscita

Al **31 dicembre 2025**, il **tasso di turnover in uscita** del Gruppo ICM si attesta al **27,94%**.

Nel corso dell'anno si sono registrate **299 uscite complessive di dipendenti**, di cui:

- **265 uomini**;
- **34 donne**.

Con riferimento alla distribuzione per fascia d'età, il **71,57% delle uscite riguarda dipendenti con età inferiore ai 50 anni**.

Il monitoraggio dei tassi di turnover rappresenta uno strumento importante per il Gruppo, utile a comprendere le dinamiche della forza lavoro e a supportare la definizione di politiche di **gestione, sviluppo e fidelizzazione del personale**.

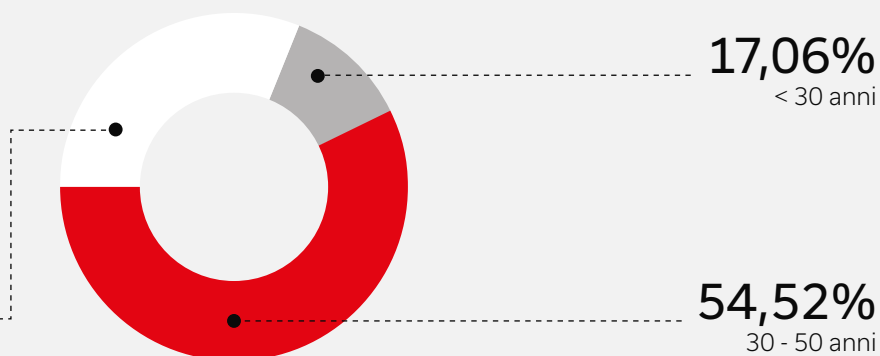


Dipendenti in uscita per genere e fasce d'età e Tasso di assunzione per genere e fasce d'età [GRI 401-1]

GENERE	ETÀ	31.12.2024		31.12.2025	
		N° DI PERSONE	TURNOVER %	N° DI PERSONE	TURNOVER %
Uomini	< 30 anni	24	2,90%	43	4,66%
	30-50 anni	118	14,25%	143	15,49%
	> 50 anni	60	7,25%	79	8,56%
Totale Uomini		202	24,40%	265	28,71%
Donne	< 30 anni	2	1,44%	8	5,44%
	30-50 anni	11	7,91%	20	13,61%
	> 50 anni	12	8,63%	6	4,08%
Totale Donne		25	17,99%	34	23,13%
Totale		227	23,47%	299	27,94%

Dipendenti in entrata
per fascia d'età al
31.12.2025

28,43%
> 50 anni



Dipendenti in uscita per genere,
fascia d'età e area geografica [GRI 401-1]

	31.12.2024							31.12.2025						
	UOMINI			DONNE			TOTALE	UOMINI			DONNE			TOTALE
	<30	30-50	>50	<30	30-50	>50		<30	30-50	>50	<30	30-50	>50	
Italia	18	65	41	-	5	5	134	23	50	50	7	7	3	140
Austria	4	14	1	1	2	1	23	7	14	9	1	6	1	38
Camerun	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Capo Verde	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Kenya	-	10	9	-	3	2	24	-	4	6	-	3	1	14
Libia	-	1	-	-	-	1	2	-	1	2	-	-	-	3
Qatar	2	22	5	-	-	1	30	13	74	12	-	1	1	101
Romania	-	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Slovacchia	-	3	1	-	2	1	7	-	-	-	-	2	-	2
Svizzera	-	1	2	1	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24	118	60	2	12	11	227	43	143	79	8	20	6	299



CERN SCIENCE GATEWAY - NUOVO CENTRO VISITATORI
GINEVRA, SVIZZERA

Welfare aziendale e work-life balance

Il Gruppo ICM promuove iniziative di **welfare aziendale**, riconoscendo che il **benessere dei dipendenti rappresenta un elemento fondamentale per garantire un ambiente di lavoro sano, motivante e produttivo**.

Prestando particolare attenzione alle esigenze delle proprie persone, il Gruppo ha implementato **diverse iniziative e convenzioni aziendali** finalizzate a migliorare il benessere dei dipendenti e a favorire un adeguato **work-life balance**.

Tali misure sono rivolte sia al **personale di sede** sia ai **dipendenti impegnati nelle commesse, in Italia e all'estero**, con l'obiettivo di supportare i lavoratori nelle diverse fasi della vita professionale e personale.

Convenzione con una **Cooperativa sociale** destinata a tutte le fasce d'età, per offrire servizi di psicomotricità per bambini, assistenza allo studio per ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori e, per gli adulti, sedute di consulenza psicologica.

Iscrizione ad una scuola di apprendimento della **lingua inglese** per bambini e ragazzi che prevede un percorso educativo, personale e sociale, fornendo materiali a supporto ai genitori per le attività quotidiane creative.

In relazione alla **cultura**, è stata sottoscritta un'ulteriore convenzione con il Teatro Comunale di Vicenza per incentivare la partecipazione a spettacoli di danza, musica e cinema, con la possibilità di accedere a eventuali promozioni ed iniziative.

Collaborazione con una palestra per l'utilizzo di un Voucher di **"Avviamento dello Sport"** per l'acquisto di un qualsiasi abbonamento annuale o semestrale Fitness, convenzione aperta anche ai familiari dei dipendenti del Gruppo.

Il Gruppo offre ai lavoratori **agevolazioni a servizi di assistenza medica e sanitaria** tra cui:

- **Convenzione con il Poliambulatorio SE.FA.MO di Vicenza**, accessibile a tutti i dipendenti del Gruppo, che consente di usufruire di prestazioni sanitarie e servizi di assistenza medica a condizioni agevolate, anche per esigenze non direttamente connesse all'attività lavorativa;
- **Fondo Sanitario Nazionale dell'Edilizia (SANEDIL)**, fondo sanitario integrativo destinato ai dipendenti ai quali si applica il **CCNL Metalmeccanico**, che garantisce specifiche prestazioni sanitarie a favore di **operai e impiegati**;
- **Assistenza sanitaria integrativa per i dirigenti**.

Benessere organizzativo e flessibilità lavorativa

Nel corso del 2025 non sono state introdotte nuove iniziative specifiche in materia di **benessere organizzativo**, mantenendo le misure già adottate negli anni precedenti.

Il coinvolgimento dei dipendenti nelle dinamiche organizzative avviene principalmente attraverso **incontri periodici tra i responsabili di funzione o di progetto e i membri dei rispettivi team**. Durante tali momenti di confronto vengono condivisi aggiornamenti sulle attività in corso e raccolti eventuali **feedback e segnalazioni relative alle esigenze operative e organizzative**.

Nel corso dell'anno si è inoltre registrato un **maggiore ricorso allo smart working in situazioni specifiche**, al fine di rispondere in modo più efficace alle esigenze personali dei dipendenti. Attualmente, tuttavia, **non è prevista una politica aziendale formalizzata sul lavoro agile**, e gli accordi vengono gestiti tramite **intese individuali tra l'azienda e i lavoratori interessati**.

Guardando al futuro, la Società prevede di introdurre progressivamente **nuove misure di flessibilità organizzativa**, tenendo conto delle specifiche **esigenze operative della sede e dei cantieri**.

Indagini sul clima aziendale

Nel 2024 il Gruppo ICM ha realizzato un'**indagine interna sul benessere organizzativo e sul clima aziendale**, rivolta ai dipendenti delle società italiane del Gruppo. L'iniziativa aveva l'obiettivo di **raccogliere feedback sulle condizioni di lavoro, sul livello di soddisfazione dei dipendenti e sulla percezione dell'ambiente organizzativo**, anche in relazione al percorso intrapreso dall'azienda per l'ottenimento delle **certificazioni in materia di parità di genere (UNI/PdR 125:2022) e Diversity & Inclusion (ISO 30415)**.

Nel 2025 la survey non è stata ripetuta. La scelta aziendale è stata infatti quella di dedicare l'anno all'**analisi dei risultati emersi dall'indagine precedente** e alla **definizione di eventuali azioni di miglioramento**.

Il percorso previsto si articola in tre fasi:

01. **analisi dei risultati** dell'indagine sul clima organizzativo realizzata nel 2024. I risultati hanno evidenziato un livello complessivo medio-alto di soddisfazione lavorativa, con una valutazione media pari a 5 su 6. Le aree maggiormente apprezzate riguardano l'adozione di una politica di tolleranza zero verso le discriminazioni, la percezione positiva del proprio ruolo e delle risorse a disposizione, nonché l'ambiente di lavoro e le relazioni tra colleghi;
02. **definizione e implementazione di eventuali azioni correttive o migliorative**. L'area risultata maggiormente critica nel 2024 è stata quella relativa alla salute e allo stress lavoro-correlato. Per tale ragione, nel corso del 2025 sono state implementate azioni mirate, volte a promuovere incontri periodici tra i responsabili di funzione e i membri dei rispettivi team, al fine di favorire una comunicazione più efficace e facilitare l'emersione e la risoluzione delle problematiche percepite tra i dipendenti;
03. **realizzazione di una nuova indagine nel 2026**, al fine di monitorare l'evoluzione del clima aziendale e valutare l'efficacia delle misure adottate.

Questo approccio consente al Gruppo di promuovere un **processo di miglioramento continuo del benessere organizzativo**, valorizzando il contributo e il punto di vista dei propri dipendenti.

8.3

La formazione e lo sviluppo delle competenze

[GRI 403-5, GRI 404-1]

La **formazione** rappresenta uno degli strumenti principali attraverso cui il Gruppo ICM promuove lo **sviluppo professionale dei dipendenti** e il rafforzamento delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività operative. L'individuazione delle esigenze formative avviene attraverso **incontri periodici tra la funzione Risorse Umane e i responsabili di area o di progetto**, finalizzati a identificare i **fabbisogni professionali delle diverse funzioni aziendali** e a pianificare le attività formative più adeguate. Il piano formativo viene elaborato su base annuale, con integrazioni e aggiornamenti nel corso dell'anno in risposta alle esigenze formative emergenti.

Le attività di formazione comprendono sia **corsi obbligatori** sia **iniziative formative facoltative** e sono organizzate tramite **iniziative interne, corsi obbligatori esterni erogati da enti terzi autorizzati e certificati**, in alcuni casi finanziati mediante **fondi interprofessionali**.

Per ciascun dipendente vengono individuate **le modalità di erogazione della formazione più adeguate**, in funzione delle specifiche esigenze operative e dei contenuti da trasferire, tra cui **training on the job, corsi in modalità e-learning e formazione in presenza**.

Tutti i percorsi formativi sono svolti **durante l'orario di lavoro**, sono **integralmente retribuiti** e comportano **costi totalmente a carico dell'azienda**, in linea con l'impegno del Gruppo ICM nel promuovere la **crescita professionale e l'aggiornamento continuo delle competenze dei dipendenti**.

Nel corso del 2025, le principali iniziative formative hanno riguardato:

- **sicurezza sul lavoro:** in conformità all'art. 36 del D.Lgs. 81/2008 sono periodicamente effettuate attività di informazione dei lavoratori attraverso incontri e riunioni specifiche effettuate direttamente sul posto di lavoro. Inoltre, in conformità all'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 e al Nuovo Accordo Stato-Regioni, viene organizzata una costante attività di formazione che include percorsi per lavoratori, preposti, dirigenti e RLS. Sono presenti anche corsi di primo soccorso, antincendio e BLSD, inoltre sono periodicamente organizzati moduli specialistici su DPI, spazi confinati, lavori in quota e rischi specifici. Completano il quadro attività pratiche di addestramento direttamente effettuato sul posto di lavoro, finalizzato a rafforzare la prevenzione e la gestione operativa dei rischi. Sia le attività di formazione che le attività di informazione sono effettuate in modo tale che siano facilmente comprensibili per i lavoratori e sono finalizzate a consentire l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Le predette attività sono sempre precedute da una verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso informativo e/o formativo;
- **formazione linguistica:** comprende corsi di inglese a diversi livelli (base e intermedio-avanzato), percorsi di italiano sia per principianti sia a livello intermedio, e un corso di francese avanzato;

- **formazione tecnica specialistica**, comprende corsi relativi a strumenti di progettazione digitale (ad esempio AutoCAD e BIM), inclusi approfondimenti specifici per il settore ferroviario. Sono presenti anche percorsi di project management e pianificazione lavori con software dedicati (ad esempio Microsoft Project e Primavera P6). A questi, si affiancano attività di formazione relative alla gestione e amministrazione del personale che coinvolgono il Team HR;
- **attrezzature**: la formazione erogata, in conformità all'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 e al Nuovo Accordo Stato-Regioni, è finalizzata a garantire l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro impiegate dal personale interno. A tal fine vengono organizzati percorsi formativi dedicati all'impiego di piattaforme di lavoro elevabili (PLE), macchine movimento terra e ponteggi, comprendenti sia la formazione iniziale sia i previsti aggiornamenti periodici. Una parte rilevante dell'attività formativa riguarda inoltre le diverse tipologie di apparecchi di sollevamento, quali gru su autocarro, gru mobili e gru a torre, nonché carrelli elevatori industriali e sollevatori telescopici, attraverso specifici moduli teorico-pratici e integrativi. Sono infine svolti corsi relativi all'utilizzo di attrezzature specialistiche di cantiere, quali perforatrici e pompe per calcestruzzo, oltre a sessioni formative dedicate al corretto impiego di attrezzature di uso comune, come le scale portatili;
- **aggiornamenti normativi**: comprende percorsi per Auditor e Lead Auditor sui principali sistemi di gestione, con particolare riferimento alle norme ISO 45001 per la salute e sicurezza sul lavoro e ISO 9001 per la qualità, oltre a un corso basato sulla ISO 19011 relativo alle linee guida per gli audit. A questi si affianca una formazione interna dedicata al Codice Appalti, finalizzata ad approfondire il quadro normativo e le corrette modalità di gestione delle procedure;
- **formazione informatica**: comprende attività dedicate all'utilizzo dei sistemi SAP e CPM che coinvolgono le aree di Amministrazione e di Controllo di Gestione oltre alla Produzione dei diversi cantieri, nonché attività finalizzate all'utilizzo del nuovo gestionale INAZ per la gestione del personale;
- **formazione legale**: corsi di formazione antimafia e anticorruzione finalizzati a sensibilizzare il personale sui principi di legalità, trasparenza e prevenzione dei fenomeni corruttivi e infiltrazioni criminali, che comprendono momenti di formazione e sensibilizzazione sul Modello 231 e sulla procedura Whistleblowing: uno strumento fondamentale che disciplina le modalità di segnalazione delle violazioni di disposizioni normative;
- **formazione qualità**: riguarda il percorso "Construction Quality Management for Contractors (CQM-C)", comprensivo sia di nuove partecipazioni sia di rinnovi;
- **formazione ambiente**: comprende le procedure ambientali aziendali, le modalità operative del RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), la gestione delle emergenze e delle non conformità ambientali, nonché delle relative azioni correttive. Include inoltre i principi della normativa ambientale, con particolare riferimento al D.Lgs. 152/2006, i rischi ambientali specifici delle attività di cantiere e le relative misure di prevenzione. Rientrano infine la gestione delle terre e rocce da scavo — dalla classificazione al deposito temporaneo fino alla tracciabilità — la gestione dei rifiuti, il trasporto di merci pericolose (ADR) e le buone pratiche di ordine e pulizia delle aree di lavoro;

- **tematiche di sostenibilità:** formazione sulla gestione della sostenibilità, che copre sia gli aspetti normativi sia l'applicazione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). Completano l'offerta corsi su protocolli di sostenibilità delle infrastrutture, come ENVISION SP, finalizzati a integrare criteri ambientali nei progetti.

L'azienda prevede inoltre di **estendere progressivamente la formazione sui temi ambientali e di sostenibilità** a un numero sempre maggiore di funzioni aziendali, con l'obiettivo di rafforzare la **diffusione di competenze e consapevolezza su tali tematiche all'interno dell'organizzazione**.

Nel corso del 2025 il Gruppo ICM ha erogato un totale di **17.392,95 ore³⁶** di formazione (in netta crescita rispetto alle 9.950 erogate nel 2024) a conferma dell'attenzione crescente del Gruppo verso lo **sviluppo delle competenze e l'aggiornamento professionale del personale**.

Nel corso del 2025, il valore **pro-capite delle ore di formazione per dipendente** è stato pari a **16,3 ore**, in aumento rispetto alle **10,3 ore registrate nel 2024**.

La **tabella seguente** riporta il **totale delle ore di formazione erogate**, suddivise per **categoria professionale**, con un confronto tra **l'anno 2024 e l'anno 2025**.

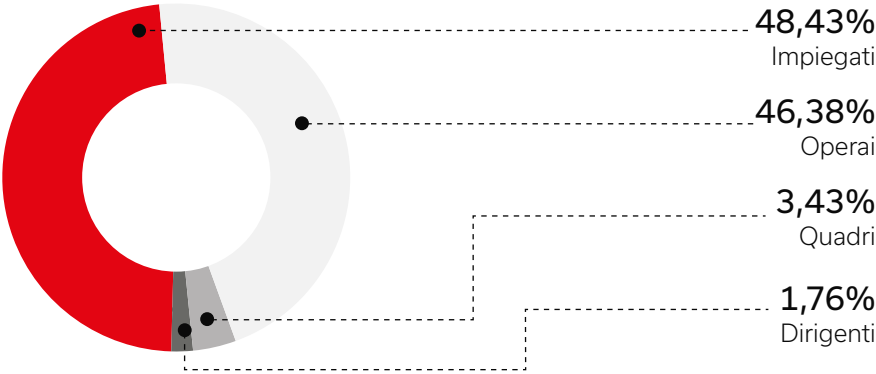
³⁶ Il perimetro dei dati relativi alle ore di formazione erogate fa riferimento unicamente al perimetro Italia e include i dipendenti assunti con contratto italiano, i quali lavorano in Italia o all'estero con contratto italiano (in distacco o con contratto expat) appartenenti a ICM S.p.A. (incluse le società consortili soggette a controllo esecutivo), Integra S.r.l., SIPE S.p.A.

Ore di formazione medie per categoria professionale e genere [GRI 404-1].

	CATEGORIA PROFESSIONALE	N. ORE UOMINI	N. ORE PRO-CAPITE UOMINI	N. ORE DONNE	N. ORE PRO-CAPITE DONNE	N. ORE TOTALI	N. ORE PRO-CAPITE TOTALI
31.12.2024	Dirigenti	265,00	8,00	39,50	9,90	304,50	8,20
	Quadri	637,50	13,30	55,50	9,30	693,00	12,80
	Impiegati	4.089,25	12,3	1.146,00	9,3	5.235,25	11,50
	Operai	3.717,25	9,00	-	0,00	3.717,25	8,90
	Totale	8.709,00	10,50	1.241,00	9,00	9.950,00	10,30
31.12.2025	Dirigenti	266,00	8,10	40,50	10,10	306,50	8,30
	Quadri	591,75	9,90	5,00	1,00	596,75	9,20
	Impiegati	6.255,75	18,10	2.167,50	15,80	8.423,25	17,50
	Operai	8.066,45	16,60	-	0,00	8.066,45	16,60
	Totale	15.189,95	16,40	2.213,00	15,10	17.392,95	16,30

Nel 2025, analogamente a quanto registrato nel 2024, le attività di formazione hanno coinvolto tutte le categorie professionali presenti nel Gruppo, come evidenziato nel seguente grafico suddiviso per categoria.

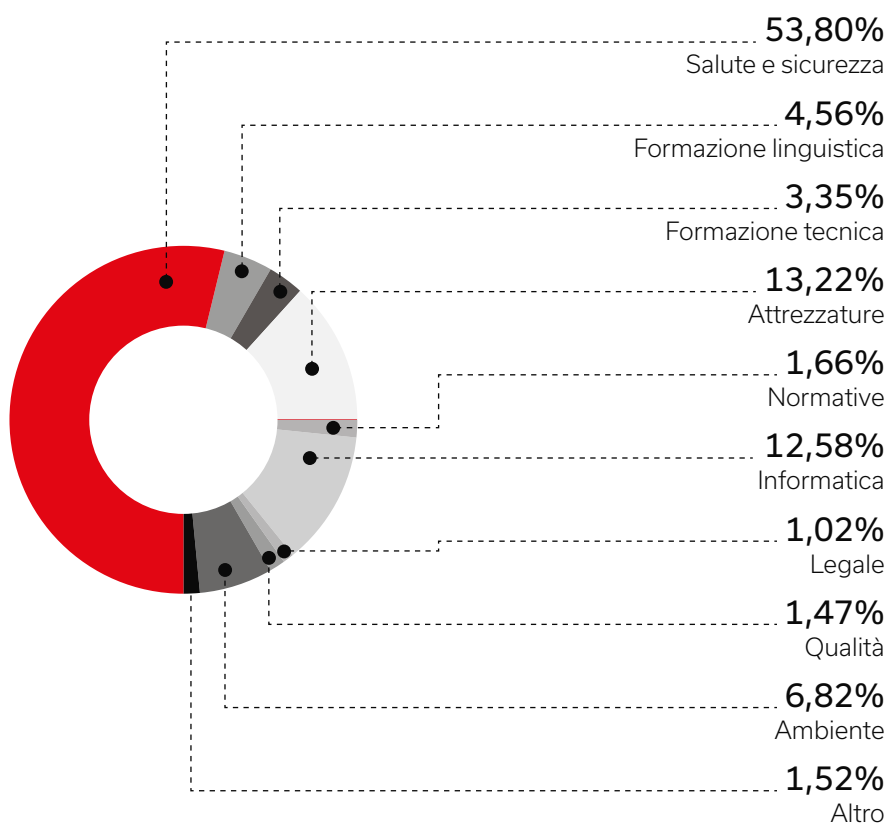
Percentuale ore di formazione suddivise per categoria professionale



Ore di formazione medie per tipologia di formazione [GRI 404-1]

	TIPOLOGIA DI FORMAZIONE	N. ORE UOMINI	N. ORE PRO-CAPITE UOMINI	N. ORE DONNE	N. ORE PRO-CAPITE DONNE	N. ORE TOTALI	N. ORE PRO-CAPITE TOTALI
31.12.2024	Salute e sicurezza	6.028,50	7,3	539,00	3,9	6.567,50	6,8
	Formazione linguistica	45,00	0,1	56,50	0,4	101,50	0,1
	Formazione manageriale	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0
	Formazione tecnica	2.635,50	3,2	645,50	4,7	3.281,00	3,4
	Totale	8.709,00	10,5	1.241,00	9,0	9.950,00	10,3
31.12.2025	Salute e sicurezza	8.690,75	9,4	666,75	4,5	9.357,50	8,7
	Formazione linguistica	636,00	0,7	157,00	1,1	793,00	0,7
	Formazione tecnica	366,00	0,4	216,00	1,5	582,00	0,5
	Attrezzature	2.300,00	2,5	0,00	0,0	2.300,00	2,1
	Normative	158,00	0,2	130,00	0,9	288,00	0,3
	Informatica	1.418,00	1,5	770,00	5,2	2.188,00	2,0
	Legale	145,50	0,2	32,00	0,2	177,50	0,2
	Qualità	200,00	0,2	56,00	0,4	256,00	0,2
	Ambiente	1.037,75	1,1	149,25	1,0	1.186,95	1,1
	Altro	228,00	0,2	36,00	0,2	264,00	0,2
	Totale	15.179,95	16,4	2.213,00	15,1	17.392,95	16,3

Percentuale ore
medie di formazione
suddivise per
tipologia



ESECUZIONE DELLE OPERE DI FONDAZIONE DEL VIADOTTO VI10
IN AFFIANCAMENTO ALLA LINEA FERROVIARIA ESISTENTE
POTENZA-METAPONTO TRATTA GRASSANO-BERNALDA

MATERA, ITALIA

Focus – Formazione ambientale e in materia di sostenibilità

ICM considera la **formazione dei lavoratori** uno strumento fondamentale per rafforzare la consapevolezza e la responsabilità individuale nei confronti della sostenibilità ambientale. L'obiettivo è consolidare, a tutti i livelli dell'organizzazione, una **cultura aziendale orientata alla prevenzione degli impatti ambientali**, alla tutela del territorio e al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Le attività formative in ambito ambientale vengono realizzate attraverso diversi livelli organizzativi e coinvolgono sia il personale interno sia le imprese subappaltatrici operanti nei cantieri.

Formazione erogata dal Referente Ambientale di sede

Il **Referente Ambientale di sede** svolge attività di formazione e aggiornamento rivolte ai **Referenti Ambientali dei cantieri**, con l'obiettivo di garantire un'applicazione uniforme del **Sistema di Gestione Ambientale aziendale** e delle normative vigenti.

Durante tali sessioni formative vengono approfondite:

- le **procedure ambientali aziendali**, con particolare riferimento alla procedura di **gestione dei rifiuti**, illustrando le modalità di raccolta, classificazione, deposito temporaneo, tracciabilità e smaltimento;
- le modalità operative del **RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti)**, con focus sui nuovi adempimenti, sui flussi informativi e sulle procedure di registrazione;
- la **gestione delle emergenze ambientali**, incluse le modalità di prevenzione e intervento in caso di sversamenti o incidenti ambientali;
- la gestione delle **non conformità ambientali e delle azioni correttive**, con particolare attenzione alla classificazione delle non conformità (Tipologia A/B), alla gestione dei flussi informativi e alla corretta compilazione della documentazione;
- aggiornamenti relativi alla gestione dei **subappaltatori**, delle **sostanze pericolose**, nonché alle procedure di **ordine e pulizia delle aree di lavoro**.

Queste attività consentono di garantire una **gestione ambientale omogenea nei diversi cantieri** e di rafforzare la capacità del personale di applicare correttamente le procedure aziendali.

Formazione erogata nei cantieri

Gli **Addetti Ambientali dei cantieri** svolgono attività di formazione direttamente sul campo nei confronti:

- del **personale di produzione interno**;
- del **personale delle imprese subappaltatrici**.

Le attività formative sono finalizzate a garantire la corretta applicazione delle procedure ambientali durante tutte le fasi operative.

I principali temi trattati riguardano:

- i principi della **normativa ambientale**, con particolare riferimento al **D.Lgs. 152/2006**;
- i **rischi ambientali specifici delle attività di cantiere** e le modalità di prevenzione;
- la **gestione delle terre e rocce da scavo**, inclusa la classificazione, il deposito temporaneo e la tracciabilità dei materiali;
- la gestione delle **sostanze pericolose**, del **rumore e dell'inquinamento acustico** e delle **acque di cantiere**;
- la **gestione dei rifiuti**, con indicazioni operative su raccolta differenziata, stoccaggio, compilazione dei formulari e registri di carico e scarico, anche in relazione al sistema RENTRI;
- il **trasporto di merci pericolose (ADR)**, con focus sugli obblighi di classificazione, imballaggio, etichettatura e documentazione;
- le buone pratiche relative a **ordine e pulizia delle aree di lavoro**, fondamentali per prevenire inquinamenti accidentali e garantire cantieri sicuri e conformi.

Formazione erogata da docenti esterni

Alcune attività formative specialistiche sono inoltre svolte da **formatori esterni qualificati** e rivolte al personale tecnico e agli addetti ambientali di ICM.

Tra i principali temi trattati:

- utilizzo del **RENTRI** e gestione documentale dei rifiuti;
- **classificazione dei rifiuti**, definizione di rifiuto, sottoprodotti ed **End of Waste**;
- **trasporto di merci pericolose in ADR**, inclusi requisiti di classificazione, imballaggio e responsabilità dei soggetti coinvolti;
- **gestione dei rifiuti nei cantieri** e applicazione delle procedure aziendali;
- **tutela della biodiversità** e gestione delle attività in contesti ambientali sensibili;
- **responsabilità civili e penali in materia ambientale**;
- principi **ESG (Environmental, Social and Governance)** e integrazione della sostenibilità nei processi aziendali.

Risultati delle attività formative

Nel complesso, le attività di formazione ambientale hanno contribuito a:

- rafforzare la **consapevolezza ambientale del personale**;
- migliorare la **corretta applicazione delle procedure aziendali**;
- garantire la **conformità normativa delle attività di cantiere**;
- supportare il **miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del Gruppo**.

8.4

Pari Opportunità, Diversità e Inclusione

[GRI 3-3, 405-1]

Nella valorizzazione delle qualità delle persone e nella promozione di un **ambiente di lavoro inclusivo, collaborativo e consapevole del valore delle differenze**, il Gruppo ICM ha adottato un modello di gestione delle risorse umane che integra i principi di **diversità, inclusione e pari opportunità** all'interno del proprio **Sistema di Gestione Integrato**.

L'impegno del Gruppo in questa direzione è testimoniato da:

- l'adozione della **Politica Integrata**, in coerenza con i principi stabiliti nel **Codice Etico**;
- il mantenimento della **certificazione internazionale ISO 30415 – Diversity & Inclusion**³⁷;
- il mantenimento, della **certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla Parità di Genere**³⁸.

Questi risultati confermano la volontà del Gruppo di promuovere un ambiente lavorativo che favorisca **l'inclusione, il rispetto e la valorizzazione delle diversità**, comprese quelle relative a **genere, età, nazionalità, origine etnica, condizione sociale o civile e orientamento religioso**.

L'organico del Gruppo riflette infatti una **composizione multiculturale e intergenerazionale**, con la presenza di dipendenti di diverse nazionalità, generi ed età. Il contesto lavorativo è ulteriormente arricchito dalla presenza di **figure manageriali internazionali** e di professionisti provenienti anche da **settori differenti rispetto a quello delle costruzioni**, contribuendo alla diffusione di nuove prospettive e approcci innovativi.

Per il Gruppo ICM, i principi di **diversità, inclusione e pari opportunità** rappresentano anche un **fattore di competitività**, capace di favorire lo sviluppo organizzativo e la creazione di sinergie, grazie alla capacità di comprendere e valorizzare la pluralità di esperienze e competenze presenti all'interno dell'organizzazione.

Andamento del Gender Pay Gap

ICM S.p.A. promuove attivamente la **parità di genere**, operando in un settore – quello delle costruzioni – storicamente caratterizzato da una maggiore presenza maschile.

In questo contesto, a partire dal **2023**, il Gruppo ha avviato un'analisi dell'andamento del **Gender Pay Gap**³⁹, finalizzata a monitorare eventuali **differenziali retributivi tra uomini e donne** e a valutare la **presenza femminile nei ruoli di maggiore responsabilità** all'interno dell'organizzazione.

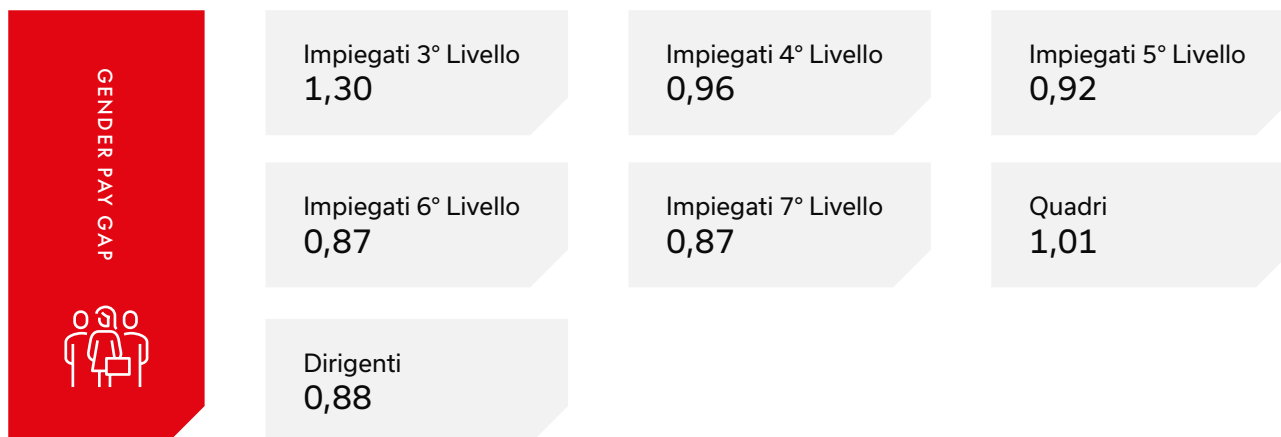
³⁷ Il perimetro della certificazione ISO 30415 comprende le sedi operative e le unità produttive di ICM S.p.A.

³⁸ Il perimetro della certificazione UNI/PdR 125:2022 comprende le sedi operative e le unità produttive di ICM S.p.A.

³⁹ Il perimetro del calcolo relativo al Gender Pay Gap include la popolazione aziendale ICM S.p.A. e ICM Qatar con sede di lavoro in Italia.

Il **Gender Pay Gap**, o **divario retributivo di genere**, rappresenta infatti la differenza tra il **salario medio annuo percepito dalle donne e quello percepito dagli uomini**, ed è utilizzato come indicatore per monitorare l'equità retributiva e promuovere politiche aziendali sempre più inclusive.

A dicembre 2025, il **Gender Pay Gap complessivo** del Gruppo si attesta a **0,93**, ripartito come segue:



Distribuzione del personale per categoria professionale

Nel 2025, la distribuzione del personale del Gruppo ICM per **categoria professionale** risulta così articolata:

- **Operai:** 45,42% (43,43% nel 2024);
- **Impiegati:** 45,05% (47,16% nel 2024);
- **Quadri:** 6,07% (5,58% nel 2024);
- **Dirigenti:** 3,46% (3,83% nel 2024).

Con riferimento alla **componente femminile**, nel 2025 le **donne rappresentano il 13,74% del totale dei dipendenti**, in lieve diminuzione rispetto al **14,37% registrato nel 2024**.

La distribuzione delle lavoratrici tra le diverse categorie professionali è la seguente:

- **Dirigenti:** 2,72%;
- **Quadri:** 3,40%;
- **Impiegati:** 93,20%;
- **Operai:** 0,68%.

Numero totale di dipendenti suddivisi per categoria professionale e genere [GRI 405-1]

CATEGORIA PROFESSIONALE	31.12.2024			31.12.2025		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	33	4	37	33	4	37
Quadri	48	6	54	60	5	65
Impiegati	332	124	456	345	137	482
Operai	415	5	420	485	1	486
Totale	828	139	967	923	147	1.070

Percentuale di dipendenti suddivisi per categoria professionale e genere [GRI 405-1]

CATEGORIA PROFESSIONALE	31.12.2024			31.12.2025		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	89,19%	10,81%	3,83%	89,19%	10,81%	3,46%
Quadri	88,89%	11,11%	5,58%	92,31%	7,69%	6,07%
Impiegati	72,81%	27,19%	47,16%	71,58%	28,42%	45,05%
Operai	98,81%	1,19%	43,43%	99,79%	0,21%	45,42%
Totale	85,63%	14,37%	100,00%	86,26%	13,74%	100,00%

Percentuale dipendenti suddivisi per categoria professionale al 31.12.2025



Distribuzione del personale per fascia d'età

Numero totale di dipendenti suddivisi per categoria professionale e per fascia d'età [GRI 405-1]

CATEGORIA PROFESSIONALE	31.12.2024				31.12.2025			
	<30	30-50	>50	TOTALE	<30	30-50	>50	TOTALE
Dirigenti	-	13	24	37	-	10	27	37
Quadri	-	25	29	54	-	30	35	65
Impiegati	98	223	135	456	108	234	140	482
Operai	49	207	164	420	59	196	231	486
Totale	147	468	352	967	167	470	433	1.070

Nel **2025**, l'analisi della distribuzione del personale per **fascia d'età** evidenzia alcune differenze significative tra le diverse categorie professionali. In particolare:

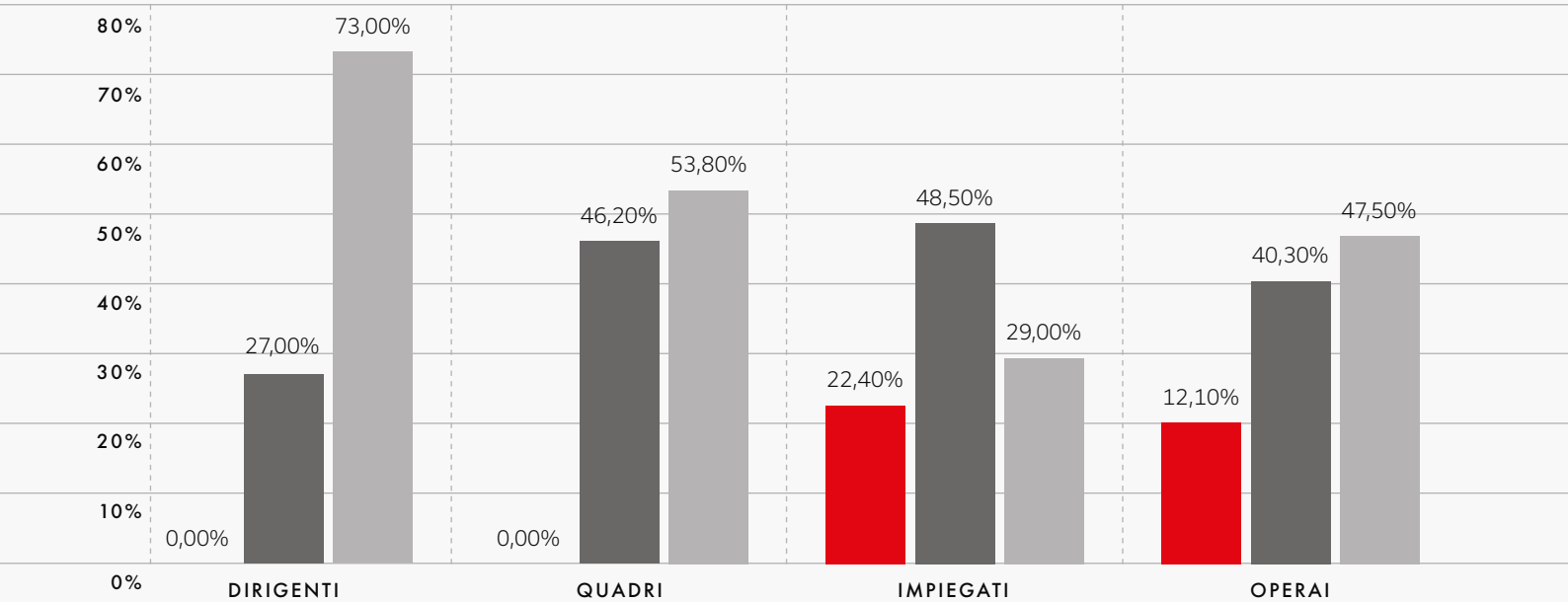
- **Dirigenti e quadri** presentano una maggiore concentrazione nella **fascia di età superiore ai 50 anni**, che rappresenta rispettivamente il **72,9%** dei dirigenti e il **53,8%** dei quadri.
- Tra gli **impiegati**, la quota più consistente (**48,5%**) rientra nella **fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni**; il **22,4%** ha **meno di 30 anni**, mentre il **29,0%** ha **più di 50 anni**.
- Con riferimento agli **operai**, il **47,5%** ha **più di 50 anni**, il **40,3%** appartiene alla **fascia intermedia tra i 30 e i 50 anni**, mentre il **12,1%** è rappresentato da operai **con meno di 30 anni**.

Percentuale di dipendenti suddivisi per categoria professionale e fascia d'età [GRI 405-1]

CATEGORIA PROFESSIONALE	31.12.2024				31.12.2025			
	<30	30-50	>50	TOTALE	<30	30-50	>50	TOTALE
Dirigenti	-	35,1%	64,9%	3,8%	-	27,0%	73,0%	3,5%
Quadri	-	46,3%	53,7%	5,6%	-	46,2%	53,8%	6,1%
Impiegati	21,5%	48,9%	29,6%	47,2%	22,4%	48,5%	29,0%	45,0%
Operai	11,7%	49,3%	39,0%	43,4%	12,1%	40,3%	47,5%	45,4%
Totale	15,2%	48,4%	36,4%	100,0%	15,6%	43,9%	40,5%	100,0%

Totale dipendenti divisi per fascia d'età e inquadramento professionale

< 30 anni 30 - 50 anni > 50 anni



8.5

Tutela dei diritti umani

[GRI 3-3]

Nello svolgimento delle proprie attività, il **Gruppo ICM** opera nel pieno rispetto dei **Diritti Umani**, in conformità ai principi sanciti dalla **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite**, dalla **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea** e dalle normative vigenti nei Paesi in cui il Gruppo è presente.

In coerenza con i propri valori aziendali, il Gruppo ha inoltre scelto volontariamente di adottare lo **Standard Internazionale SA8000 – Social Accountability**, con l'obiettivo di garantire **trasparenza, responsabilità sociale e tutela dei diritti delle persone** nei confronti di dipendenti, fornitori, clienti, istituzioni e delle comunità locali.

L'impegno del Gruppo ICM è orientato alla **creazione di valore economico e sociale nei territori in cui opera**, promuovendo il progresso economico, il miglioramento del benessere collettivo e la tutela dell'ambiente, nel pieno rispetto delle leggi e degli standard internazionali applicabili.

La **tutela dei Diritti Umani** rappresenta pertanto un **principio fondamentale** dell'operato del Gruppo ed è formalmente richiamata all'interno della **Politica Aziendale** e del **Codice Etico**, che definiscono i valori e le regole di comportamento cui devono attenersi tutte le persone che operano per conto dell'organizzazione.



8.6

Salute e sicurezza sul lavoro

[GRI 3-3, 403-1, 403-2, 403-3, 403-4, 403-5, 403-6, 403-7, 403-9]

Sistema di gestione della salute e sicurezza

La tutela della **salute e della sicurezza dei lavoratori** rappresenta una priorità per il Gruppo ICM, anche in considerazione della natura delle attività svolte e della presenza di numerosi **cantieri operativi** sul territorio.

L'azienda adotta un **sistema strutturato di gestione dei rischi per la salute e sicurezza**, articolato di **procedure interne, strumenti di valutazione e attività di formazione continua**, che coinvolge sia il personale interno sia i lavoratori delle imprese esterne operanti nei cantieri.

L'obiettivo è garantire **condizioni di lavoro sicure**, promuovere la **diffusione della cultura della prevenzione** e assicurare il **rispetto delle normative vigenti** in materia di salute e sicurezza.

La gestione della salute e sicurezza sul lavoro rappresenta inoltre un **processo dinamico e continuo**, strettamente connesso all'operatività quotidiana dei cantieri e alle specifiche attività svolte. Per questo motivo, il sistema di prevenzione è costantemente aggiornato e adattato alle evoluzioni delle attività operative e ai potenziali rischi emergenti.

La gestione efficace della **salute e sicurezza sul lavoro** è formalizzata attraverso l'adozione di un **Sistema Integrato di Gestione Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente**, sottoposto a **periodiche revisioni e aggiornamenti** al fine di garantirne l'efficacia e l'allineamento alle normative e agli standard di riferimento.

Nel corso del **2025** non sono state introdotte modifiche specifiche alla sezione della Politica Integrata dedicata alla salute e sicurezza sul lavoro.

La componente relativa alla **Salute e Sicurezza sul Lavoro** è inoltre certificata secondo i principali **standard internazionali**, tra cui **ISO 45001, ISO 39001 e SA8000**.

Organizzazione della sicurezza

In conformità con quanto previsto dal **D.Lgs. 81/2008**, il Gruppo ICM ha affidato la gestione operativa delle attività di **prevenzione e protezione al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)**, che supporta l'organizzazione nell'identificazione dei rischi e nella definizione delle misure di prevenzione e mitigazione più adeguate, con l'obiettivo di garantire elevati standard di **sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro**.

Il sistema organizzativo della sicurezza coinvolge complessivamente **circa 40 persone**, tra cui il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**, il personale di supporto presso la sede centrale e **circa 30-35 Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)** operativi nei cantieri.

Tra le principali funzioni del SPP rientrano:

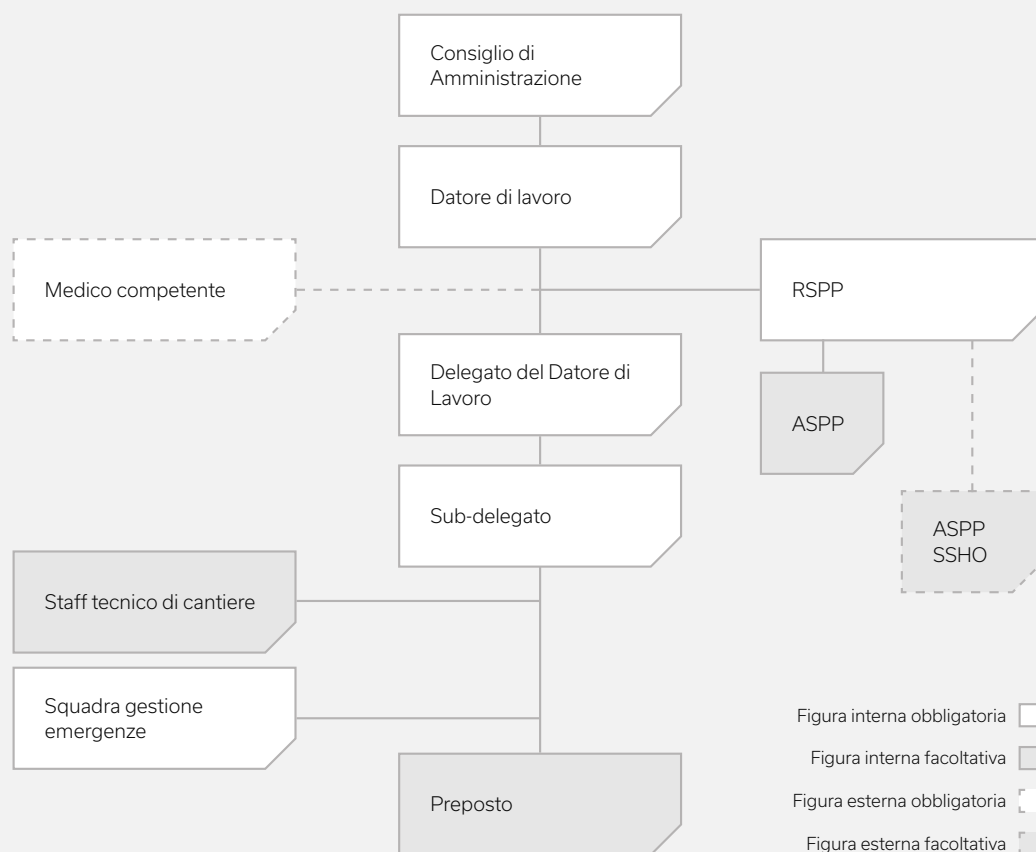
- l'individuazione dei **fattori di rischio**, la valutazione dei rischi e la definizione delle relative **misure di prevenzione e protezione**, in conformità alla normativa vigente e in coerenza con l'organizzazione aziendale;
- l'elaborazione di **misure e procedure di sicurezza** e dei relativi sistemi di controllo;

- la proposta e il supporto alla realizzazione di **programmi di informazione e formazione** rivolti ai lavoratori;
- la partecipazione alle **consultazioni in materia di salute e sicurezza**, inclusa la collaborazione con il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)** e la partecipazione alla **riunione periodica obbligatoria** prevista per le aziende con più di 15 dipendenti;
- la diffusione di **informazioni sui rischi e sulle misure di prevenzione** a tutto il personale.

L'organigramma della sicurezza del Gruppo ICM prevede una struttura organizzativa definita, che individua con chiarezza la **linea di comando e le responsabilità operative** in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La struttura di base comprende quattro figure principali della linea operativa: **Responsabile dell'Area Operativa, Responsabile di Commessa, Direttore di Cantiere e Preposti** (capi cantiere e assistenti di cantiere) che svolgono un ruolo fondamentale nel coordinamento delle attività operative e nella vigilanza sul rispetto delle misure di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Accanto alla linea di comando operano ulteriori figure dedicate alla gestione della sicurezza, tra cui gli **Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)**, le **squadre di gestione delle emergenze** e altre figure individuate in funzione delle specificità delle singole attività di cantiere.



- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):** figura prevista dal **D.Lgs. 81/2008** e nominata dal datore di lavoro, con il compito di coordinare le attività del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- **Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP):** supporta l'RSPP nelle attività quotidiane di verifica documentale e operativa. Pur non essendo obbligatoria in tutti i contesti, questa figura è ampiamente adottata all'interno del Gruppo. Le attività di controllo sono documentate tramite report periodici trasmessi ai Delegati e ai Sub-delegati;
- **Site Safety and Health Officer (SSHO):** figura obbligatoria nei cantieri soggetti alla normativa statunitense. Il Gruppo adotta tale ruolo nei progetti realizzati per committenze USA;
- **Delegato del Datore di Lavoro:** figura unica per ciascun cantiere, che può coincidere con il Responsabile dell'Area Operativa, il Responsabile di Commessa o il Direttore Tecnico di Cantiere;
- **Sub-delegato:** figura di supporto al Delegato, generalmente ricoperta dal Responsabile di Commessa e/o dal Direttore Tecnico di Cantiere. Nei cantieri più complessi o strutturati sono due;
- **Preposto:** normalmente identificato nel capo cantiere, negli assistenti di cantiere o nei responsabili di produzione, con compiti di vigilanza sull'osservanza delle norme di sicurezza, formazione operativa e segnalazione di eventuali incidenti o situazioni di rischio;
- **Medico Competente:** nominato per ciascun cantiere, effettua le visite mediche periodiche e rilascia i giudizi di idoneità alla mansione, trasmessi all'RSPP, agli ASPP e allo staff tecnico. Nelle unità produttive con oltre 15 lavoratori è inoltre prevista la riunione periodica con RSPP, ASPP, Delegato e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- **Staff tecnico di cantiere:** supporta operativamente l'organizzazione e l'applicazione delle misure di sicurezza;
- **Squadra di gestione delle emergenze:** composta da personale formato per attività di antincendio, primo soccorso e gestione delle emergenze. In alcuni cantieri è inoltre presente un presidio infermieristico con personale sanitario dedicato.

Nell'ambito delle singole commesse, il Gruppo ICM affianca alle misure di tutela della salute e sicurezza sul lavoro specifici **strumenti di segnalazione e prevenzione dei rischi**. Tra questi rientrano le **segnalazioni di mancato infortunio o mancato incidente (near miss)** e le **cassette dedicate alla raccolta di proposte di miglioramento o segnalazioni in materia di sicurezza**.

In conformità con quanto previsto dal **D.Lgs. 81/2008**, tutti i lavoratori hanno il diritto di **astenersi da attività ritenute pericolose per la propria salute o per quella altrui**, senza timore di ritorsioni. Tale principio si estende anche ai preposti, che sono tenuti a **sospendere immediatamente le lavorazioni** in presenza di condizioni di rischio.

Il Gruppo adotta inoltre un **Protocollo Sanitario**, elaborato dal Medico Competente con funzione di coordinamento, che definisce i rischi associati alle diverse mansioni. Il protocollo stabilisce gli **accertamenti sanitari necessari per l'espressione del giudizio di idoneità**, nonché le modalità di gestione delle visite mediche, le tipologie di esami previsti e la relativa periodicità.

L'**organigramma della sicurezza**, che definisce ruoli e responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro, è allegato al **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** ed è stato aggiornato nel **maggio 2025**.

A livello operativo, l'organizzazione della sicurezza viene ulteriormente declinata nei **Piani Operativi di Sicurezza (POS)** predisposti per ciascun cantiere e nel **Piano di Emergenza Interno (PEI)**.

Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

In ottemperanza a quanto previsto dal **D.Lgs. 81/2008**, il Gruppo ICM adotta il **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, redatto dal Datore di Lavoro in collaborazione con il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**, il **Medico Competente con funzione di coordinamento** e il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**.

Il DVR costituisce il riferimento principale per la gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed è integrato da numerose **valutazioni specifiche dei rischi**, ciascuna soggetta a un proprio ciclo di aggiornamento in funzione della tipologia di rischio analizzata, di modifiche ai processi produttivi o organizzativi, evoluzioni tecniche, esiti della sorveglianza sanitaria o a seguito del verificarsi di eventi infortunistici rilevanti.

Oltre al DVR aziendale principale, ciascuna **filiale operativa dotata di una sede fisica e di personale impiegato stabilmente** dispone di un proprio DVR dedicato. Tali documenti riguardano principalmente la valutazione dei rischi legati alle attività d'ufficio e agli ambienti di lavoro amministrativi. Nel corso del **2025** sono stati, ad esempio, aggiornati il DVR della **filiale in Slovacchia** (giunto alla revisione 3) e quello della **filiale in Austria**, per il quale è stato predisposto un nuovo documento a seguito del trasferimento degli uffici.

Tale documento consente di:

- identificare i **potenziali rischi** a cui i lavoratori possono essere esposti;
- valutarne la **probabilità di accadimento e la gravità**;
- individuare **adeguate misure di prevenzione e protezione**;
- pianificare e monitorare l'attuazione delle misure individuate.

Il processo di **identificazione e aggiornamento dei rischi** prevede anche il coinvolgimento del personale di cantiere, in funzione delle esigenze operative e delle attività svolte.

All'interno del DVR aziendale sono infatti presenti specifiche **tabelle riepilogative di valutazione dei rischi**, che raccolgono schede dedicate alle diverse attività lavorative, da trasmettere successivamente alla **sede centrale** al fine di consentirne l'integrazione all'interno del documento principale.

Nel corso del **2025** tali schede sono state integrate con una nuova valutazione specifica relativa alle **attività svolte in orario notturno**, introdotta per garantire una gestione più puntuale dei rischi connessi a questo tipo di lavorazione.

L'aggiornamento delle schede di rischio nasce frequentemente da **segnalazioni e analisi effettuate direttamente nei cantieri**. In particolare, gli **Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)** presenti nei cantieri, nel momento in cui identificano attività non ancora contemplate nelle valutazioni esistenti, provvedono a elaborare nuove schede di rischio da integrare nel sistema di valutazione aziendale.

Tale attività avviene in **stretta collaborazione con il personale operativo**, tra cui capicantiere, assistenti e lavoratori coinvolti nelle attività, al fine di comprendere nel dettaglio le modalità di esecuzione delle lavorazioni e individuare le misure di prevenzione e protezione più appropriate.

Al fine di garantire l'efficacia delle misure adottate, il **RSPP**, in collaborazione con i **dirigenti per la sicurezza**, i **preposti** e gli **Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)** presenti nelle diverse commesse, effettua **verifiche periodiche** sul campo.

Tali attività di controllo consentono di monitorare la corretta attuazione degli interventi previsti, individuare eventuali criticità o inadempienze, raccogliere il contributo e le osservazioni dei lavoratori e del Servizio di Prevenzione e Protezione, nonché rilevare l'eventuale emergere di **nuovi rischi o la necessità di aggiornare le valutazioni precedentemente effettuate**.

Le valutazioni dei rischi elaborate in questo processo confluiscono successivamente anche nei **Piani Operativi di Sicurezza (POS)** predisposti per ciascun cantiere, assicurando un costante aggiornamento del sistema di gestione della sicurezza in relazione alle specificità delle attività svolte.

Piano Operativo di Sicurezza (POS)

In conformità a quanto previsto dal **D.Lgs. 81/2008**, per ciascuna commessa il Gruppo ICM predispone un **Piano Operativo di Sicurezza (POS)**, documento che definisce le **misure di prevenzione e protezione** da adottare nello svolgimento delle attività operative di cantiere.

Il POS viene redatto **prima dell'avvio dei lavori** e approvato dal **Datore di Lavoro**, con il supporto del **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**, del **Medico Competente con funzione di coordinamento**, del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)** e dei dirigenti per la sicurezza della commessa.

Successivamente, il documento viene **trasMESSO al committente** per la verifica di idoneità da parte del **Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE)**.

Piano di Emergenza Interno (PEI)

Per ciascun cantiere, il Gruppo ICM adotta un **Piano di Emergenza Interno (PEI)** che definisce le procedure da seguire in caso di situazioni emergenziali, al fine di garantire una gestione tempestiva ed efficace degli eventi critici.

In caso di infortunio, qualora il **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)** sia presente in loco, provvede alla tempestiva redazione del **Rapporto di Infortunio**, documento necessario per l'avvio della procedura di segnalazione tramite il portale **INAIL**. Tale obbligo si applica anche agli infortuni che coinvolgono **lavoratori somministrati o dipendenti delle imprese subappaltatrici**. A seguito della redazione del rapporto, vengono analizzate le cause dell'evento e individuate **misure correttive e preventive** finalizzate a evitare il ripetersi di situazioni analoghe. L'analisi sistematica dei Rapporti di Infortunio consente al Gruppo di **monitorare l'andamento degli incidenti** e sviluppare statistiche utili alla definizione di **strategie di prevenzione sempre più efficaci**. Prima dell'ingresso in cantiere, i lavoratori delle imprese subappaltatrici partecipano a un momento di **informazione e formazione sui temi della salute, sicurezza e ambiente**, erogato dal SPP di cantiere e focalizzato sugli aspetti operativi e sui rischi specifici delle attività da svolgere.

Al fine di rafforzare il coordinamento tra le diverse imprese presenti nei cantieri, il Gruppo organizza inoltre **periodiche riunioni di sicurezza**, con la partecipazione del **Coordinatore per la Sicurezza nominato dal committente** e del personale ICM. Ogni commessa è strutturata secondo un **organigramma della sicurezza conforme al D.Lgs. 81/2008**, che include le figure obbligatorie previste dalla normativa e ulteriori ruoli aggiuntivi introdotti dal Gruppo per garantire **standard di sicurezza elevati**.

Gestione della sicurezza nella catena del valore

Una parte significativa delle attività operative del Gruppo è svolta con il coinvolgimento di **imprese esecutrici e subappaltatori**, che impiegano quotidianamente numerosi lavoratori nei cantieri.

Le comunicazioni operative con tali lavoratori avvengono generalmente tramite i **referenti delle imprese esecutrici**, in quanto le indicazioni operative devono essere trasmesse attraverso il datore di lavoro dell'impresa subappaltatrice.

In qualità di **impresa affidataria**, il Gruppo ICM è tenuto a verificare il rispetto delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro da parte delle imprese subappaltatrici, in conformità con quanto previsto dall'**art. 97 del D.Lgs. 81/2008**. A tal fine, l'azienda adotta un sistema strutturato di verifiche e controlli articolato in diverse fasi.

01. **verifica documentale preliminare**, effettuata prima dell'affidamento dei lavori e finalizzata alla **qualificazione del fornitore**;
02. **verifica dell'idoneità tecnico-professionale**, che include il controllo della documentazione relativa ai lavoratori impiegati, tra cui **contratti di lavoro, formazione obbligatoria e idoneità sanitaria**;
03. **verifiche operative in cantiere**, effettuate da **preposti e ASPP**, volte a controllare il rispetto delle procedure di sicurezza e il corretto utilizzo dei **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)**.

Attraverso questo sistema articolato di controlli documentali e operativi, il Gruppo ICM mira a garantire elevati standard di sicurezza e il rispetto delle normative lungo l'intera **catena di fornitura operativa nei cantieri**.

Tutela dei diritti dei lavoratori e certificazione SA8000

Il Gruppo ICM promuove il rispetto dei **diritti umani e delle condizioni di lavoro dignitose** non solo per i propri dipendenti, ma anche per i lavoratori impiegati lungo l'intera **catena del valore**. Tale impegno è formalizzato anche attraverso l'adozione della **certificazione SA8000**, che stabilisce requisiti specifici in materia di diritti dei lavoratori, condizioni di lavoro e responsabilità sociale.

Nell'ambito delle attività di cantiere, il Gruppo adotta specifiche **regole organizzative e logistiche** finalizzate a garantire adeguate condizioni di salute, sicurezza e benessere per tutti i lavoratori presenti nei siti operativi. Ad esempio, non è consentito consumare pasti direttamente nelle aree operative di cantiere: i lavoratori devono utilizzare **refettori dedicati** predisposti dall'azienda o strutture esterne convenzionate. I refettori messi a disposizione nei cantieri sono ambienti idonei, dotati di tavoli, sedute e adeguate condizioni igienico-sanitarie, nonché riscaldati o climatizzati ove necessario. Questa misura contribuisce a garantire condizioni di lavoro più salubri e conformi agli standard previsti dalle normative e dalle politiche aziendali.

Il Gruppo effettua inoltre **verifiche documentali sui lavoratori delle imprese appaltatrici e subappaltatrici** presenti nei cantieri, al fine di assicurare il rispetto dei requisiti normativi e contrattuali. In particolare, vengono controllati elementi quali la **regolarità dell'assunzione, la validità dei contratti di lavoro e, ove necessario, la presenza di permessi di soggiorno** per i lavoratori stranieri.

Le verifiche non si limitano alla fase iniziale di accesso al cantiere, ma proseguono anche durante lo svolgimento delle attività. Ad esempio, per i lavoratori con **contratti a tempo determinato**, il Gruppo monitora le scadenze contrattuali richiedendo alle imprese appaltatrici evidenza delle eventuali proroghe o trasformazioni contrattuali. Inoltre, vengono effettuati **controlli a campione nel corso delle attività**, richiedendo alle imprese subappaltatrici copia del **Libro Unico del Lavoro (LUL)** – con oscuramento delle informazioni economiche – per verificare che i requisiti di regolarità del rapporto di lavoro siano mantenuti nel tempo.

Queste attività di controllo sono finalizzate a **prevenire situazioni di lavoro irregolare o non conforme** e a garantire che i requisiti verificati nella fase iniziale continuino a essere rispettati per tutta la durata delle attività di cantiere. Pur non avendo rilevato casi di irregolarità, il Gruppo considera questo aspetto un **potenziale rischio operativo** e adotta quindi un sistema di verifiche periodiche per rafforzare il presidio lungo la catena di fornitura.

Nuove procedure e verifiche in sede

Nel corso del 2025, il Gruppo ICM ha introdotto nuove misure di prevenzione e controllo finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

In particolare, prima dell'estate 2025 è stato predisposto uno **specifico allegato al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** dedicato alla gestione del **rischio legato alle ondate di calore**. Il documento definisce una serie di **misure operative di prevenzione**, tra cui:

- la disponibilità di **acqua potabile e integratori salini** per i lavoratori;
- la predisposizione di **aree ombreggiate** per le pause;
- la **rimodulazione degli orari di lavoro** nelle fasce più calde della giornata.

Le indicazioni operative tengono conto anche delle **disposizioni regionali** che, durante i periodi di caldo intenso, possono prevedere limitazioni alle attività lavorative all'aperto nelle ore più critiche. In tali casi, il Gruppo fa riferimento ai sistemi di monitoraggio messi a disposizione dalle autorità competenti, che segnalano le aree soggette a **condizioni di rischio elevato (zone rosse)**, consentendo di adottare tempestivamente le misure di sospensione o riorganizzazione delle attività.

Parallelamente, presso la sede aziendale sono state effettuate **ulteriori verifiche preventive sugli ambienti di lavoro**, tra cui:

- controlli sul **rischio legionella**, mediante campionamenti effettuati sugli impianti di produzione dell'acqua calda sanitaria (boiler), che hanno portato alla realizzazione di interventi di **sanificazione degli impianti**;
- verifiche relative ai parametri di **illuminamento e microclima**, con particolare riferimento a temperatura e umidità degli ambienti di lavoro.

Queste attività rientrano nell'ambito delle iniziative di **monitoraggio continuo delle condizioni di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro**, con l'obiettivo di prevenire potenziali rischi per la salute dei lavoratori.



REALIZZAZIONE GALLERIA NATURALE "OLIMPIA"
- TRATTA FORTEZZA-SAN CANDIDO

BOLZANO, ITALIA

Audit e attività di verifica nei cantieri

Le attività di audit e verifica nei cantieri non seguono una numerosità fissa, ma vengono pianificate in funzione delle **specifiche esigenze delle commesse**. Il numero e la frequenza degli audit dipendono infatti da diversi fattori, tra cui:

- la **complessità tecnica della commessa**;
- le caratteristiche operative del cantiere;
- i **requisiti richiesti dal committente**;
- il livello di presidio già presente in cantiere;
- la **sensibilità e proattività delle figure del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)**.

Alcuni committenti, in particolare quelli caratterizzati da elevati standard organizzativi e di controllo, richiedono un maggiore livello di presidio e, di conseguenza, una più intensa attività di verifica da parte dell'impresa.

In ogni caso, il Gruppo garantisce che **tutti i cantieri siano oggetto di attività di audit nel corso della loro durata**, attraverso un piano di verifiche strutturato e adattato alle specificità delle singole commesse.

Le attività di audit si articolano generalmente in:

- una **prima fase di analisi e avvio**, finalizzata a verificare l'organizzazione della sicurezza e l'impostazione delle attività;
- momenti di **monitoraggio e supporto operativo**;
- attività di **follow-up**, volte a verificare l'effettiva attuazione delle azioni correttive individuate.

A seguito degli audit, vengono redatti specifici report che includono:

- una descrizione dell'organizzazione del cantiere;
- le evidenze rilevate;
- le eventuali criticità;
- le **azioni correttive richieste**.

Le attività di follow-up consentono di monitorare nel tempo lo stato di avanzamento delle azioni intraprese, distinguendo tra:

- azioni completate;
- azioni parzialmente implementate;
- azioni ancora da attuare.

Questo approccio consente di garantire un **miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza nei cantieri**, rafforzando il presidio operativo e la capacità di risposta alle criticità emerse.

Report infortuni

DIPENDENTI	31.12.2024	31.12.2025
Numero di infortuni registrabili sul lavoro	4	18
Numero di infortuni itinere	0	1
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili ⁴⁰	4,88	12,63
Totale giorni di infortunio (inabilità temporanea)	135	892
Ore lavorate perse a causa di infortuni	1.080	8.680
Numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di decessi ⁴¹ dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Numero di infortuni gravi ⁴² sul lavoro	-	1
Tasso di infortuni gravi ⁴³ sul lavoro	-	0,70
Ore lavorate	820.155	1.424.835

LAVORATORI ESTERNI	31.12.2024	31.12.2025
Numero di infortuni registrabili sul lavoro	18	25
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	9,99	5,80
Numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-
Numero di infortuni gravi sul lavoro	-	-
Tasso di infortuni gravi sul lavoro	-	-
Ore lavorate	1.801.810 ⁴⁴	4.308.902

⁴⁰ Tasso di infortuni sul lavoro registrabili= (Numero di infortuni sul lavoro registrabili / Numero di ore lavorate) * 1.000.000.

⁴¹ Tasso di decessi = (Numero di decessi risultanti da infortuni sul lavoro / Numero di ore lavorate) * 1.000.000.

⁴² Per infortuni con gravi conseguenze si intendono infortuni sul lavoro che hanno portato ad un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi.

⁴³ Tasso di infortuni gravi sul lavoro= (Numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze, ad esclusione dei decessi / Numero di ore lavorate) * 1.000.000.

⁴⁴ Il dato relativo alle ore lavorate dai dipendenti dei subappaltatori è stato stimato partendo dal costo sostenuto per le attività subappaltate nel corso dell'anno 2024. In seguito, tale costo è stato moltiplicato per il 14% (percentuale di incidenza minima e media della manodopera sul valore dell'opera, definita dal DURC di congruità della manodopera nei lavori edili), per poi essere diviso per il salario orario medio di un operaio edile (stimato in 25 euro all'ora). Questo processo è stato implementato per ciascuna commessa rientrante nel perimetro di rendicontazione. Il totale è rappresentato dal numero riportato tra le ore lavorate dei lavoratori esterni. .

Ogni infortunio che coinvolga **personale interno o lavoratori appartenenti a imprese subappaltatrici** viene registrato tramite un **modulo standardizzato** e trasmesso a una **casella di posta interna dedicata**, accessibile alle diverse funzioni aziendali coinvolte nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Le segnalazioni vengono successivamente **analizzate dalle strutture competenti**, con l'obiettivo di migliorare la raccolta e la condivisione delle informazioni e rafforzare i processi di **valutazione dei rischi e prevenzione degli incidenti**. Le attività dei **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)** sono svolte nel pieno rispetto della normativa vigente e prevedono il loro coinvolgimento nei processi di consultazione e monitoraggio delle condizioni di sicurezza.

Nel corso del **2025**, il report infortuni relativo ai **dipendenti operanti in Italia o distaccati all'estero** ha registrato **18 infortuni**, in aumento rispetto ai **4 rilevati nel 2024**.

L'incremento del numero assoluto degli infortuni va tuttavia letto alla luce del significativo aumento delle **ore lavorate**, passate da circa **820.155 a 1.424.835 milioni**, nonché della crescita del personale impiegato direttamente nelle attività operative.

In particolare, il rafforzamento dell'operatività diretta e l'aumento del numero di **operai impiegati nei cantieri** hanno determinato una maggiore esposizione complessiva al rischio infortunistico.

Per una valutazione più rappresentativa dell'andamento nel tempo, il Gruppo monitora pertanto anche gli **indici di frequenza e gravità degli infortuni**, che consentono di mettere in relazione il numero e la severità degli eventi con il totale delle ore lavorate.

Nonostante ciò, la performance del Gruppo in termini di sicurezza si mantiene **positiva**, con un **indice di frequenza degli infortuni significativamente inferiore alla media del settore**, secondo i dati INAIL.

Formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza

Nel corso del **2025**, il Gruppo ICM ha garantito l'erogazione della **formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro**, in conformità con quanto previsto dal **D.Lgs. 81/2008** e dagli aggiornamenti introdotti dagli **Accordi Stato-Regioni del 2024**, che hanno ridefinito alcuni requisiti formativi, tra cui quelli relativi agli ambienti confinati e ai percorsi formativi per datori di lavoro, dirigenti e preposti.

Considerata l'ampiezza degli obblighi formativi previsti dalla normativa – che includono sia attività di formazione teorica sia momenti di **addestramento pratico** – la maggior parte delle attività formative svolte dall'azienda rientra nel perimetro degli adempimenti obbligatori.

Accanto a tali attività, il Gruppo promuove anche **iniziative informative e momenti di confronto interno** che, pur non essendo espressamente richiesti dalla normativa, contribuiscono a rafforzare la diffusione della cultura della sicurezza nei cantieri.

Tra queste rientrano, ad esempio:

- **riunioni periodiche di aggiornamento** organizzate nei cantieri con il coinvolgimento dei lavoratori;
- incontri informativi tra il personale del Servizio di Prevenzione e Protezione e i **preposti di cantiere**, finalizzati a condividere indicazioni operative e aggiornamenti sui temi di sicurezza.

La periodicità di tali incontri non è stabilita in modo uniforme, ma varia in funzione delle **esigenze operative delle singole commesse**: in alcuni cantieri vengono organizzati con cadenza mensile, mentre in altri possono essere svolti con frequenza bimestrale. Inoltre, in alcuni cantieri vengono svolte anche **attività informative quotidiane**, come i briefing mattutini tenuti dai capicantiere prima dell'avvio delle attività. Tali incontri, generalmente della durata di circa quindici minuti, consentono di aggiornare i lavoratori sui lavori previsti durante la giornata e rappresentano un momento utile per richiamare l'attenzione su aspetti legati alla sicurezza operativa. Pur non essendo sempre formalizzati o verbalizzati, questi momenti di confronto contribuiscono a **rafforzare la comunicazione interna e la consapevolezza dei lavoratori rispetto ai rischi presenti nei cantieri**.

Innovazione tra gli strumenti di prevenzione e protezione

Il Gruppo ICM continua a rafforzare le proprie politiche di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro, investendo costantemente nella **formazione del personale e nell'adozione di soluzioni tecnologiche innovative** dirette a **ridurre la probabilità di incidenti e a migliorare continuamente gli standard di sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Particolare attenzione è rivolta alla gestione dei **rischi connessi alla natura operativa delle attività di cantiere**, tra cui scivolamenti, cadute in piano e urti con attrezzature o macchinari.

WORKAIR D-Air Lab

Il sistema **WorkAir**, sviluppato da Dainese rappresenta la prima gamma di **airbag certificati come Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** specificamente progettati per la protezione dei lavoratori operanti in altezza.

Integra una tecnologia avanzata in grado di attivarsi in caso di caduta, contribuendo a **ridurre l'impatto e le possibili conseguenze di incidenti durante le lavorazioni in quota**.

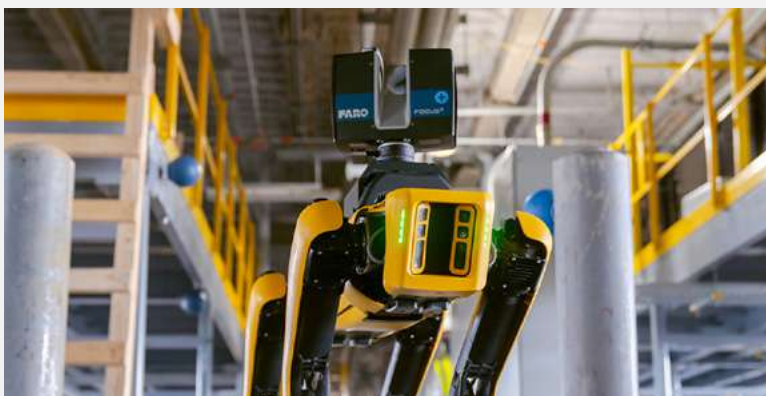
Nel 2025, l'iniziativa è stata implementata nella commessa **Gioia 20 (Milano)** e nel 2026 sarà implementata anche a Rho, nell'ambito dei lavori per la realizzazione del **nuovo data center per Amazon**.



WORKAIR, CANTIERE "GIOIA EST" E "GIOIA OVEST" IN VIA MELCHIORRE GIOIA 20
MILANO, ITALIA

Laser Scanning Spot

Avviata nel 2022, l'iniziativa del Gruppo ICM presso il cantiere Gioia 20 a Milano prevede l'utilizzo di un avanzato sistema di rilievo basato su tecnologie robotiche e laser scanner autonomi in modo rapido, sicuro e con un coinvolgimento umano minimo, riducendo l'esposizione degli operatori a potenziali rischi e migliorando al contempo l'efficienza delle attività di rilievo e controllo.



Sistema Smart Proximity

Il sistema Smart Proximity è una tecnologia progettata per ridurre il rischio di investimento dei lavoratori da parte dei mezzi di cantiere. Il sistema prevede l'installazione di sensori sui mezzi operativi, in grado di rilevare la presenza di personale nelle vicinanze attraverso dispositivi di prossimità indossati dai lavoratori presenti in cantiere. I sensori installati sui mezzi monitorano l'area circostante con copertura a 360 gradi e, in caso di avvicinamento di una persona dotata del dispositivo, inviano un segnale di allerta all'operatore del mezzo, consentendo di prevenire potenziali situazioni di pericolo. Attualmente il sistema è in fase avanzata di sperimentazione e perfezionamento presso i cantieri relativi alle commesse situate nella provincia di Matera. Sulla base dei risultati ottenuti, il Gruppo prevede un progressivo ampliamento dell'utilizzo del sistema a partire dal 2026, con l'obiettivo di estenderlo ad altri cantieri operativi.



ESECUZIONE DELLE OPERE DI FONDAZIONE DEL VIADOTTO VI10
IN AFFIANCAMENTO ALLA LINEA FERROVIARIA ESISTENTE
POTENZA-METAPONTO TRATTA GRASSANO-BERNALDA

MATERA, ITALIA





NUOVO DEPOSITO E CENTRO DI MANUTENZIONE DEI TRAM
CON IMPIANTI E INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELL'ESERCIZIO
DELLA LINEA TRANVIARIA SIR 2

RUBANO (PD), ITALIA



9.0
**Lavoratori nella
catena del valore**

9.1

La catena di fornitura nell'approvvigionamento sostenibile

[GRI 2-6, 3-3, 204-1, 407-1]

ICM S.p.A. riconosce il ruolo strategico della **sostenibilità nella gestione degli approvvigionamenti** e si impegna ad operare nel rispetto dei principi di **trasparenza, correttezza e imparzialità**, evitando ogni forma di conflitto di interesse, anche potenziale. Le attività di procurement sono disciplinate dalle procedure previste nell'ambito del **Sistema di Gestione Integrato**, che definisce criteri e modalità operative per la selezione e la gestione dei fornitori. ICM promuove una **gestione responsabile della filiera**, fondata sui principi di **integrità, legalità, affidabilità e sostenibilità**, che trovano applicazione anche attraverso **specifiche clausole contrattuali vincolanti**. Il mancato rispetto di tali principi costituisce **grave inadempimento contrattuale** e può comportare la **risoluzione del rapporto commerciale**.

Tutti i contratti stipulati con fornitori e partner prevedono **requisiti specifici di natura etica, ambientale e sociale**, in linea con gli standard adottati dal Gruppo. Le procedure e la documentazione operativa definiscono inoltre **regole, criteri, responsabilità e modalità di controllo** finalizzate a garantire una gestione efficace della catena di fornitura e la conformità delle opere realizzate ai requisiti richiesti dai Committenti.

9.2

Il Processo di selezione e di valutazione dei fornitori

Al fine di mitigare i rischi connessi alla propria **catena di fornitura**, il Gruppo ICM ha implementato un processo strutturato di **selezione, qualifica, monitoraggio e valutazione dei fornitori**, volto a garantire che l'intera supply chain operi in conformità agli **standard qualitativi, etici e di sostenibilità** richiesti dal Gruppo.

A tal fine, la Società ha adottato un insieme di **procedure interne** che disciplinano l'intero processo di approvvigionamento, a partire dalla fase di selezione dei fornitori. Tali procedure sono finalizzate a garantire un adeguato **standard etico e comportamentale della supply chain**, in linea con i principi stabiliti dal **Codice Etico**, dal **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e, più in generale, dal **Sistema di Gestione Integrato del Gruppo**.

Questo approccio consente un **monitoraggio continuo dei fornitori**, basato su una valutazione che tiene conto di diversi aspetti, tra cui **profili reputazionali, tecnici, qualitativi, di sicurezza, ambientali e sociali**, con l'obiettivo di promuovere comportamenti responsabili lungo tutta la catena di fornitura.

Il processo di **qualifica dei fornitori** si basa su un'approfondita **analisi documentale**, finalizzata a garantire una valutazione multidisciplinare e a verificare il possesso dei requisiti minimi di **affidabilità, correttezza e capacità operativa** richiesti dalla Società.

La qualifica di un nuovo fornitore, individuato nella fase di **indagine di mercato (scouting)** a cura dell'**Ufficio Acquisti**, che opera in collaborazione con l'**Ufficio Qualifiche**, ha inizio con la **registrazione sulla piattaforma del Gruppo**, accessibile dalla sezione *Fornitori* del sito istituzionale (www.gruppoicm.com/it/fornitori).

Una volta registrato, il fornitore è tenuto ad accettare la **documentazione di sistema**, inclusi il **Codice Etico**, l'informativa ai sensi dello **standard UNI ISO 37001** e i principi previsti dallo **standard SA8000**, e a completare il **form di qualifica**.

Attraverso tale procedura vengono verificati, tra gli altri, i seguenti requisiti:

- possesso delle certificazioni **ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001**;
- possesso dell'**attestazione SOA**⁴⁵, quale garanzia di idoneità tecnica ed economica e di disponibilità delle adeguate attrezzature per l'esecuzione di lavori pubblici;
- **affidabilità finanziaria**, verificata tramite banche dati specializzate;

⁴⁵ L'acronimo SOA indica la Società Organismo di Attestazione, ossia l'ente privato incaricato di rilasciare un certificato che attesta e certifica la capacità delle imprese di costruzioni a eseguire opere pubbliche, garantendo il possesso di requisiti economici, tecnici e giuridici necessari per appalti superiori a € 150.000.

- assenza di **condanne per reati di criminalità organizzata, contro la pubblica amministrazione, economico-finanziari, terrorismo o tratta di esseri umani**, nonché di cause che impediscano la contrattazione con la pubblica amministrazione o che comportino interdizioni ai sensi della normativa antimafia;
- assenza di **sospensioni dell'attività imprenditoriale** ai sensi del **D.Lgs. 81/2008** (Testo Unico sulla Sicurezza) e del **D.Lgs. 152/2006** (Codice dell'Ambiente);
- **regolarità contributiva**, attestata tramite **DURC** in corso di validità;
- eventuale **iscrizione alle White List prefettizie**.

Al termine del processo, in assenza di elementi ostativi o criticità rilevanti, il fornitore viene **qualificato e inserito nelle Vendor List del Gruppo**, con una **validità della qualifica pari a tre anni**.

In un'ottica di **miglioramento continuo**, il Gruppo ICM prevede di rafforzare ulteriormente i criteri di valutazione dei fornitori introducendo ulteriori parametri di qualificazione, tra cui:

- possesso della certificazione **SA8000** (Responsabilità sociale);
- possesso della certificazione **ISO 39001** (Road Traffic Safety Management);
- possesso della certificazione **ISO 37001** (Sistema di gestione anticorruzione);
- possesso della certificazione **ISO 30415** o **UNI/PdR 125:2022** (Diversità e Inclusione / Parità di genere);
- possesso del **Rating di Legalità**.

Attraverso questo approccio strutturato e orientato al **miglioramento continuo**, il Gruppo ICM rafforza il proprio impegno nella promozione di **pratiche responsabili, trasparenti e sostenibili lungo l'intera catena di fornitura**.



VIADOTTO AUTOSTRADALE "L43" SULLA A10
SALISBURGO-CARINZIA
SPITAL AN DER DRAU, AUSTRIA

9.3

Qualifica e valutazione dei fornitori

ICM ha adottato un sistema di qualifica dei fornitori, la cui valutazione rappresenta **condizione necessaria per l'avvio di qualsiasi rapporto commerciale**. L'obiettivo è costruire **relazioni durature e basate sulla fiducia**, promuovendo la creazione di **valore condiviso lungo l'intera catena di fornitura**.

Il **processo di selezione, qualifica e monitoraggio dei fornitori** rappresenta un elemento centrale del sistema di controllo di ICM S.p.A.

Nel corso degli anni, in un'ottica di miglioramento continuo, tale processo si è evoluto partendo da una fase iniziale in cui la valutazione dei fornitori era prevalentemente focalizzata sugli **aspetti qualitativi e tecnico-prestazionali**, con particolare riferimento alla capacità del fornitore di svolgere correttamente le attività oggetto di contratto, successivamente, il sistema è stato integrato con una **valutazione dei requisiti morali e legali**.

La Società sta attualmente sviluppando un **nuovo sistema di qualifica dei fornitori basato su una piattaforma digitale integrata**, la cui piena operatività è prevista nel corso del **2026**.

Il nuovo sistema consentirà di:

- migliorare l'efficienza, la tracciabilità e l'integrazione delle informazioni lungo l'intero ciclo di approvvigionamento;
- raccogliere e gestire in modo centralizzato la documentazione fornita dai fornitori;
- integrare i dati provenienti da diverse piattaforme aziendali;
- valutare il **rischio associato ai fornitori** attraverso l'analisi di informazioni pubbliche e banche dati;
- attribuire un **punteggio ESG** nell'ambito del processo di qualifica.

L'obiettivo è quello di estendere l'utilizzo del portale anche alle attività di **prequalifica e qualifica dei fornitori**, creando un **unico sistema integrato di gestione documentale** che consenta di presidiare in modo coordinato le diverse fasi del rapporto con i fornitori, sia a livello di sede sia nelle attività operative di cantiere. Il processo di qualifica viene infatti considerato dalla Società come **un'attività dinamica e continua**, che non si esaurisce nella fase iniziale di prequalifica ma prosegue nel corso dell'esecuzione delle attività, attraverso la verifica periodica della documentazione e il rispetto dei requisiti previsti in materia di **sicurezza sul lavoro, legalità e gestione dei lavoratori nei cantieri**.

Parallelamente, ICM S.p.A. ha avviato un percorso di **integrazione dei criteri ESG nel processo di qualifica dei fornitori**.

Nel **nuovo sistema di qualifica**, infatti, sarà introdotto un **punteggio ESG compreso tra 0 e 10**, derivante dall'analisi delle informazioni disponibili sul fornitore.

Il sistema sarà inizialmente utilizzato come **strumento di supporto alla valutazione**, con un approccio volto a **premiare i fornitori con migliori perfor-**

mance ESG. In una prima fase di applicazione, la Società intende monitorare l'incidenza dei risultati e la tipologia dei casi emergenti, al fine di definire progressivamente **criteri di valutazione più maturi e calibrati.**

Nel medio periodo, l'obiettivo della Società è quello di **monitorare progressivamente la distribuzione dei livelli di rischio ESG tra i fornitori qualificati,** al fine di comprendere l'evoluzione del profilo di sostenibilità della propria supply chain. In una fase successiva, potranno essere valutate eventuali iniziative di **sensibilizzazione o miglioramento rivolte ai fornitori caratterizzati da livelli di rischio più elevati.**

Attualmente, la valutazione ESG dei fornitori viene effettuata tramite la **piattaforma EcoVadis,** con una clausola contrattuale esclusiva per i **fornitori strategici,** identificati come tali in presenza di contratti di **importo superiore a 500.000 euro.** Tale soglia è stata mantenuta invariata anche nel **2025** quale criterio per l'individuazione dei fornitori sottoposti a valutazione specifica.

Il processo di qualifica continuerà inoltre a prevedere la verifica di **requisiti legali, etici e organizzativi,** inclusa la disponibilità di certificazioni e strumenti di governance quali, ove presenti, il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.**

Le informazioni raccolte attraverso il sistema di qualifica, inclusi gli indicatori ESG e le eventuali note di valutazione, saranno rese disponibili anche alle funzioni aziendali coinvolte nei processi di acquisto. Le **decisioni operative relative alla selezione e all'affidamento dei fornitori** restano infatti di competenza delle strutture di **Procurement,** che effettuano una valutazione complessiva del fornitore anche in relazione alla **tipologia di contratto (fornitura di beni, servizi o subappalto)** e alle specifiche esigenze dei singoli cantieri.

Analisi dei dati ESG – Valutazione Fornitori 2025

Nel **2025** è stato introdotto, in via sperimentale, un sistema di **valutazione ESG dei fornitori,** con l'obiettivo di testarne l'efficacia in vista della sua **integrazione nel processo di qualifica,** prevista a partire dal **2026.**

La valutazione ha coinvolto **233 fornitori,** classificati secondo una scala di rischio ESG articolata in **sette classi (S1–S7):**

- **S1–S2 (Dinamica):** rischio basso e elevata capacità di gestione della sostenibilità;
- **S3–S5 (Consapevole):** rischio moderato, con necessità di miglioramento;
- **S6–S7 (Fragile):** rischio elevato, che richiede interventi strutturali urgenti.

I risultati evidenziano una forte concentrazione dei fornitori nelle classi intermedie S3–S4 (circa il 95%), indicative di un rischio medio. La dimensione Environmental risulta la più critica, mentre la Governance mostra un profilo complessivamente più stabile.

Codice di condotta dei fornitori

La **gestione dei rapporti con i fornitori**, dalla **fase di selezione** fino alla **valutazione periodica**, rappresenta un elemento **strategico** per il Gruppo ICM. Tale processo è disciplinato da **procedure e normative interne**, finalizzate a garantire elevati standard di **efficienza, trasparenza e sostenibilità**.

In questo contesto, a partire dal 2022, il Gruppo ha adottato un **Codice di Condotta dei Fornitori**, che definisce i **principi etici e comportamentali** cui deve attenersi l'intera **catena di fornitura**. Il Codice stabilisce inoltre le modalità di **diffusione, condivisione e coinvolgimento degli stakeholder**, con l'obiettivo di promuovere un **approvvigionamento sostenibile**.

Parallelamente al rinnovo del sistema di qualifica dei fornitori, è in fase di aggiornamento il **Codice di Condotta per i Fornitori**, che integrerà i principi del **Codice Etico**, della **Politica Integrata aziendale** e dello standard SA8000. Tale documento dovrà essere obbligatoriamente accettato dal 100% dei fornitori al momento dell'iscrizione al portale di qualifica come **condizione necessaria per l'avvio di qualsiasi rapporto commerciale**, con l'obiettivo di **uniformare in un unico strumento i principali impegni richiesti ai partner commerciali**.

Inoltre, per ciascuna società del Gruppo per la quale il fornitore richiede l'iscrizione, sarà richiesto di **dichiarare la conoscenza e l'accettazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico applicabili**, rafforzando così i presidi di integrità e responsabilità lungo l'intera catena di fornitura.

Trasparenza e monitoraggio nella catena di fornitura

A ulteriore conferma dell'impegno del Gruppo ICM nel promuovere **trasparenza e correttezza nei rapporti con i propri partner commerciali**, è stato istituito un **canale di comunicazione dedicato ai fornitori**.

Attraverso l'indirizzo e-mail compliance@gruppoicm.com, i fornitori hanno la possibilità di **segnalare eventuali criticità o situazioni rilevanti riscontrate lungo la catena di fornitura**. Le segnalazioni vengono ricevute e gestite dal **Responsabile della Compliance aziendale**, che ne cura la valutazione e l'eventuale attivazione delle opportune verifiche.

L'impegno del Gruppo verso un **approvvigionamento responsabile e sostenibile** si traduce inoltre in attività strutturate di **monitoraggio e controllo della supply chain**.

In funzione della **localizzazione geografica delle commesse**, ICM S.p.A. verifica che i fornitori operino nel rispetto non solo del **Codice di Condotta dei Fornitori**, ma anche del **Codice Etico aziendale** e delle **normative e regolamentazioni locali applicabili nei Paesi in cui svolgono le proprie attività**.

Attraverso questi strumenti, il Gruppo intende rafforzare la **trasparenza, la responsabilità e l'integrità lungo l'intera catena di fornitura**, contribuendo alla diffusione di standard etici, sociali e normativi coerenti con i propri principi aziendali.

Procedura di gestione degli approvvigionamenti

Oltre al **Codice di Condotta dei Fornitori** e al **Codice Etico**, il Gruppo ICM è dotato di una **procedura strutturata di gestione degli approvvigionamenti** (aggiornata a dicembre 2025) che disciplina le attività dell'**Ufficio Acquisti**, nonché i processi di **selezione, qualifica e valutazione dei fornitori e subappaltatori**.

La procedura, redatta in conformità agli standard **ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001**, ha l'obiettivo di garantire un processo di approvvigionamento **trasparente, responsabile e sostenibile**, in linea con i requisiti stabiliti dal Gruppo ICM e dai propri Committenti.

Il **processo di procurement** prevede la pianificazione degli acquisti a partire dalla fase di avvio delle commesse, l'emissione di richieste di acquisto formalizzate e la consultazione competitiva di più fornitori, assicurando criteri di selezione oggettivi basati su requisiti tecnici, economici ed etici.

Nello specifico, l'**iter strutturato**, comprende le seguenti fasi:

- identificazione delle esigenze da soddisfare;
- definizione delle condizioni contrattuali;
- selezione e consultazione dei potenziali fornitori o subfornitori;
- valutazione tecnico-economica delle offerte ricevute;
- affidamento della fornitura;
- definizione dei criteri di accettazione relativi al fornitore selezionato.

L'intero **processo è integrato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001** e nei protocolli aziendali di legalità e anticorruzione, garantendo **tracciabilità delle decisioni, livelli autorizzativi definiti e controlli periodici** da parte dell'Organismo di Vigilanza.

La documentazione relativa alle attività di approvvigionamento è **archiviata** e conservata per assicurare la piena verificabilità del processo e il monitoraggio continuo delle prestazioni della catena di fornitura.

Il **monitoraggio della catena di fornitura** rappresenta un elemento centrale del sistema di controllo del Gruppo, in particolare nelle **commesse localizzate in aree geografiche caratterizzate da maggiori rischi sociali o ambientali**. In tali contesti, il Gruppo adotta specifiche misure volte a prevenire potenziali violazioni dei **diritti umani**, quali il ricorso al **lavoro minorile**, al **lavoro forzato** o eventuali limitazioni alla **libertà di associazione sindacale e alla contrattazione collettiva**. A tal fine, ai fornitori viene richiesto di **accettare il Codice Etico e sottoscrivere il Codice di Condotta dei Fornitori**, impegnandosi a rispettare i principi e gli standard previsti dal Gruppo.

Per rafforzare il monitoraggio del rispetto dei diritti umani lungo la supply chain, il Gruppo mette inoltre a disposizione dei **cantieri italiani ed esteri specifici presidi e canali di segnalazione**, che consentono di raccogliere anche **segnalazioni anonime relative a eventuali violazioni**.

Il Gruppo ICM non opera in aree in cui si registrano percentuali significative di ricorso al **lavoro minorile**. Tuttavia, in conformità alla **Politica Integrata aziendale** e allo **standard internazionale SA8000**, il Gruppo garantisce a tutti i lavoratori la **libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva**, anche nei Paesi caratterizzati da normative meno stringenti, adottando stan-

dard di tutela equivalenti a quelli previsti in Italia, nel rispetto delle normative locali applicabili.

Parallelamente, il Gruppo ICM svolge **audit e ispezioni periodiche presso i principali cantieri**, al fine di monitorare le condizioni operative e verificarne la conformità agli standard aziendali e normativi. Qualora emergano situazioni di non conformità, vengono individuate e implementate **azioni correttive** finalizzate al ripristino delle condizioni di conformità.

Nel corso delle attività di monitoraggio effettuate nel **2025**, **non sono state registrate segnalazioni relative a violazioni dei diritti umani lungo la catena di fornitura**, né casi di non conformità a leggi e regolamenti applicabili.

Modello operativo e relazioni con i fornitori

Il Gruppo ICM operando prevalentemente come **general contractor** coordina una rete articolata di **subappaltatori, fornitori di materiali e distributori** lungo l'intero ciclo di realizzazione delle opere, dalla fase di **progettazione fino al completamento e collaudo finale dell'opera**.

La tipologia dei fornitori coinvolti non varia in modo significativo tra le diverse commesse; tuttavia, alcune opere possono richiedere **forniture o tecnologie specifiche**, che rendono necessario il coinvolgimento di fornitori specializzati. Ad esempio, nella realizzazione di infrastrutture idrauliche come **dighe**, possono essere richiesti impianti specifici per la produzione di cemento o per la frantumazione dei materiali, mentre tali forniture non risultano necessarie per interventi di edilizia tradizionale.

Politiche di pagamento e supporto alla filiera

Le modalità di pagamento dei fornitori sono **uniformi sotto il profilo operativo**, essendo basate esclusivamente su **pagamenti tramite bonifico bancario**, in linea con i requisiti di tracciabilità previsti per le commesse infrastrutturali. Pur non prevedendo differenze formali tra le diverse categorie di fornitori, la Società adotta un approccio gestionale che tiene conto delle **caratteristiche economiche e organizzative dei partner della filiera**.

In particolare, si tende a garantire **tempi di pagamento più contenuti per le imprese che operano prevalentemente con manodopera**, come le piccole imprese e i subappaltatori, mentre per fornitori di materiali o grossisti — generalmente dotati di maggiore capacità finanziaria — possono essere applicate tempistiche contrattuali più estese.

Strumenti finanziari a supporto dei fornitori

In considerazione del proprio ruolo di operatore di primo piano nel settore delle infrastrutture, il Gruppo ICM mette inoltre a disposizione dei propri fornitori **strumenti finanziari a supporto della filiera**, finalizzati ad agevolare l'accesso alla liquidità.

In particolare, la Società ha attivato **programmi di reverse factoring e strumenti finanziari analoghi**, sviluppati in collaborazione con istituti di credito, che consentono ai fornitori di anticipare i crediti maturati nei confronti del Gruppo. Tali strumenti sono accompagnati da **plafond di finanziamento pre-deliberati** dagli istituti bancari sulla base del merito creditizio del Gruppo ICM.

Il rapporto contrattuale relativo alle operazioni di factoring viene stipulato **direttamente tra l'istituto finanziatore e il fornitore**, mentre il Gruppo assume il ruolo di soggetto di riferimento del credito commerciale. Questo sistema consente ai fornitori, in particolare alle **piccole e medie imprese**, di accedere a **linee di credito aggiuntive**, facilitando la gestione dei flussi di cassa e sostenendo la crescita delle imprese coinvolte nella realizzazione delle commesse.

Attraverso tali strumenti, il Gruppo contribuisce a **rafforzare la solidità finanziaria della propria filiera**, favorendo al contempo la stabilità e la continuità operativa dei fornitori che collaborano alla realizzazione dei progetti.



CEPAV DUE - NUOVO SVINCOLO DI
PESCHIERA E VIADOTTO SUL FIUME MINCIO
VERONA, ITALIA

9.4

Fornitori Locali e sviluppo della filiera territoriale

Il Gruppo ICM svolge un'attività costante di **monitoraggio della propria catena del valore**, con particolare attenzione alle aree geografiche caratterizzate da **specifici rischi sociali e ambientali**. In questo contesto, la Società **privilegia**, ove possibile, il coinvolgimento di **fornitori locali** nella realizzazione delle proprie commesse.

Questa scelta consente non solo di **generare ricadute economiche positive nei territori in cui il Gruppo opera**, ma anche di **ridurre gli impatti ambientali legati alla logistica**, ottimizzando trasporti e spostamenti e contribuendo alla riduzione dei consumi energetici connessi alle attività operative.

Il Gruppo ha definito una specifica classificazione di **"fornitore locale"**, differenziata in funzione dell'ubicazione geografica della commessa o del progetto:

- **in Italia:** è considerato locale il fornitore con sede nella **stessa regione** in cui è realizzata la commessa o il progetto;
- **all'estero (Europa ed extra-Europa):** è considerato locale il fornitore con sede nella **stessa nazione** in cui si svolge la commessa.

Nel corso del **2025**, il Gruppo ha coinvolto **oltre 1.000 fornitori**, di cui il **34,03% classificati come locali** secondo i criteri sopra definiti, per un valore complessivo pari a **circa 167 milioni di euro**.

Con riferimento alle **commesse localizzate in Italia**, nel **2025** il Gruppo ICM ha registrato una spesa pari al **99,98% del totale verso fornitori con sede in Italia** (circa **490 milioni di euro**), mentre lo **0,02% degli acquisti** è stato effettuato presso **fornitori esteri**.

Nella **tabella e nel grafico riportati di seguito** sono illustrati nel dettaglio gli acquisti effettuati da ICM nel corso del **2025** presso **fornitori locali**, con riferimento alle commesse situate sul territorio nazionale.

Proporzione di spesa verso fornitori locali per le commesse situate in Italia [GRI 204-1]

SPESA LOCALE / SPESA NON LOCALE	31.12.2024		31.12.2025	
	AMMONTARE SPESA (MLN DI €)	% DI SPESA	AMMONTARE SPESA (MLN DI €)	% DI SPESA
Totale Spesa locale	243.279.343,75	46,08%	166.841.398,45	34,03%
Basilicata	13.560.148,31	2,57%	46.721.615,51	9,53%
Veneto	78.856.522,39	14,94%	39.889.189,30	8,14%
Campania	14.566.922,89	2,76%	32.657.694,96	6,66%
Sicilia	79.345.194,80	15,03%	23.385.877,30	4,77%
Sardegna	9.160.044,27	1,73%	6.121.043,99	1,25%
Liguria	6.170.047,84	1,17%	5.831.646,42	1,19%
Lombardia	22.540.699,56	4,27%	4.924.013,47	1,00%
Trentino-Alto Adige	8.512.014,67	1,61%	4.270.316,86	0,87%
Calabria	9.757.117,80	1,85%	2.358.507,32	0,48%
Puglia	0,00	0,00%	371.865,58	0,08%
Emilia-Romagna	216.169,99	0,04%	218.908,68	0,04%
Piemonte	594.461,23	0,11%	90.719,06	0,02%
Totale Spesa non locale	284.709.768,15	53,92%	323.475.588,29	65,97%
Resto d'Italia	275.242.728,84	52,13%	323.348.655,29	65,95%
Spesa estera	9.467.039,31	1,79%	126.933,00	0,02%
Totale spesa annua	527.989.111,90	100,00%	490.316.986,74	100%

Proporzione di spesa verso fornitori per le commesse localizzate in Italia nel 2025

65,97%

Percentuale di spesa non locale su spesa totale

34,03%

Percentuale di spesa locale su spesa totale



Distribuzione geografica dei fornitori e tipologie di approvvigionamento

Con riferimento ai **fornitori italiani**, si evidenzia che i principali sono localizzati nelle regioni **Basilicata, Veneto, Campania e Sicilia**, territori nei quali il **Gruppo ICM** è presente con commesse di particolare rilevanza.

La composizione della base fornitori si distingue sia per la **diversificazione dei servizi forniti**, sia per la fornitura di **specifiche categorie merceologiche** necessarie alla realizzazione delle opere. In particolare:

- per le opere infrastrutturali, i principali materiali acquistati sono **inerti, calcestruzzo, acciaio e cemento armato**;
- per gli interventi nel settore edilizio, oltre all'utilizzo di **calcestruzzo e acciaio**, gli approvvigionamenti comprendono un'ampia gamma di **materiali per finiture edili e componenti per impianti tecnologici**.

Con riferimento alle **commesse e ai progetti localizzati all'estero**, nel 2025 il Gruppo ICM ha destinato ai **fornitori locali** una quota pari al **98,25% della spesa annuale complessiva**.

In particolare, per le commesse situate in **Slovacchia e Austria**, l'incidenza della spesa verso fornitori locali — ossia con sede nello stesso Paese in cui si svolge la commessa — è stata rispettivamente pari al **99,67%** e al **94,83%**.

Complessivamente, per le **attività all'estero**, il Gruppo ICM ha sostenuto nel 2025 una spesa di circa **19 milioni di euro**, di cui:

- **98,25% destinato a fornitori locali** situati in Slovacchia e Austria;
- **1,75% destinato a fornitori non locali**.

Proporzione di spesa verso fornitori locali e non locali per le commesse situate all'Estero [GRI 204-1]

SPESA LOCALE / SPESA NON LOCALE	31.12.2024		31.12.2025	
	AMMONTARE SPESA (MLN DI €)	% DI SPESA	AMMONTARE SPESA (MLN DI €)	% DI SPESA
Totale Spesa locale	8.447.625,97	94,12%	19.370.903,82	98,25%
Austria	239.805,59	2,67%	5.479.430,74	27,79%
Slovacchia	8.207.820,38	91,45%	13.891.473,08	70,46%
Totale Spesa non locale	527.712,68	5,88%	345.191,36	1,75%
Totale spesa annua	8.975.338,65⁴⁶	100,00%	19.716.095,18	100,00%

⁴⁶ L'importata riduzione della spesa sostenuta nel 2024 per le commesse situate all'estero è dovuta alla chiusura delle importanti commesse in Kenya e in Svizzera. Per quanto riguarda il Qatar si segnala che nel 2024 non si sono registrati acquisti.

Spesa locale estera sul totale della spesa estera nel 2025

70,46%

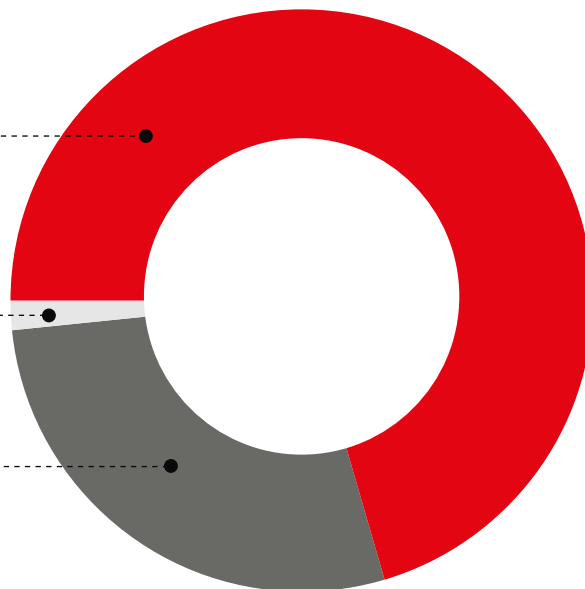
Slovacchia

1,75%

Non locale

27,79%

Austria



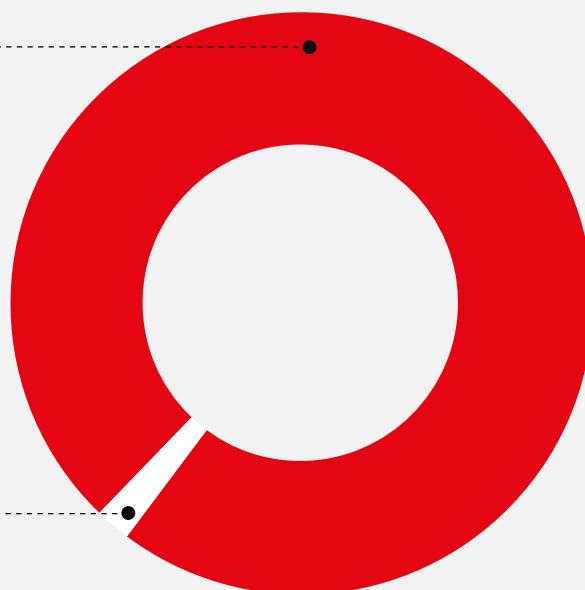
Proporzione di spesa verso fornitori per le commesse situate all'Estero nel 2025

98,25%

Percentuale di spesa locale su spesa totale

1,75%

Percentuale di spesa non locale su spesa totale



9.5

Comunità locali

[GRI 3-3]

Come General Contractor, nello svolgimento delle attività di costruzione, il focus del Gruppo si concentra sulla qualità e sull'eccellenza tecnica, restituendo alla collettività **un'opera duratura** in un contesto di **creazione di valore per tutti i propri stakeholder e, a maggior ragione, per le comunità locali** e i territori in cui il Gruppo ICM opera.

Nello svolgimento di ogni commessa, il Gruppo ICM segue un approccio orientato a contribuire allo sviluppo socioeconomico delle aree in cui opera, mediante:

- **impiego di forza lavoro locale**, in conformità alla disponibilità della quantità e delle competenze richieste per la realizzazione degli stessi;
- attuazione di una **strategia di approvvigionamento** volta a **preferire l'acquisto da fornitori locali**, in base alla disponibilità e alla qualità dei beni e servizi richiesti.

Il Gruppo ICM, consapevole che la fase di realizzazione e di costruzione di un'infrastruttura e di un'opera edilizia può **generare una serie di elementi di rischio e di criticità** per le comunità che risiedono nelle vicinanze dei cantieri, come, ad esempio, il rumore, le polveri, le vibrazioni, il traffico da mezzi di cantieri o la chiusura temporanea di strade e aree pubbliche.

Ciascun cantiere, nel contrastare la probabile simultaneità del verificarsi di tali eventi, attiva un processo di collaborazione con gli stakeholder locali (tramite l'interazione con gli enti pubblici locali e i clienti) sin dalle prime fasi di costruzione, con l'obiettivo di mitigare il più possibile gli impatti negativi verso la comunità.

Il Gruppo ICM si attiene scrupolosamente alle prescrizioni legali, contrattuali e a quelle eventualmente contenute nelle valutazioni di impatto dei progetti, al fine di assicurarne il rispetto nello svolgimento delle attività dirette e in quelle da essa affidate a terzi, impegnandosi nell'adozione di misure e piani di monitoraggio e valutazione al fine di implementare le misure più idonee per la mitigazione di rischi nelle zone a maggior esposizione.



COLLEGAMENTO TRA AUTOSTRADA A4
E STRADA PEDEMONTANA VENETA

VICENZA, ITALIA





SIPE S.P.A. NUOVO STABILIMENTO E SHOWROOM
DI ARESLINE A THIENE. STRUTTURA MQ 10.000
DI ASSO 300 MANTO ALLUMINIO INTEGRALE

VICENZA, ITALIA

10.0
**Consumatori e
utilizzatori finali**

10.1

Rapporti con il committente e sicurezza dei consumatori finali

[GRI 3-3]

Modello di relazione e struttura del cliente

Nel modello operativo del Gruppo ICM, il cliente coincide prevalentemente con il **committente dell'opera**, generalmente rappresentato da **enti pubblici o società a partecipazione statale** attive nel settore infrastrutturale.

Nel caso delle **commesse ferroviarie**, il principale committente è **Rete Ferroviaria Italiana (RFI)**, che si avvale della propria società di ingegneria **FS Engineering** (già Italferr) per lo svolgimento delle attività di **progettazione, direzione lavori e controllo tecnico delle opere**.

L'interfaccia operativa dell'impresa è pertanto rappresentata principalmente da **FS Engineering**, che opera attraverso una **struttura organizzativa articolata**, composta da una sede centrale e da presidi territoriali distribuiti sui cantieri. A livello operativo, il committente è rappresentato in cantiere da diverse figure tecniche, tra cui:

- il **Direttore dei Lavori**;
- strutture operative dedicate ai temi di **qualità, ambiente e sicurezza**;
- gli **assistenti di cantiere**.

Tale organizzazione garantisce un **presidio costante delle attività** e favorisce un'interazione continua tra impresa e committente lungo tutte le fasi di realizzazione dell'opera, contribuendo a monitorare l'avanzamento dei lavori e il rispetto dei requisiti tecnici, normativi e contrattuali.

Pianificazione delle attività e gestione operativa

La gestione del rapporto con il committente si sviluppa principalmente nella fase esecutiva delle opere ed è basata su un **sistema strutturato di pianificazione e coordinamento**.

Con cadenza settimanale, l'impresa trasmette al committente un **programma delle attività previste**, che include il dettaglio delle lavorazioni, delle tempistiche e delle risorse coinvolte. Tale strumento rappresenta un elemento chiave per garantire **trasparenza, tracciabilità e allineamento operativo** tra le parti. All'interno della pianificazione, le attività vengono distinte in:

- **fasi notificanti**, che prevedono una comunicazione preventiva al committente senza necessità di approvazione;
- **fasi vincolanti**, che richiedono la presenza e la validazione del committente prima dell'avvio o della prosecuzione delle lavorazioni.

Le fasi vincolanti sono generalmente associate ad attività critiche o a momenti che richiedono **verifiche tecniche, prove o controlli qualitativi** (ad esempio controlli sulle armature o prove di resistenza dei materiali). In assenza di tali verifiche, non è possibile procedere con le lavorazioni.

Questo sistema consente di garantire un **elevato livello di controllo condiviso** e di presidiare i passaggi più rilevanti del processo produttivo.

Gestione delle unità funzionali e delle non conformità

Il rapporto con il committente è fortemente basato su un **sistema strutturato di assicurazione della qualità**, che prevede controlli lungo tutte le fasi di realizzazione delle opere.

Tutti i materiali impiegati devono essere **preventivamente qualificati** in conformità ai requisiti tecnici stabiliti dal committente. A titolo esemplificativo:

- per il **calcestruzzo**, è necessaria la qualificazione della miscela utilizzata;
- per i **materiali da rilevato** (terre e rocce da utilizzate per la costruzione di un rilevato), è richiesta la verifica delle caratteristiche geotecniche nell'ambito del **Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT)**.

Durante l'esecuzione delle lavorazioni, vengono effettuate **verifiche e prove tecniche** finalizzate ad assicurare la conformità agli standard previsti.

Le eventuali **non conformità**, intese come difformità rispetto al progetto o ai requisiti tecnici, sono gestite attraverso un processo strutturato che prevede:

- apertura della segnalazione;
- analisi della problematica;
- definizione e attuazione delle azioni correttive;
- chiusura formale della non conformità.

Le non conformità vengono gestite **in tempo reale durante l'avanzamento dei lavori** e devono essere risolte prima della conclusione delle attività. La loro chiusura rappresenta una **condizione necessaria per la presa in consegna dell'opera da parte del committente**.

Consegna dell'opera e responsabilità post-realizzazione

La realizzazione delle opere è articolata in diverse **unità funzionali (WBS – Work Breakdown Structure)**, ciascuna delle quali può essere completata e validata singolarmente.

Al termine delle lavorazioni, si procede alla consegna dell'opera previa:

- verifica della **conformità delle attività svolte**;
- chiusura di tutte le **non conformità**;
- eventuale esecuzione di **collaudi**, ove previsti dal contratto o dalla normativa applicabile.

Una volta completata la commessa, il rapporto operativo con il committente si conclude, pur permanendo alcune responsabilità in capo all'impresa. In particolare, è prevista l'attivazione di una **polizza decennale postuma**, obbligatoria nei contratti con RFI, a garanzia della qualità e della durabilità delle opere realizzate.

Permangono inoltre eventuali attività di natura **amministrativa e contrattuale**, quali la gestione delle riserve o delle richieste di compensazione economica.

Gestione delle relazioni e comunicazione con il committente

Il rapporto con il committente è caratterizzato da una **interazione continua e diretta**, che si sviluppa prevalentemente in cantiere attraverso il confronto quotidiano tra le parti.

Questo modello operativo consente:

- un **monitoraggio costante** delle attività;
- una **gestione tempestiva delle criticità**;
- una **rapida risoluzione delle problematiche tecniche e operative**.

La comunicazione non avviene esclusivamente tramite canali formali, ma si basa in larga parte su un **dialogo continuo "sul campo"**, elemento che favorisce l'efficienza operativa, la collaborazione e il coordinamento tra impresa e committente.

Coinvolgimento degli stakeholder e rapporto con il territorio

La realizzazione delle opere infrastrutturali comporta il coinvolgimento di una pluralità di stakeholder, tra cui enti pubblici, amministrazioni locali, gestori di infrastrutture e comunità locali.

Il processo di coinvolgimento ha inizio già nella fase progettuale, attraverso la **Conferenza dei Servizi**, indetta dal committente sulla base del progetto definitivo. In tale sede:

- il progetto viene condiviso con tutti gli enti interessati;
- vengono raccolte osservazioni, prescrizioni e richieste di integrazione;
- si definisce un assetto progettuale complessivamente condiviso.

Nonostante la fase di concertazione iniziale, eventuali criticità o richieste di modifica possono emergere anche nelle fasi successive, in particolare durante il passaggio dal progetto definitivo a quello esecutivo, che introduce un maggior livello di dettaglio tecnico.

Durante la fase di esecuzione, l'impresa mantiene un **dialogo costante con il territorio**, interfacciandosi con:

- enti locali (province, comuni);
- gestori di servizi e infrastrutture (ad esempio reti energetiche e sottoservizi);
- cittadini e proprietari delle aree interessate.

Le principali tematiche oggetto di confronto riguardano la **gestione della viabilità**, il rilascio delle autorizzazioni operative (quali chiusure stradali o occupazioni temporanee di suolo pubblico) e la gestione degli **impatti temporanei delle lavorazioni**, con l'obiettivo di minimizzare i disagi e garantire la continuità dei servizi.



NUOVA LINEA FERROVIARIA
FERRANDINA-MATERA LA MARTELLA
MATERA, ITALIA



11.0
Condotta Aziendale

11.1

La Governance e il Sistema di Gestione Integrato

[GRI 2-9, 2-10, 2-12 a), b), 2-13, 405-1 a]

Il sistema di governance e controllo interno

La governance, la compliance e la gestione dei rischi rappresentano elementi fondamentali per garantire **solidità organizzativa, trasparenza e creazione di valore nel medio-lungo periodo**. In un contesto normativo e competitivo in continua evoluzione, la Società ha sviluppato un **sistema integrato di governo, controllo e prevenzione dei rischi** finalizzato ad assicurare il rispetto delle normative, prevenire comportamenti illeciti e promuovere una cultura aziendale basata su integrità, responsabilità e correttezza.

Nel corso del **2025** la Società ha ulteriormente rafforzato il proprio assetto di governance e compliance, consolidando i principali presidi organizzativi e proseguendo il percorso di **integrazione tra modelli di controllo, sistemi di gestione certificati e procedure operative**.

ICM S.p.A. adotta un **sistema di governance strutturato** che garantisce una **gestione responsabile, un controllo dei rischi e un rispetto delle normative** al fine di contribuire a **prevenire irregolarità, rafforzare l'affidabilità dei processi, tutelare la reputazione aziendale e promuovere una cultura organizzativa orientata a conformità, trasparenza e sostenibilità**.

Gli elementi principali:

- **consiglio di Amministrazione** con ruolo centrale di indirizzo strategico e supervisione dei sistemi di controllo e compliance;
- **sistema integrato di controllo interno** composto da **Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza**;
- **presidi operativi strutturati**, basati su **procedure, responsabilità definite, verifiche periodiche e flussi informativi**.

L'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti rappresenta l'organo sociale attraverso cui gli azionisti partecipano alle decisioni della Società sui temi riservati alla loro competenza dalla legge e dallo Statuto.

Il ruolo dell'Assemblea risiede nell'approvazione del Bilancio d'esercizio e di Sostenibilità, nella nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della società di revisione e nell'assumere le decisioni di indirizzo strategico e su operazioni straordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione

Nomina del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche 'CdA') delle società del Gruppo (ICM S.p.A., partecipate, controllate e branch) è **nominato dall'Assemblea degli Azionisti** secondo **Linee Guida Operative** definite da una procedura interna, parte integrante del **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Tra i principali elementi vi è:

- **nomina basata su requisiti normativi e aziendali**, nel rispetto delle disposizioni civilistiche, statutarie e, per le società estere e branch, anche delle prescrizioni del TUIR;
- **selezione trasparente dei candidati**, basata su **competenze professionali, esperienza e formazione manageriale**;
- **presenza di consiglieri indipendenti** (almeno tre decimi sul totale degli amministratori effettivamente in carica) e **chiara gestione delle deleghe** per garantire **trasparenza e professionalità**;
- **rispetto della parità di genere** e integrazione delle **politiche ESG (Environmental, Social and Governance)** nel processo di nomina.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce periodicamente con l'obiettivo prioritario di definire gli indirizzi strategici nell'ottica di creazione di valore condiviso per gli stakeholder nel medio-lungo termine.

Tra i molteplici incarichi, al CdA spetta: esaminare e approvare i piani strategici industriali e finanziari della società, definire il sistema di governo societario e quello delle controllate, approvare le operazioni rilevanti delle società controllate, definire la natura e il livello di rischio rispetto agli obiettivi strategici, valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, stabilire la periodicità con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio l'attività svolta, valutare il generale andamento della gestione confrontando i risultati ottenuti con quelli programmati, adottare i protocolli e le procedure richiamate dal Modello 231 e quelle inerenti la gestione delle informazioni privilegiate, approvare il progetto di Bilancio d'esercizio, il Bilancio consolidato, il Bilancio di Sostenibilità e i piani strategici industriali, finanziari e di sostenibilità.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Al 31 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione è rimasto invariato rispetto al 2024.

È composto da **10 membri**, di cui **30% indipendenti** e **80% non esecutivi**, dotati di **competenze qualificate** sui temi legati agli **impatti economici, ambientali e sociali** dell'organizzazione, **quattro dei quali** appartenenti alla proprietà.

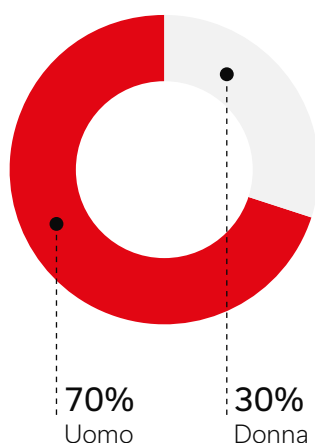
All'interno del Consiglio sono presenti **due Docenti Universitari** con comprovata esperienza in **economia, governance, controllo interno e sostenibilità**. Tale presenza favorisce un **dialogo continuo con il mondo accademico**, promuovendo **collaborazioni con università**, l'attivazione di **stage formativi** e il **reclutamento di giovani talenti** a supporto dello sviluppo del Gruppo.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

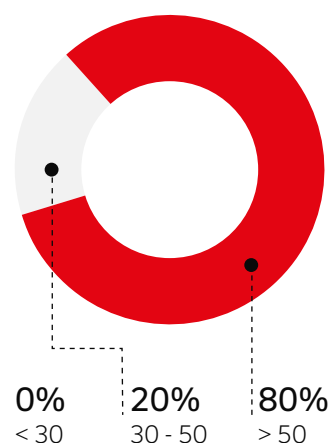
CONSIGLIERE	SCADENZA	CARICA	GENERE	INDIPENDENZA	ESECUTIVO / NON ESECUTIVO
Simonetto Gianfranco	Ass. Appr. Bilancio 2025	Presidente	Uomo	No	Esecutivo
Gastaldello Darik	Ass. Appr. Bilancio 2025	Amministratore Delegato	Uomo	No	Esecutivo
Capuzzo Dolcetta Giovanni	Ass. Appr. Bilancio 2025	Vicepresidente	Uomo	No	Non Esecutivo
Simonetto Francesco	Ass. Appr. Bilancio 2025	Vicepresidente	Uomo	No	Non Esecutivo
Campedelli Bettina	Ass. Appr. Bilancio 2025	Consigliera	Donna	Si	Non Esecutivo
Cantele Silvia	Ass. Appr. Bilancio 2025	Consigliera	Donna	Si	Non Esecutivo
Gestri Mauro	Ass. Appr. Bilancio 2025	Consigliere	Uomo	No	Non Esecutivo
Panza Vincenzo	Ass. Appr. Bilancio 2025	Consigliere	Uomo	No	Non Esecutivo
Regazzo Alberto	Ass. Appr. Bilancio 2025	Consigliere	Uomo	Si	Non Esecutivo
Trolese Claudia	Ass. Appr. Bilancio 2025	Consigliera	Donna	No	Non Esecutivo

Il Gruppo ICM persegue da sempre l'obiettivo della parità di genere, non solo tra i dipendenti ma anche negli organi di governo. Ciò è testimoniato dal fatto che sul totale dei membri del CdA, il 30% è rappresentato da donne.

Componenti del CdA per genere al 31.12.2025



Componenti del CdA per fascia d'età al 31.12.2025



Consiglio di Amministrazione per genere e fasce d'età (percentuali) [GRI 405-1 a]

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (%)	31.12.2024				31.12.2025			
	< 30	30 - 50	> 50	TOTALE	< 30	30 - 50	> 50	TOTALE
Uomini	-	20%	50%	70%	-	10%	60%	70%
Donne	-	20%	10%	30%	-	10%	20%	30%
Totale	-	40%	60%	100%	-	20%	80%	100%

Da **ottobre 2023** è stata introdotta la figura dell'**Institore della Sede secondaria di Napoli (Via Nuova Poggioreale 161/A)**.

L'Institore, in conformità al **Sistema di Gestione Integrato** e alle **procedure aziendali**, rappresenta **ICM S.p.A.** nei rapporti con **enti pubblici e privati**, con responsabilità nella **sottoscrizione di contratti** e nella **partecipazione a gare di appalto pubbliche e private**.

I comitati interni

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento delle proprie attività, è supportato da un comitato interno endoconsiliare, il **Comitato controllo-rischi-sostenibilità** e da due comitati manageriali, quali il **Comitato Bid No Bid** e il **Comitato Strategico** che definiscono, aggiornano e monitorano gli obiettivi qualitativi e quantitativi, misurabili in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità è composto da **tre membri**: il Vicepresidente del Gruppo e due consiglieri selezionate per specifiche competenze.

Il Comitato è un organismo **dotato di funzioni consultive** nell'ambito delle politiche di controllo e di sostenibilità delle infrastrutture e delle strategie aziendali, esso dà esecuzione alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di sostenibilità adottate dal CdA.

Inoltre, il Comitato è responsabile del **monitoraggio e della gestione degli impatti del Gruppo ICM sull'ambiente e sulle persone**, riferendo periodicamente al **Consiglio di Amministrazione** in merito a **progressi, risultati, impegni, obiettivi e responsabilità** connessi alla strategia ESG.

A partire dal 2022, con il **primo Bilancio di Sostenibilità** del Gruppo, è stato istituito il **Team Sostenibilità** quale presidio operativo delle tematiche ESG. Il Team coordina e gestisce le attività relative alla definizione degli obiettivi di Sostenibilità e alla rendicontazione del Bilancio di sostenibilità, operando in stretto raccordo con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, responsabile dell'indirizzo e della supervisione strategica. Per un maggiore dettaglio delle attività svolte dal Team Sostenibilità in ambito sostenibilità, si rimanda al successivo paragrafo **"Governance del Gruppo ICM in materia di Sostenibilità"**.

Comitato Bid No Bid

Il Comitato Bid No Bid svolge funzioni di **coordinamento delle attività commerciali** e di **valutazione delle opportunità di partecipazione a gare pubbliche e private**, sia nazionali che internazionali. È **presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione** e composto da figure chiave della struttura aziendale, tra cui:

- Amministratore Delegato
- Direttori Tecnici
- Responsabile Aree Operative
- Direzione Commerciale
- Responsabili Uffici Stime (Infrastrutture ed Edilizia)
- Responsabile Ufficio Prequalifiche e Gare
- Direzione Amministrazione e Finanza
- Direzione Pianificazione, Controllo e Acquisti

Comitato Strategico

Il Comitato Strategico supporta il **Consiglio di Amministrazione** nelle attività di **indirizzo e sviluppo strategico** della Società.

Il Comitato può essere composto sia da **consiglieri** sia da **professionisti esterni di comprovata esperienza**, in possesso dei requisiti richiesti per i membri del CdA.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da uno **specifico Regolamento interno**.

Il sistema integrato di gestione e il ruolo del Team Integrity

All'interno del sistema di governance della Società riveste un ruolo centrale il **Team Integrity**, struttura che nel tempo si è evoluta da presidio dedicato principalmente alla gestione delle segnalazioni di whistleblowing a **organismo multifunzionale permanente responsabile del coordinamento e della guida nell'applicazione dell'insieme delle norme di legge, di condotta e dei principi che il Gruppo ICM adotta**.

Il Team Integrity è composto da 'membri permanenti', cioè persone qualificate, che per formazione e ruolo svolto, sono in possesso di competenze specifiche: il **responsabile Affari legali, Governance e Compliance** e il **responsabile del sistema QHSE**.

La **composizione** di questo organo, che di base **si fonda sui membri permanenti** o anche solo uno di essi, può essere **integrata e ampliata** con la partecipazione di funzioni aziendali o competenti consulenti esterni a seconda della tematica, del protocollo e/o della procedura inerente alla singola questione.

Il Team Integrity, nello svolgimento del proprio ruolo e delle proprie funzioni, **gode di piena autonomia** di mandato e di azione e **riporta al Consiglio di Amministrazione**, nello specifico nella persona dell'Amministratore Delegato ed è convocato su richiesta del Presidente designato o di uno dei suoi membri ogniqualvolta si ritenga necessario.

Il Team integrity, **in base alla normativa di riferimento** nello svolgimento delle proprie funzioni, **si declina in differenti team** che afferiscono ai seguenti sistemi di gestione adottati dal Gruppo: sistema di responsabilità sociale SA 8000, sistema di Diversità ed Inclusione comprendente UNI ISO 30415:2021, sistema di Parità di Genere PDR 125, sistema di whistleblowing, sistema di gestione per la prevenzione della corruzione – UNI ISO 37001:2016 e sistema di gestione per la protezione dei dati personali – GDPR 2016/679.

Inoltre, esso svolge la **funzione di comitato di crisi** nei casi in cui si verifichino **eventi straordinari** suscettibili di **compromettere la continuità operativa**, la sicurezza o la regolarità dell'attività aziendale. La sua attivazione è già avvenuta in passato in occasione di situazioni urgenti o di sicurezza pubblica in alcuni cantieri, nonché, più recentemente, in relazione alle criticità connesse alla guerra in Medio Oriente, con l'obiettivo di tutelare il personale operante in Qatar.

La scelta di accentrare nel Team Integrity il coordinamento di questi ambiti risponde alla volontà di evitare la frammentazione dei presidi, armonizzare i linguaggi organizzativi e garantire una gestione più efficace delle segnalazioni, dei rischi e delle emergenze. Attraverso questo team, ICM si impegna a promuovere un processo sistematico di miglioramento continuo, volto a garantire il rispetto e l'evoluzione dei requisiti previsti dai sistemi di riferimento, monitorando e valutando periodicamente gli impatti delle politiche aziendali nelle diverse aree di interesse, per mezzo di: analisi periodica di performance tramite indicatori specifici, raccolta strutturata di reclami e segnalazioni, revisione periodica delle procedure esistenti e identificazione di opportunità di miglioramento, coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate e promozione di iniziative formative e di sensibilizzazione.

Sistema di Controllo interno

Il Gruppo ICM si è dotato di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di diversa natura, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative:

- la **funzione Internal Audit** si occupa di verificare l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi per mezzo di un piano di audit approvato dal CdA, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.
Essa risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione ed allo stesso riferisce periodicamente al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e – con cadenza almeno annuale – direttamente al Consiglio di Amministrazione con propria relazione.
Inoltre, la funzione di Internal Audit è a disposizione anche dell'Organismo di Vigilanza per gli Audit che quest'ultimo ritiene svolgere attraverso l'organo di controllo societario. In tale caso la funzione opera in stretto coordinamento dell'Organismo di Vigilanza;

- la **Funzione Compliance e Governance** mantiene un adeguato standard di compliance e governance societaria al fine di garantire un efficace sistema di controllo interno. Essa riferisce direttamente al presidente del consiglio di amministrazione ed al Comitato di Controllo Rischi e Sostenibilità e periodicamente – con cadenza almeno annuale – al Consiglio di Amministrazione con propria relazione annuale e parere;
- il **Sistema di Controllo di Gestione** viene delegato a un consigliere o a una specifica funzione manageriale che riferisce direttamente all'Amministratore Delegato. Il sistema sovrintende alle principali attività di controllo: elaborazione del budget del Gruppo, rendicontazione periodica, pianificazione strategica a medio-lungo termine, verifica della coerenza tra risultati e obiettivi, e monitoraggio dei costi di struttura. In particolare, il controllo di gestione assicura il monitoraggio continuo dei tempi e dei costi durante l'intero ciclo di vita dei progetti, segnalando tempestivamente eventuali criticità alla Direzione;
- con il **Sistema di Controllo del Rischio Contrattuale – Produttivo**, la Società dispone di un sistema di controllo dei rischi nelle fasi contrattuali e produttive, affidato al responsabile della Compliance e Governance. Questa funzione, in coordinamento con il Comitato per il Controllo dei Rischi e della Sostenibilità, definisce le politiche di monitoraggio e gestione dei rischi contrattuali, elabora matrici di segnalazione e monitora continuamente l'andamento dei rischi, attivando le funzioni competenti in caso di scostamenti. Il Responsabile del Rischio riferisce periodicamente al Comitato e almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione;
- il **responsabile QHS&E** garantisce la conformità del sistema di qualità ai migliori standard nazionali ed internazionali per mantenere ed aggiornare periodicamente le certificazioni in possesso.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo di controllo che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sulla conformità dell'azione amministrativa alle normative applicabili.

Al 31.12.2025 ha subito una variazione rispetto al 2024.

Composizione del Collegio Sindacale al 31.12.2025

MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	RUOLO
Terrin Alessandro	Presidente
Turchetti Manfredo	Sindaco
Villa Giovanna	Sindaca
Bonetto Matteo	Sindaco supplente
Santoro Pietro	Sindaco supplente

Collegio Sindacale per genere e fasce d'età (percentuali) [GRI 405-1 a]

	31.12.2024				31.12.2025			
MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE (%)	< 30	30 - 50	> 50	TOTALE	< 30	30 - 50	> 50	TOTALE
Uomini	-	20%	60%	80%	-	20%	60%	80%
Donne	-	-	20%	20%	-	-	20%	20%
Totale	-	20%	80%	100%	-	20%	80%	100%

Organismo di Vigilanza

Nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di **vigilare sul funzionamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01** e ss.mm.ii. nonché sulla sua effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto, tra cui si annoverano i reati ambientali e quelli contro le norme in tema di lavoro.

Società di Revisione

La **Società di Revisione** svolge attività di **controllo e verifica contabile**, accertando la **corretta tenuta della contabilità** e la **regolare registrazione delle operazioni nei libri contabili**.

Inoltre, verifica la **conformità del Bilancio Consolidato e del Bilancio di Sostenibilità agli standard internazionali applicabili (IFRS e GRI)**, esprimendo un **giudizio professionale** mediante **relazione di revisione**.

Governance del Gruppo ICM in materia di Sostenibilità

ORGANO	RUOLO, RESPONSABILITÀ E COMPETENZE IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ
Assemblea dei Soci	• Approvazione del Bilancio di Sostenibilità.
Consiglio di Amministrazione	• Definizione della governance e del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in materia di Sostenibilità; • Nomina dei componenti del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, con attribuzione delle relative funzioni e responsabilità; • Approvazione del Business Plan, comprensivo dei relativi obiettivi ESG; • Approvazione dei temi rilevanti emersi dall'analisi di materialità e di doppia materialità (rilevanza d'impatto e finanziaria); • Approvazione del Bilancio di Sostenibilità annuale.
Collegio Sindacale	• Predisposizione di una proposta motivata in caso di nomina del Revisore della Sostenibilità; • Verifica e monitoraggio dell'indipendenza dei Revisori della Sostenibilità.
Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	• Esame degli obiettivi ESG inclusi nel Business Plan e formulazione di un parere non vincolante ai fini delle determinazioni del CdA; • Esame del processo e delle risultanze dell'analisi di materialità e formulazione di un parere non vincolante ai fini delle determinazioni del CdA; • Esame del Bilancio di Sostenibilità e formulazione di un parere non vincolante ai fini delle determinazioni del CDA.
Amministratore Delegato	• Approvazione e sottoscrizione delle politiche e delle procedure aziendali in materia ambientale e di sostenibilità.
Team Sostenibilità	• Definizione di adeguate procedure per la Rendicontazione di Sostenibilità; • Definizione degli obiettivi in materia di sostenibilità; • Gestione dell'intero processo di analisi di materialità fino alla relativa approvazione da parte del CDA; • Rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità in linea con gli standard di riferimento; • Monitoraggio dell'evoluzione normativa e delle prassi di mercato in materia di Rendicontazione di Sostenibilità, ai fini del continuo sviluppo e aggiornamento dei presidi adottati.
Revisore di sostenibilità	• Formulazione delle proprie conclusioni, mediante relazione di revisione limitata, in merito alla conformità del Bilancio di Sostenibilità alle disposizioni che disciplinano i criteri di redazione, nonché all'osservanza degli obblighi informativi previsti.

11.2

Compliance e risk management, etica di business e anticorruzione

[GRI 3-3, 2-15 a), 2-16 a), 2-26, 2-27, 205-2, 205-3, 206-1, 406-1]

L'impegno del Gruppo in ambito compliance, etica e integrità

Il Gruppo fonda il proprio operato su valori quali **etica, integrità, legalità, onestà, correttezza, trasparenza, inclusione, imparzialità e riservatezza**, nonché sul **rispetto della dignità umana, dei diritti e delle libertà delle persone e dell'ambiente**. Tali principi rappresentano i riferimenti fondamentali che guidano lo svolgimento delle attività aziendali e le relazioni con tutti gli stakeholder.

I principi di **etica e integrità** costituiscono inoltre la base del **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e del **Sistema di prevenzione della corruzione** implementato dal Gruppo.

Il **Codice Etico aziendale**, che rappresenta il documento ispiratore e parte integrante del Modello 231, definisce i valori e le regole di comportamento che orientano l'operato delle società del Gruppo e di tutti i soggetti destinatari. Esso individua i principi etico-sociali che costituiscono i capisaldi delle attività aziendali e delle relazioni interne ed esterne.

Il **Codice Etico** e il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** costituiscono un sistema organico di norme interne finalizzato alla diffusione di una **cultura aziendale improntata all'etica, alla legalità e alla trasparenza**. Tali strumenti sono ispirati ai principi di **correttezza, trasparenza, onestà e integrità** e sono adottati in conformità ai più elevati standard e linee guida nazionali e internazionali nella gestione delle attività svolte dalle società del Gruppo.

Il Codice Etico è adottato da tutte le società del Gruppo, **in Italia e all'estero**, ed è vincolante per **dipendenti, collaboratori e per tutti coloro che, a qualsiasi titolo e indipendentemente dalla tipologia contrattuale, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi aziendali**, inclusi i componenti del management e degli organi di vertice.

Il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (Modello 231)**, esteso anche alle società consortili, è parte integrante del **Sistema di Gestione aziendale**. Esso si articola in:

- **una parte generale**, che descrive i principi, le funzioni e le componenti essenziali del Modello organizzativo;
- **una parte speciale**, che individua le fattispecie di reato rilevanti, le attività sensibili, i principi di organizzazione e gestione e le misure di controllo interno finalizzate alla prevenzione dei rischi-reato.

L'adozione del Modello consente di **identificare e presidiare le aree e le attività potenzialmente esposte al rischio di reato**, attraverso l'introduzione di regole di comportamento rigorose e di sistemi di controllo efficaci.

Attraverso il Modello, il Gruppo si impegna inoltre a:

- rafforzare una **cultura aziendale orientata alla legalità**;
- promuovere una **diffusa cultura del controllo**;
- garantire un'**organizzazione efficiente ed equilibrata**, con particolare attenzione ai processi decisionali e alla loro trasparenza;
- implementare **sistemi di controllo preventivi e successivi**;
- assicurare una gestione trasparente delle informazioni interne ed esterne;
- promuovere **attività di informazione e formazione in materia di responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 231/2001)**.

Con l'obiettivo di consolidare il proprio impegno in ambito **ESG**, il **Gruppo ICM** ha inoltre adottato specifiche **politiche aziendali** e mantenuto **certificazioni in materia di sostenibilità**.

Tutti gli aggiornamenti relativi a **politiche, procedure, istruzioni operative e linee guida** vengono tempestivamente comunicati a tutto il personale e resi disponibili sulla **intranet aziendale, all'interno del Portale QHSE**.

La documentazione relativa a sostenibilità e compliance è inoltre consultabile sul **sito istituzionale del Gruppo** (www.gruppoicm.it) nella sezione **"Sostenibilità & Compliance"**.

Evoluzione del sistema di compliance e aggiornamento del Modello 231

Nel 2025 la Società ha proseguito il percorso di **rafforzamento** del proprio **sistema di compliance**, con un intervento di particolare rilievo rappresentato dalla **revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello 231")**. Tale aggiornamento è stato approvato nell'ultimo Consiglio di Amministrazione del dicembre 2025 e si inserisce in una logica di presidio continuo dell'evoluzione normativa e organizzativa, affinché il Modello 231 continui a costruire un efficace ed adeguato strumento di prevenzione dei reati presupposto, coerente con il contesto regolatorio e l'assetto organizzativo della Società.

La **revisione** ha interessato sia la **parte generale** sia la **parte speciale** del Modello 231.

Con riferimento alla **parte generale**, è stato aggiunto un nuovo paragrafo che disciplina l'ipotesi in cui il legale rappresentante sia indagato per un reato presupposto e si trovi quindi in una situazione di conflitto di interessi con l'ente in maniera tale che l'ente possa provvedere tempestivamente a tutelare i propri diritti di difesa provvedendo alla nomina di un difensore, in linea con la recente pronuncia della Corte di Cassazione n. 23910/2025.

Con riferimento alle **parti speciali** del Modello 231 è stata conseguentemente oggetto di aggiornamento. In particolare, è stata svolta una **revisione delle analisi di rischio relative ai reati presupposto**, considerando sia gli eventi che si sarebbero potuti verificare nel periodo di riferimento sia l'evoluzione del contesto normativo e organizzativo.

Le evidenze che hanno alimentato il processo di aggiornamento sono provenute da più fonti. Oltre alle verifiche realizzate dalle funzioni di controllo

interne, hanno assunto rilievo le **osservazioni formulate dall'Organismo di Vigilanza** e gli spunti raccolti dagli organismi di vigilanza delle società controllate. La **revisione** del modello è stata quindi il risultato di una **valutazione complessiva e sistemica**, finalizzata non solo a **recepire modifiche normative**, ma anche a **migliorare l'efficacia dei meccanismi di prevenzione e la coerenza tra processi aziendali, presidi organizzativi e gestione dei rischi**.

Nel 2025 non sono stati registrati eventi rilevanti tali da rendere necessarie **modifiche radicali fondate su criticità concrete**; di conseguenza, l'intervento si è concentrato soprattutto sul riallineamento del rischio teorico o astratto ai presidi esistenti e sulla verifica della tenuta complessiva del sistema.

Parallelamente all'aggiornamento del Modello 231, la Società ha realizzato una **revisione generale delle procedure aziendali**, quale attività conseguente alle risultanze emerse nel corso delle verifiche interne e delle attività dell'Organismo di Vigilanza, con interventi orientati a **migliorare i processi, chiarire i ruoli, rafforzare i controlli e rendere maggiormente coerente l'intero apparato documentale**.

In tale prospettiva, la **Funzione Compliance** ha individuato come **obiettivo** quello di procedere, ove possibile, a una **revisione complessiva del sistema 231 con cadenza annuale**, sebbene l'effettiva necessità di aggiornamento dipenda dal verificarsi di specifiche condizioni normative o organizzative.

Integrazione tra compliance, risk management e rischi di sostenibilità

Nel corso del 2025 e alla luce dell'evoluzione normativa in materia di sostenibilità, il Gruppo ICM ha avviato una **riflessione strutturata** sul rapporto tra il sistema di compliance e i processi di **analisi dei rischi** legati alla sostenibilità, nella consapevolezza che tali tematiche assumeranno un peso crescente all'interno dei processi di rendicontazione e di gestione aziendale.

Attualmente coesistono quindi **due ambiti distinti di analisi**: da un lato il rischio di violazione delle norme, dei reati presupposto e delle procedure interne; dall'altro il rischio di non conformità rispetto agli standard e alle normative di sostenibilità.

L'**obiettivo futuro** è quello di far convergere questi due ambiti in un unico sistema di **risk assessment** aziendale, costruito su una metodologia condivisa. Per questo motivo, la Società ritiene opportuno sviluppare un **processo di armonizzazione** tra gli strumenti di analisi oggi esistenti, anche considerando che diversi profili di rischio risultano già sostanzialmente sovrapponibili. Tra questi si possono richiamare, a titolo esemplificativo, i reati ambientali, i rischi legati alla sicurezza sul lavoro e i rischi di corruzione. La costruzione di una metodologia comune di valutazione e risposta rappresenta quindi una priorità evolutiva del sistema di governance e controllo, anche in vista della crescente rilevanza delle informazioni ESG all'interno della relazione sulla gestione e del bilancio di sostenibilità.

Organismo di Vigilanza

In conformità al **D.Lgs. 231/2001**, la Società ha istituito un **Organismo di Vigilanza (OdV)** dotato di **autonomia e indipendenza** rispetto agli organi di governo e alle funzioni aziendali.

Tra le principali funzioni figurano:

- **vigilanza sull'efficace attuazione e sull'osservanza del Modello 231** da parte di tutti i destinatari;
- **gestione delle informazioni e delle segnalazioni** relative a possibili violazioni del Modello;
- **coordinamento con altri organismi di controllo aziendali**;
- **monitoraggio e aggiornamento del Modello**, proponendo eventuali modifiche in caso di cambiamenti organizzativi o normativi.

Nel suo ruolo specifico di acquisizione delle informazioni e delle segnalazioni di violazione delle disposizioni contenute nel Modello, sono stati predisposti **canali dedicati per le segnalazioni all'OdV**, attraverso:

- **posta elettronica:** odv@gruppoicm.com;
- **posta fisica:** ODV ICM, Viale dell'Industria 42 – 36100 Vicenza.

Nel corso del 2025 non sono intervenute modifiche nella composizione dell'**Organismo di Vigilanza**, il quale continua ad essere configurato come **organo monocratico**, scelta adottata dalla Società in considerazione dell'elevato livello di esperienza, competenza e indipendenza del soggetto incaricato.

La decisione di mantenere un organismo monocratico è stata fondata sulla convinzione che una figura dotata di elevata professionalità e autonomia sia in grado di svolgere efficacemente le funzioni di vigilanza attribuite dalla normativa. Tale assetto è stato inoltre rafforzato da un **modello operativo basato su una collaborazione stretta e formalizzata tra l'Organismo di Vigilanza e alcune funzioni aziendali chiave**, in particolare la funzione Compliance, la funzione Qualità e il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Questo approccio consente di coniugare l'autonomia dell'Organismo di Vigilanza con un **efficace supporto specialistico interno**, evitando al contempo che l'organo di vigilanza venga strutturato con componenti interni dipendenti dall'impresa, soluzione che potrebbe indebolirne, almeno sul piano della percezione, il profilo di indipendenza. La Società considera pertanto positivo un modello nel quale la vigilanza si avvalga di una rete di relazioni funzionali e di supporti tecnici interni, senza che tali soggetti assumano un ruolo organico all'interno dell'Organismo stesso.

Procedura con Parti Correlate

In conformità ai requisiti del **D.Lgs. 231/2001**, il Gruppo si è dotato di una **procedura specifica per la gestione delle operazioni con parti correlate**, parte integrante del **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** adottato dalla Società.

La procedura definisce le **modalità operative per la gestione delle operazioni con parti correlate**, applicabili a tutto il personale del Gruppo ICM, con

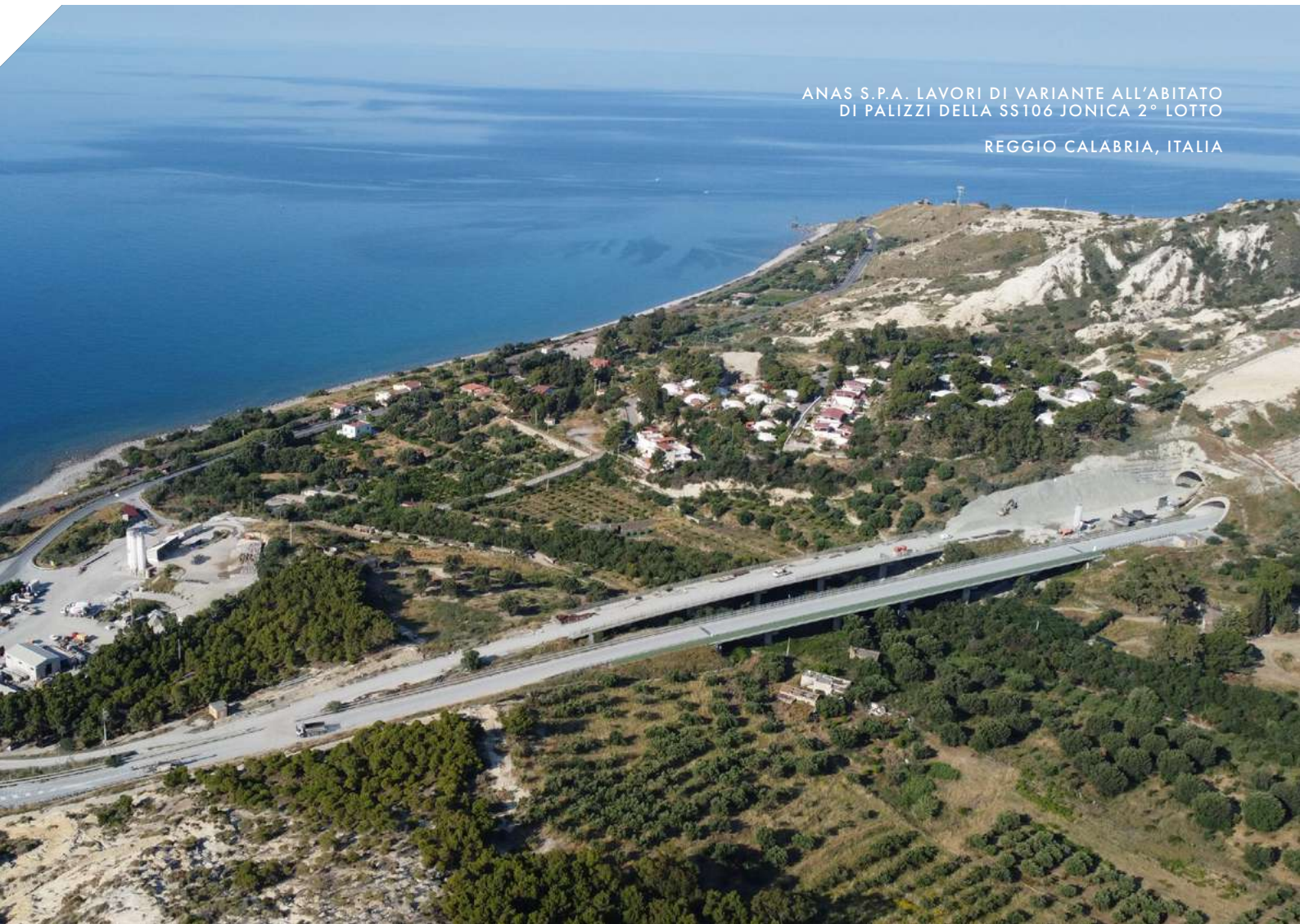
l'obiettivo di garantire che tali operazioni siano svolte nel rispetto dei principi di **trasparenza, correttezza sostanziale e procedurale** e di **prevenzione dei conflitti di interesse**, garantendo la **piena tracciabilità dei processi** e il rispetto delle regole interne e normative applicabili.

Protocollo di Legalità

In coerenza con i principi etici e di integrità che guidano le proprie attività, il **Gruppo ICM** ha adottato uno specifico **Protocollo di Legalità**, quale ulteriore applicazione dei valori di trasparenza, correttezza e legalità richiamati nel Codice Etico.

Il Protocollo, che costituisce **parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, definisce linee guida e **procedure operative** volte a garantire la **legalità e la massima trasparenza nella gestione degli appalti pubblici e privati**, con particolare attenzione alla prevenzione di possibili infiltrazioni mafiose.

Attraverso tale strumento, il Gruppo ha introdotto specifiche **procedure di prevenzione del rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata**, comunemente definite **procedure "antimafia"**, finalizzate a rafforzare i presidi di controllo e a ridurre i rischi di interferenze illecite nello svolgimento delle attività aziendali.



ANAS S.P.A. LAVORI DI VARIANTE ALL'ABITATO
DI PALIZZI DELLA SS106 JONICA 2° LOTTO

REGGIO CALABRIA, ITALIA

Il Sistema di Whistleblowing e la gestione delle segnalazioni

Al fine di promuovere la cultura della legalità secondo una logica di tolleranza zero verso comportamenti che non rispondono ai principi etici adottati dalla Società e il rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti, il Gruppo ICM ha implementato un sistema di gestione delle segnalazioni (c.d. "Whistleblowing"), disciplinato da una procedura Whistleblowing, disponibile nel sito web aziendale (Sezione Sostenibilità & Compliance – Whistleblowing) che è stata revisionata e approvata dal CdA in data 03 giugno 2024.

A seguito dell'entrata in vigore della normativa in materia di **whistleblowing**, il Gruppo ICM ha aggiornato il proprio sistema di segnalazione, adottando **canali certificati conformi ai requisiti di riservatezza e anonimato previsti dalla disciplina vigente**.

Il nuovo sistema è progettato per garantire **elevati standard di sicurezza e tutela del segnalante**, attraverso:

- la **crittografia delle comunicazioni**;
- la **piena tutela dell'anonimato**, con impossibilità di risalire all'identità del segnalante in caso di segnalazioni anonime;
- una **gestione strutturata e tracciata delle segnalazioni** da parte del **Team Integrity**.

Attraverso il canale whistleblowing è permesso ai dipendenti di segnalare, in maniera del tutto anonima o riservata (a discrezione del segnalante), violazioni presunte o conosciute di norme, leggi, procedure, politiche aziendali o valori del Codice Etico, garantendo la massima tutela e riservatezza del segnalante da ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

A partire dal 2023, **l'accessibilità al sistema di Whistleblowing è stata ampliata**, rendendolo disponibile anche ai terzi (collaboratori, fornitori e subappaltatori) e a tutte le società collegate, controllate e Joint Venture in cui il Gruppo ICM esercita la propria leadership.

In questa logica, la Società ha stabilito che il canale di whistleblowing costituisca il canale principale per la ricezione delle segnalazioni, ferma restando l'esistenza di eventuali canali obbligatori previsti da specifiche normative. **Tutte le segnalazioni** che pervengono tramite tale canale vengono **prese in carico dal Team Integrity**, che attiva immediatamente le funzioni o gli organismi competenti in funzione della natura del caso.

Nel **corso del 2025** è stata registrata **una sola segnalazione**.

Si precisa che tale segnalazione non rientra nelle categorie contemplate dagli indicatori GRI⁴⁷ rendicontati nel presente Bilancio di Sostenibilità.

La segnalazione è stata **presa in carico tempestivamente dal Team Integrity** che, considerata la natura del caso, ha coinvolto anche il **responsabile della funzione Risorse Umane** al fine di svolgere le necessarie verifiche.

Al termine delle attività di analisi, gli esiti delle verifiche sono stati trasmessi alla Direzione aziendale, composta dal **Presidente e dall'Amministratore Delegato**.

La **segnalazione è stata regolarmente gestita e chiusa dal Team Integrity**, nel pieno rispetto della procedura vigente e garantendo la massima tutela del soggetto segnalante.

⁴⁷ GRI 2-27, GRI 205-3, GRI 206-1 e GRI 406-1.

La Società adotta un **approccio rigoroso alla tutela della riservatezza**. Per ragioni legate alla protezione dell'anonimato del segnalante e alla natura sensibile delle informazioni trattate, **non vengono divulgati ulteriori dettagli oltre a quelli strettamente necessari ai fini della rendicontazione**.

Tale scelta consente di preservare **l'efficacia del sistema di segnalazione** e di mantenere un adeguato equilibrio tra **trasparenza informativa e tutela dei diritti delle persone coinvolte**.

Sistema di prevenzione della corruzione e integrazione con la certificazione ISO 37001

All'interno del sistema di compliance aziendale riveste un ruolo centrale il **sistema di prevenzione della corruzione**, presidiato dalla Società attraverso **strumenti organizzativi, protocolli interni, attività di controllo e un sistema di gestione conforme allo standard internazionale ISO 37001 – Anti-Bribery Management System**.

Nel corso del 2025 la Società ha completato le attività finalizzate al **mantenimento della certificazione ISO 37001**. Il processo di verifica, avviato nel mese di **dicembre 2025** in vista della scadenza della certificazione prevista per **gennaio 2026**, si è concluso nei primi mesi del 2026 con l'emissione del **verbale di chiusura delle attività di audit da parte dell'auditor incaricato**. Il documento è in attesa di essere sottoposto all'approvazione del **Consiglio di Amministrazione**, prevista per **marzo 2026**.

Nel corso del 2025 **non sono stati rilevati eventi rilevanti né sono pervenute segnalazioni riconducibili, anche indirettamente, a reati presupposto o a comportamenti potenzialmente correlati a fenomeni corruttivi**. In particolare, tramite i canali interni di segnalazione **non sono state registrate comunicazioni riconducibili a violazioni del D.Lgs. 231/2001 o delle politiche anticorruzione adottate dalla Società ai sensi dello standard ISO 37001**.

Un elemento distintivo dell'approccio adottato dalla Società è rappresentato dalla **piena integrazione tra il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e il sistema di gestione anticorruzione ISO 37001**. I due presidi non sono gestiti come modelli separati, ma come **componenti di un unico sistema integrato di compliance**.

In questo contesto, il **Modello 231 recepisce e incorpora il sistema ISO 37001**, considerandolo parte integrante dell'impianto complessivo di prevenzione dei rischi di natura corruttiva.

Tale integrazione si fonda su una **convergenza metodologica e organizzativa** tra i due strumenti. La certificazione ISO 37001, infatti, si basa anche sull'analisi dell'adeguatezza della **parte speciale del Modello 231 dedicata alla prevenzione dei reati corruttivi**, nonché sulla valutazione dell'efficacia complessiva del sistema organizzativo e dei relativi presidi di controllo.

Attraverso questo approccio integrato, la Società mira a **evitare frammentazioni tra strumenti di compliance** e a consolidare un **sistema unitario di prevenzione, controllo e monitoraggio**, capace di garantire coerenza tra i processi di gestione del rischio, le attività di vigilanza e le iniziative di miglioramento continuo.

A partire dal 2023, il Gruppo ICM ha adottato uno specifico **Protocollo relativo ai reati di corruzione, riciclaggio e autoriciclaggio**, anch'esso parte integrante del **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**.

Il Protocollo definisce i principi e le misure operative volte a garantire la **prevenzione dei rischi connessi a fenomeni corruttivi e alle attività di riciclaggio**, promuovendo una politica di **tolleranza zero** nei confronti di qualsiasi forma di condotta illecita nello svolgimento delle attività aziendali.

Attraverso tale strumento, la Società intende favorire un contesto organizzativo **sfavorevole alla corruzione, sia attiva sia passiva**, riducendo le opportunità di manifestazione di comportamenti illeciti, rafforzando la capacità di prevenzione dei rischi e valorizzando la **trasparenza delle attività, dell'organizzazione e delle relazioni con i soggetti con cui interagisce**.

La violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel **Protocollo Anti-Corruzione** costituisce una **grave violazione degli obblighi contrattuali** per dipendenti e collaboratori. Tutti i destinatari sono pertanto tenuti non solo al **rispetto e all'attuazione delle disposizioni previste**, ma anche alla **segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di non conformità rispetto alle procedure adottate**.

Comunicazione, formazione e diffusione della cultura dell'integrità

Il Gruppo considera la **diffusione della cultura dell'integrità un elemento essenziale per l'efficacia del proprio sistema di compliance**. Per questa ragione promuove attività continuative di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte sia ai propri dipendenti che ai partner commerciali.

L'**informativa** relativa alle politiche anticorruzione, al Codice Etico e ai principali strumenti di compliance viene fornita ai **dipendenti** al momento dell'**assunzione**, ai componenti degli **organi di amministrazione e controllo** al momento della **nomina** e ai **partner commerciali** nell'ambito dei **rapporti contrattuali**.

Nel corso del **2025** sono state inoltre svolte **attività di formazione interna sui temi della compliance e della prevenzione della corruzione**, realizzate sia presso la **sede** aziendale sia nei **cantieri** operativi.

La Società distingue tra la **formazione strutturata su base periodica** e le attività di mantenimento e aggiornamento continuo, realizzate attraverso momenti informativi mirati e iniziative di presidio diffuse sul territorio operativo.

Comunicazione in materia di politiche e procedure anticorruzione [GRI 205-2]

PERSONE CHE HANNO RICEVUTO COMUNICAZIONE NEL 2024				PERSONE CHE HANNO RICEVUTO COMUNICAZIONE NEL 2025		
CATEGORIA PROFESSIONALE	NUMERO	TOTALE DIPENDENTI AL 31.12.2024	PERCENTUALE	NUMERO	TOTALE DIPENDENTI AL 31.12.2025	PERCENTUALE
Dirigenti	37	37	100%	37	37	100%
Quadri	54	54	100%	65	65	100%
Impiegati	456	456	100%	482	482	100%
Operai	420	420	100%	486	486	100%
Totale	967	967	100%	1.070	1.070	100%

Formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione [GRI 205-2]

PERSONE CHE HANNO RICEVUTO FORMAZIONE NEL 2024				PERSONE CHE HANNO RICEVUTO FORMAZIONE NEL 2025		
CATEGORIA PROFESSIONALE	NUMERO	TOTALE DIPENDENTI AL 31.12.2024	PERCENTUALE	NUMERO	TOTALE DIPENDENTI AL 31.12.2025	PERCENTUALE
Dirigenti	-	37	0%	4	37	10,81%
Quadri	-	54	0%	8	65	12,31%
Impiegati	-	456	0%	36	482	7,47%
Operai	-	420	0%	1	486	0,21%
Totale	-	967	0%	49	1.070	4,58%

Comunicazione in materia di politiche e procedure anticorruzione [GRI 205-2]

MEMBRI DEL CDA CHE HANNO RICEVUTO COMUNICAZIONE NEL 2024			MEMBRI DEL CDA CHE HANNO RICEVUTO COMUNICAZIONE NEL 2025	
MEMBRI DEL CDA	NUMERO	PERCENTUALE	NUMERO	PERCENTUALE
Totale	10	100%	10	100%

A supporto di tale approccio, a partire dal 2025 è stato introdotto un nuovo sistema digitale interno, accessibile tramite applicazione dedicata, che consente ai dipendenti di consultare in qualsiasi momento documenti aziendali, procedure, comunicazioni e informazioni relative alla compliance. Questo strumento rafforza la disponibilità diffusa e continua dei contenuti rilevanti, migliorando l'accessibilità delle regole aziendali e favorendo una maggiore consapevolezza da parte del personale.

Si evidenzia che, grazie all'insieme dei presidi adottati per **prevenire e monitorare i rischi connessi alla corruzione** e per promuovere una **cultura aziendale orientata all'integrità**, nel corso del 2025 **non sono pervenute segnalazioni di presunte violazioni delle procedure anticorruzione** tramite i canali di whistleblowing.

Nel medesimo periodo **non sono stati registrati casi di corruzione che abbiano comportato condanne a carico del Gruppo**.

I presidi sopra elencati e descritti, di cui il Gruppo è dotato, testimoniano un forte impegno nell'agire nel rispetto delle normative vigenti e dei principi, delle procedure e policy interne, e hanno fatto sì che, nel corso del 2025 **non siano stati registrati casi significativi di non conformità⁴⁸ a leggi e regolamenti e non siano state pagate né sanzioni monetarie né sanzioni non monetarie** riferite al periodo di rendicontazione 2025 e ai periodi di rendicontazione precedenti.

In conformità al **GRI 418-1**, nel 2025 non sono stati registrati **episodi di violazione o dispersione di dati personali o informazioni sensibili** riconducibili a comportamenti dei dipendenti o a malfunzionamenti dei sistemi informativi aziendali.

In particolare, non sono stati rilevati:

- casi di **perdita, furto o accesso non autorizzato ai dati personali** relativi a clienti, dipendenti o altri stakeholder;
- episodi di **fuga o divulgazione impropria di dati sensibili** da parte di personale interno;
- **reclami da parte di terzi** relativi a violazioni della privacy o alla gestione impropria dei dati personali, successivamente confermati dall'organizzazione;
- **segnalazioni o contestazioni da parte di autorità di controllo o organismi regolatori** in materia di protezione dei dati.

L'assenza di tali episodi conferma l'efficacia delle misure adottate dall'azienda per garantire la **protezione dei dati personali e la sicurezza delle informazioni**, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy e sicurezza dei dati.

⁴⁸ Per "casi significativi" si intendono casi di non conformità a leggi e regolamenti accertati in via definitiva e per un importo superiore ai 20k€.

11.3

Le politiche e le certificazioni

[GRI 3-3]

Politica Integrata

Conforme ai principali standard internazionali di riferimento: **UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI ISO 45001, UNI ISO 39001, UNI ISO 37001, SA 8000 e UNI ISO 30415**, la politica integrata rappresenta un elemento fondamentale del sistema di governance aziendale e contribuisce al **mantenimento e al rafforzamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché dei **Sistemi di Gestione** ad esso correlati.

Definisce gli indirizzi strategici e gli obiettivi prioritari della Società, coinvolgendo non solo i dipendenti ma anche tutti gli stakeholder, e si sviluppa attorno a sei ambiti principali:

- Qualità
- Salute e sicurezza sul lavoro
- Tutela dell'ambiente
- Responsabilità sociale, diversità e inclusione
- Etica e prevenzione della corruzione
- Acquisti sostenibili

Attraverso questo approccio integrato, la Società intende promuovere **miglioramento continuo, sostenibilità e responsabilità nella gestione delle proprie attività**, rafforzando al contempo la creazione di valore per l'organizzazione e per i propri stakeholder.

Policy Anti-Corruzione

Consapevole dei rischi connessi ai fenomeni corruttivi, anche in relazione alla **natura e alle caratteristiche del proprio business**, ICM S.p.A. ha adottato una **Politica Anticorruzione**, in linea con lo **standard internazionale ISO 37001:2016**.

Attraverso tale politica, la Società promuove una **cultura aziendale improntata alla tolleranza zero nei confronti della corruzione**, adottando presidi e strumenti di prevenzione che **vanno oltre il mero rispetto degli obblighi normativi**, con l'obiettivo di rafforzare i principi di **integrità, trasparenza e responsabilità** nello svolgimento delle proprie attività.

Codice di Condotta dei Fornitori

L'impegno di ICM S.p.A. per un sistema di approvvigionamento **trasparente e responsabile** si concretizza attraverso l'adozione e la diffusione del **Codice di Condotta dei Fornitori**.

Tale strumento consente alla Società di **selezionare e gestire i rapporti con i propri fornitori secondo criteri di trasparenza, correttezza e imparzialità**, nel pieno rispetto delle procedure previste dal **Protocollo di selezione e valutazione dei fornitori** e dal **Protocollo Approvvigionamenti**, definiti all'interno del **Sistema di Gestione Integrato**. Attraverso questo approccio, la Società promuove relazioni di fornitura improntate a **responsabilità, integrità e sostenibilità** lungo la catena di approvvigionamento.

Politica sui diritti umani

In coerenza con lo **standard internazionale SA8000**, ICM S.p.A. ha adottato una **Politica sui Diritti Umani** ispirata ai principali standard e riferimenti internazionali in materia.

Attraverso tale politica, la Società si impegna a **prevenire e mitigare qualsiasi impatto negativo sui diritti umani**, promuovendone il rispetto nelle relazioni con **dipendenti, appaltatori, partner commerciali e fornitori**.

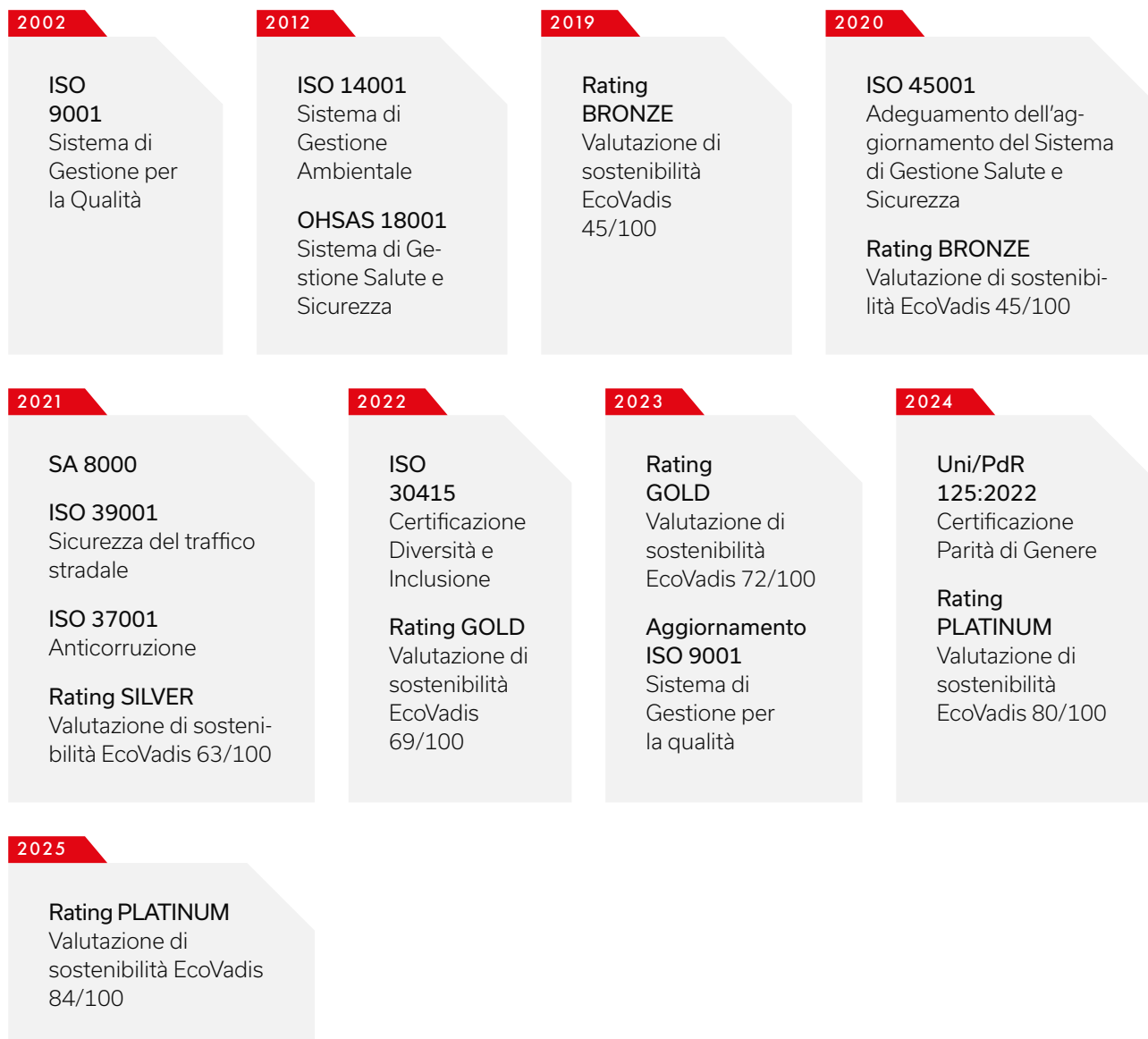
L'adozione di questo approccio consente di rafforzare una cultura aziendale orientata alla **responsabilità sociale, alla tutela delle persone e al rispetto dei diritti fondamentali** lungo tutta la catena del valore.

Politica sulla Diversità e Inclusione

ICM S.p.A. riconosce nei propri dipendenti e nella valorizzazione delle loro diversità **una delle risorse fondamentali per lo sviluppo dell'organizzazione**.

In questo contesto, la Società conferma il proprio impegno sui temi della **diversità e dell'inclusione**, promuovendo un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo. Tale impegno si concretizza attraverso l'adozione della **Politica Integrata**, l'ottenimento della **certificazione internazionale UNI ISO 30415 sulla Diversity & Inclusion** e l'implementazione di **pratiche e comportamenti organizzativi orientati alla valorizzazione delle differenze e alla parità di opportunità**.

Le certificazioni di ICM S.p.A.



11.4

Rating di sostenibilità

EcoVadis



ICM S.p.A. rinnova il proprio impegno verso una crescita sostenibile, rafforzando ulteriormente l'attenzione alle tematiche ESG (Environmental, Social and Governance).

Attraverso l'adozione di strategie sempre più orientate alla sostenibilità e una rendicontazione trasparente delle proprie attività, nel mese di agosto 2025 ICM S.p.A. ha ottenuto, per il settimo anno consecutivo, la valutazione di EcoVadis, uno dei principali provider internazionali di rating ESG attivo in oltre 175 Paesi, mantenendo il prestigioso livello **Platinum**, già conseguito nel 2024. Tale risultato colloca la Società nel 99° percentile, rientrando così nell'**1% delle imprese più virtuose a livello globale**.

Questo importante riconoscimento testimonia l'efficacia dell'approccio adottato da ICM in materia di sostenibilità e valorizza, al contempo, il ruolo centrale del **coinvolgimento** attivo di partner e fornitori nella costruzione di un modello di business responsabile, attento alla riduzione degli impatti ambientali lungo l'intera catena del valore.

Il Gruppo ICM adotta un modello di gestione delle commesse fondato su principi di sostenibilità e responsabilità, estendendo tale approccio all'intera rete di fornitori. In quest'ottica, la Società ha progressivamente ottimizzato i processi di gestione della supply chain, promuovendo l'adozione di elevati standard ambientali e sociali da parte dei propri partner.

Il conseguimento del rating Platinum rappresenta una conferma concreta dell'impegno del Gruppo ICM nel miglioramento continuo delle proprie performance ESG e costituisce, al contempo, un punto di partenza per ulteriori sviluppi.

In tale prospettiva, il Gruppo si è posto l'obiettivo di mantenere il rating Platinum anche per il triennio **2026-2028**.

Grazie a questi risultati, ICM consolida la propria posizione tra le realtà aziendali più responsabili e attente alle tematiche di sostenibilità, confermandosi quale modello di eccellenza nella gestione proattiva dei rischi e delle opportunità ESG.

Synesgy



Nel 2025 ICM S.p.A. ha confermato il mantenimento del proprio **rating ESG** rilasciato dalla piattaforma **Synesgy**, sviluppata da **CRIBIS D&B S.r.l.** In data **12 febbraio 2025**, la società ha ottenuto uno **score ESG** pari a **"B – Buono"**, con validità annuale fino al **12 febbraio 2026**.

La metodologia di valutazione adottata da Synesgy si basa su **standard internazionali di sostenibilità** generalmente riconosciuti, tra cui i **Global Reporting Initiative (GRI)** e gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** delle Nazioni Unite. Il modello di rating è stato sviluppato da **CRIF Ratings**, agenzia di rating del credito operante sotto la supervisione della **European Securities and Markets Authority (ESMA)**.

Il rating **"B – Buono"** evidenzia un **livello soddisfacente di adeguatezza rispetto ai principi ESG**, in linea con le principali **best practice nazionali e internazionali**. La valutazione è inoltre coerente con i principali **standard internazionali di rendicontazione della sostenibilità**, tra cui i **Global Reporting Initiative (GRI)**, gli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)** e i **Sustainable Development Goals (SDGs)**, e tiene conto degli aspetti **ambientali, sociali e di governance più rilevanti e materiali** per l'organizzazione.

Open-Es



Nel 2025 ICM S.p.A. ha partecipato alla valutazione ESG della piattaforma **Open-es**, ottenendo un **punteggio complessivo medio di 89/100** su 171 data point ESG valutati. L'analisi evidenzia performance particolarmente positive e risultati solidi nell'area **Environment (100/100)**, **Social (81/100)** e **Governance (88/100)**, confermando l'attenzione ai temi di gestione delle risorse, salute e sicurezza, diritti umani, etica e integrità aziendale.

Il risultato colloca ICM tra le realtà con **buona propensione allo sviluppo sostenibile** nel settore **costruzioni e ingegneria**, evidenziando un percorso strutturato di integrazione dei principi ESG nei processi aziendali e nel modello di governance.

Sustainability Award – TOP 100 – Excellence – Quinta Edizione 2025



Nel corso dell'evento tenutosi martedì 31 marzo 2026, ICM S.p.A. ha ricevuto il riconoscimento **"Sustainability Award Top 100 – Excellence"**, nell'ambito della quinta edizione del premio dedicata al 2025.

Il riconoscimento valorizza l'**impegno concreto** dell'azienda nel promuovere uno **sviluppo sostenibile**, attraverso un modello di crescita fondato su **innovazione, responsabilità** e attenzione agli impatti **ambientali e sociali**.

Promosso da **KON Group, Azimut Capital Management** ed **ELITE**, il Sustainability Award premia le realtà imprenditoriali che si distinguono per **visione strategica**, integrazione dei criteri **ESG** e capacità di generare **valore sostenibile** nel lungo periodo, contribuendo alla diffusione di una cultura d'impresa orientata alla **sostenibilità**.



SIPE S.P.A. DETTAGLIO GRONDA
MANTO IN ALLUMINIO INTEGRALE
SCHIO (VI), ITALIA

12.0
**GRI Content
Index**

Dichiarazione d'uso Il Gruppo ICM ha rendicontato le informazioni citate nel presente indice dei contenuti GRI per il periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025, con riferimento agli Standard GRI.

GRI 1 Utilizzato GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021

STANDARD GRI	DISCLOSURE	POSIZIONE	NOTE
GRI 2: Informazioni generali 2021	2-1 Dettagli organizzativi	11-15, 31-37, 192	
	2-2 Entità incluse nel report di sostenibilità dell'organizzazione	8-9, 183	
	2-3 Periodo di riferimento, frequenza e contatto	8-9	
	2-4 Revisione delle informazioni	8-9	
	2-5 Assurance esterna	189-191	
	2-6 Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	8-9, 11-15, 137-139	
	2-7 Dipendenti	93-99	
	2-8 Lavoratori che non sono dipendenti	93	
	2-9 Struttura e composizione della governance	157-160	
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	157-158	
	2-12 a), b) Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	157-165	
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	17-18, 161-164	
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	8-9	
	2-15 a) Conflitti di interesse	169-172	
	2-16 a) Comunicazione delle criticità	167-172	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	6-7, 28	

STANDARD GRI	DISCLOSURE	POSIZIONE	NOTE
GRI 2: Informazioni generali 2021	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	172-173	
	2-27 Conformità con le leggi e i regolamenti	167-172	
	2-28 Appartenenza ad associazioni	21	
	2-29 Approccio allo stakeholder engagement	19-21	
	2-30 Accordi di contrattazione collettiva	98	
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-1 Processo per determinare le tematiche materiali	22-27	
	3-2 Elenco delle tematiche materiali	24-27	
TOPIC-SPECIFIC STANDARDS			
Condotta aziendale			
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	17-18, 45-46, 137-139, 156-157, 177-179	
GRI 201: Performance economica 2021	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	45-46	
GRI 204: Prassi di approvvigionamento	204-1 Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	146-149	
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	174-175	
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	175	
GRI 206: Comportamento anticompetitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	162-163	
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	172, 167-176	
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva	407-1 Attività e fornitori presso i quali il diritto alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva potrebbero essere a rischio	143-145	

STANDARD GRI	DISCLOSURE	POSIZIONE	NOTE
Cambiamento climatico			
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	53-59, 60-64	
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	55-59	
	302-3 Intensità energetica	56	
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	60-62	
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	60-62	
Acqua e risorse marine			
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	67-72	
GRI 303: Acqua ed Effluenti 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	67-70	
	303-3 Prelievo idrico	71-72	
Economia circolare			
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	79-89	
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	79-89	
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	79-80	
	306-3 Rifiuti prodotti	81-86	
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	87	
	306-5 Rifiuti destinati a smaltimento	88-89	
Forza lavoro propria			
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	91-134, 108, 112-113, 116-120, 122-134	
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	99-105	

STANDARD GRI	DISCLOSURE	POSIZIONE	NOTE
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	122-130	
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	122-130	
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	122-127	
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	122-130	
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	108, 112-113	
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	122-130	
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	122-130	
	403-9 Infortuni sul lavoro	131-132	Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni è limitato ai dipendenti delle società ICM S.p.A., SIPE S.p.A., ICM Tech S.r.l., Integra S.r.l., BCA Scarl, Jonicastrade Scarl e Vomero Scarl.
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	110-113	Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni è limitato ai dipendenti delle società ICM S.p.A., SIPE S.p.A. e Integra S.r.l.
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	117-120	
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	172	
Consumatori ed utilizzatori finali			
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	38-42, 153-155, 176	
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	176	
Biodiversità ed ecosistemi			
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	75-77	

STANDARD GRI	DISCLOSURE	POSIZIONE	NOTE
Inquinamento			
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	67-72	
Lavoratori nella catena del valore			
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	108, 112-113, 122-134, 137-139	
Comunità interessate			
GRI 3: Tematiche materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	43, 150	



LINEA TRANVIARIA SIR 2 OVEST
VEDUTA AEREA DI VIA CHIESANUOVA

PADOVA, ITALIA



13.0
**Relazione della
società di Revisione
indipendente**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione della ICM S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*“limited assurance engagement”*) del Bilancio di Sostenibilità della ICM S.p.A. e sue controllate (il “Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori della ICM S.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai *“Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards”* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (*IESBA Code*) emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Management 1* in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards.

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel *“International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information”* (di seguito anche *“ISAE 3000 Revised”*), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised* (*“reasonable assurance engagement”*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della ICM S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 2) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo *“Sostenibilità economico finanziaria: Valore economico generato e distribuito”* del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025;
- 3) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della ICM S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.



3

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- Per la capogruppo ICM S.p.A., sede di Vicenza (VI), che abbiamo selezionato sulla base delle sue attività, del suo contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards modalità "with reference" come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Filippo Fabris
Socio

Padova, 29 maggio 2026



ICM S.p.A.
36100 Vicenza - Italia
Viale dell'Industria, 42

Tel. +39 0444 336111
www.gruppoicm.com

Capitale Sociale Euro 67.567.568,00 i.v.
Registro Imprese di Vicenza e Codice Fiscale 00184540276
Partita I.V.A. 02526350240